

Il giornale si riserva di ritirare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Pubblicità: telefono 65965 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al min. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

DOPO LA NOTTE IN CUI I NODI ECONOMICI SONO VENUTI AL PETTINE

Argine al dissesto? Il governo lo spera

Adesso si contano interventi sulla scala mobile - Senza traumi ma con qualche difficoltà la discussione fra i ministri - Una nota di Palazzo Chigi sulla messa a punto delle cifre

DALLA REDAZIONE ROMA

ROMA - Non è stata una notte dei lunghi coltelli, ma contrasti sulla legge finanziaria ci sono stati fra i ministri. Nel corso della notte in cui è stata varata la manovra economica, per alcune ore si è pensato all'istituzione di un prelievo straordinario sui grandi redditi, ma secondo i ministri, l'argomento non è stato trattato, anche se una misura del genere costituirebbe una possibile scappatoia per il governo, nel caso il crollo dello Stato non dovesse coincidere nella realtà.

Comunque non è stata sufficiente la riunione dei Consigli dei ministri della scorsa notte per fare chiarezza nelle cifre. Ieri il presidente del Consiglio Craxi ha riunito a Palazzo Chigi i ministri economici per mettere a punto le cifre. E ieri sera - finalmente - è stato diffuso il documento approvato, che conferma le indicazioni della vigilia: tagli e nuove entrate per complessivi 40 mila miliardi, i tagli più severi riguardano la sanità e la previdenza, ma il ventaglio delle misure tocca tutti i settori.

Nel prossimo anno, dunque, il deficit pubblico sarà di poco superiore ai 90 mila miliardi e contemporaneamente il tasso di inflazione dovrebbe essere del 10 per cento. E della stessa misura percentuale il costo del lavoro, e per questo, da alcune parti, si pensa anche ad interventi sulla scala mobile.

Il ministro del tesoro Goria, pur non entrando direttamente nella questione, ha però ricordato la necessità di contenere l'inflazione entro il 10 per cento e la necessità di comportamenti coerenti. «L'ultimo della manovra economica - ha detto Goria - è la politica dei redditi: se questa non funzionasse, riducendo il tasso di inflazione, tutto cadrebbe».

La legge finanziaria propone una manovra economica senza precedenti. Ma, in una nota diffusa dalla presidenza del Consiglio, si sottolinea come il risanamento avvenga contemporaneamente allo sviluppo e in questo senso andrebbero le previsioni di spesa per il fondo investimenti (che viene aumentato) e le previsioni per l'aumento della produzione (più 2 per cento) dell'occupazione (più 0,5 per cento).

Anche alle accuse di aver colpito soltanto a senso unico, cioè soltanto i lavoratori dipendenti e i pensionati, la presidenza del Consiglio replica che la manovra fiscale, così come annunciata dal programma, non contiene inasprimenti di tasse nei confronti dei lavoratori dipendenti, mentre le maggiori entrate vengono determinate attraverso una equa ripartizione di tutti i tributi, le cui aliquote sono oggi nel nostro paese al di sotto degli standard europei, e con una manovra complessiva che non provoca effetti economici negativi sul sistema dei prezzi.

Nella legge finanziaria non sono previsti inoltre interventi sul gettito. La proposta di Longo dell'autodenucia del Bot, temuta da alcuni come premessa per una tassazione, è stata contestata fortemente dal ministro democristiano del tesoro Goria, che temeva uno spostamento dei capitali dal Bot verso altre fonti di investimento.

Per quanto riguarda le famiglie, i tagli più pesanti saranno senza dubbio quelli relativi alla previdenza e alla sanità. Oltre alle misure già decise, in futuro saranno prese altre decisioni. Nel complesso, a parte la fascia di reddito inferiore a 4 milioni e mezzo annui, per tutti gli altri l'assistenza sarà sempre meno gratuita.

La legge finanziaria presentata ieri in Parlamento verrà discussa fin dai prossimi giorni. Secondo alle previsioni, i tempi brevi dovrebbero essere più brevi del previsto, salvo le decisioni prese per decreti, le altre misure potrebbero entrare in vigore a partire dal gennaio del prossimo anno, dopo l'approvazione definitiva della legge finanziaria e del bilancio previsionale da parte del Parlamento.

Giuseppe Sanzotta

La stretta colpisce questi nove settori

Indicizzazioni pensioni

1) Tutte le pensioni che all'inizio dell'84 non supereranno le 650 mila lire lorde, l'aumento percentuale (ogni tre mesi) sarà pari al 100 per cento dell'aumento del costo della vita.

2) Per le pensioni superiori, l'aumento sarà del 75 per cento (la cifra relativa al 75 per cento dovrà essere inferiore a quella relativa al 100%).

3) Dal primo gennaio 1984 (vi sarà un aumento dello 0,2%) l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale avrà cadenza triennale. Il prossimo scatterà quindi nel 1987.

Assegni familiari

Chi ha redditi da 28 a 30 milioni perde un assegno. Chi ha redditi da 30 a 32 milioni perde due assegni. Chi ha redditi da 32 a 34 milioni perde tre assegni. Chi supera i 34 milioni non percepirà più assegni.

N.B. - Il reddito è familiare e calcolato al netto delle trattenute previdenziali.

Tasse

L'imposta sugli interessi bancari e postali passa dal 21 al 25 per cento.

L'imposta sui titoli atipici (certificati di investimento immobiliare) passa dal 15 al 25 per cento.

3) Irpeg, l'imposta sulle

persone giuridiche che pagano le società passa dal 30 al 35 per cento.

4) Vengono rinnovate le sovrimposte decise negli anni scorsi: l'addizionale Ior dell'8 per cento pro-terreno; l'aumento al 92 per cento dell'autotassazione; la maggiorazione delle tasse di circolazione.

5) Non è stata rinnovata per il 1984, invece, l'imposta comunale sulla casa (Iccof) che per l'83 si dovrà pagare a novembre.

6) Il reddito di impresa eccedente il 25% di quello dichiarato per il periodo di imposta precedente concorre alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%.

7) Le plusvalenze derivanti dal realizzo di quote di società concorrono alla determinazione del reddito di impresa.

8) Raddoppiati dal 1° gennaio 1984 i diritti di verifica di pesi, misure, saggi, marchi, analisi e strumenti metrici.

9) Alla determinazione del reddito imponibile, per eventuali agevolazioni, deve concorrere la denuncia dei redditi esenti e dei redditi assoggettati a tassazione alla fonte a titolo di imposta (titoli atipici).

10) Elevata dal 15 al 43,82% la quota di imposta di fabbricazione degli oli minerali e prodotti analoghi. La quota è

destinata al fondo comune regionale.

Assunzioni statali
Confermato anche per l'84 il blocco delle assunzioni nel settore pubblico.

Sanità

Le cure ospedaliere sono gratuite, se necessarie, per tutti sia nella struttura pubblica sia in quella privata convenzionata.

2) Il medico di famiglia non si paga.

3) Medicina specialistica: a) è gratuita per le fasce con reddito di quattro milioni e mezzo annui; b) è gravata del ticket del 20% della tariffa per tutti gli altri; c) prestazioni costose, se necessarie, possono essere effettuate solo nelle strutture pubbliche.

4) Farmaci: a) quelli essenziali sono forniti a tutti gratis; b) gli altri farmaci saranno gravati come ora del ticket del 15% sul prezzo con esenzione delle categorie sotto i quattro milioni e mezzo di reddito annuo.

5) Le Usi dovranno fornire alle Regioni e alle ragionerie provinciali del Tesoro i rendiconti trimestrali e annuali completi di dati di attività e di struttura.

6) I comitati di gestione della Usi vengono dichiarati decaduti nel caso il deficit non

sia ripianabile con i mezzi messi a disposizione delle Usi stesse.

7) L'eventuale disavanzo sarà ripianato a cura della Regione o della Provincia autonoma competente mediante entrate correnti o attraverso quote di partecipazione a carico degli assistiti.

8) Viene stabilita la maggiorazione dei contributi sociali di malattia a carico dei lavoratori autonomi: 20 per cento per i liberi professionisti, 15 per cento commercianti, 10 per cento artigiani, 5 per cento coltivatori diretti.

Fondo di investimenti
Elevato per il 1984 a 13 mila miliardi; nell'85 arriverà a 15 mila miliardi; nell'86 a 18 mila miliardi.

Condoni

Viene riconfermato il condono per l'abusivismo edilizio che dovrebbe fruttare alle casse dello Stato 6.300 miliardi. Verrà però avviato con un apposito decreto del governo.

Scuola

Contenimenti di spesa previsti per 500 miliardi a coprire soprattutto l'università e gli scatti di carriera.

Difesa

Tagli previsti per 1300 miliardi.

Ma sarà difficile il rilancio economico

ROMA - Non sono per niente confortanti i dati generali dell'economia italiana nel momento in cui il governo tenta di rilanciarla. Secondo un'analisi di Prometeia, la società di studi economici fondata tra gli altri da Nino Andreatta e da Romano Prodi, il primo governo a guida socialista dovrà misurare la sua tenuta sotto sforzo affrontando i gravi problemi che verranno, tra l'altro, dal permanere di un alto livello di inflazione.

E l'inflazione, lo dicono anche i dati ufficiali, sembra essere in aumento: a settembre l'indice Istat dei prezzi al consumo è salito dell'1,3 per cento, corrispondente al 13,6 per cento su base annua.

Del resto, sul fronte valutario, la lira ha già registrato un apprezzamento. Sono i sintomi della fine di quella pausa stagionale di cui aveva potuto sin qui beneficiare il governo. Anche in questo campo le prospettive di riequilibrio sono ancorate ai risultati della manovra economica governativa.

Articoli a pagina 9

CONCLUDE LE MANOVRE IN FRIULI

Spadolini avvisa la Nato: tagli anche nella difesa

Nessun impegno nello Chouf - Richiami del generale Santini



Pordenone - Il ministro Spadolini passa in rassegna le unità

(Foto Emme)

PORDENONE - La conclusione dell'esercitazione della Nato - Display Determination '83, con il tradizionale carosello di aerei e la galoppata dei mezzi corazzati, è stata un po' il battesimo dell'incarico per il ministro della Difesa Spadolini.

Impegnato fino a notte nei suoi doveri di governo è giunto in Friuli a portare la non buona notizia per le alte cariche militari nazionali e alleate di una decurtazione del bilancio della difesa di 1.300

miliardi senza incidere in infrastrutture e tecnologie: dai 15 mila a cento miliardi previsti per il nuovo anno si passerà a 13 mila e ottocento.

La conferma che i sacrifici graveranno anche sul nostro strumento difensivo è stata addolcita dal ministro in una rapida conferenza stampa con la dichiarazione che i «tagli» sono stati apportati dopo un dettagliato consulto con gli uffici tecnici del ministero e perciò trovano consensi anche i capi di stato mag-

giore. La precisazione del ministro Spadolini si è resa necessaria anche alla luce delle ultime dichiarazioni del capo di stato maggiore della difesa gen. Santini che sta per lasciare l'incarico.

In sostanza il più alto responsabile della sicurezza militare aveva sostenuto che di fronte allo stato di cose politico e finanziario l'Italia doveva avere «il coraggio di rivedere i compiti istituzionali delle forze armate, adeguandoli alle capacità che le risorse a disposizione consentono».

Di più, il gen. Santini aveva sostenuto che, ormai non siamo più in grado di assicurare l'intangibilità della frontiera nord-orientale ma solo di attardarci in una «difesa elastica» con arretramenti anche consistenti.

Spadolini ha accolto questa denuncia come «un grido di allarme che sarà ascoltato più avanti, ma che comunque le scelte competono al sistema politico». In definitiva il gen. Santini ha ragione, ma noi - sostiene Spadolini - dobbiamo fidare nell'Alleanza atlantica mentre variazioni quantitative non muterebbero i coefficienti fondamentali nei rapporti determinati dalle superpotenze.

Sarà vero, ma lo strumento militare è anche proiezione di una politica estera credibile. E l'Italia ha già voluto uscire allo scoperto su questo terreno. Il Libano continua a far presa sull'opinione pubblica.

Il ministro Spadolini, in proposito, ha assicurato che non ci sarà alcun aumento organico del contingente a Beirut, che l'indirizzo generale è di restare al di fuori di ogni impegno nella calda regione dello Chouf e che, per quanto riguarda l'invio di una formazione aerea di appoggio, il problema è stato sospeso per le resistenze trovate nel governo cipriota.

Per il resto la visita di Spadolini si è incentrata su un ampio riconoscimento delle fedeltà atlantiche come fattore di sicurezza e di stabilità. Solo dopo la guerra franco-prussiana del 1870 - ha ricordato - l'Europa aveva conosciuto un così lungo periodo di assenza di conflitti. Anche l'installazione degli euromissili - ha detto Spadolini - rientra nell'equazione di quest'equilibrio che ha garantito la lunga tranquillità.

L'esercitazione che si è svolta ieri sul Cella Meduna ha visto la partecipazione di unità corse e meccanizzate della Brigata «Gorizia» e della 30. Brigata della Guardia nazionale della Carolina del Nord con la partecipazione di una cellula operativa della Brigata mista portoghese e il supporto aereo del più moderno velivolo della Nato, tra cui il famoso «Tornado».

Nel corso della manovra, aperti con il lancio di una compagnia paracadutisti, si è assistito al più largo impiego, mai verificatosi finora, di missili controcarro del tipo «Tow» e «Milan». Complessivamente all'attacco finale hanno partecipato oltre mille uomini, 48 carri armati, ventisei veicoli blindati trasporto truppe, diciotto complessi missilistici anticarro, 24 pezzi d'artiglieria, 34 velivoli da combattimento e 15 elicotteri.

Ancora una volta l'ipotesi era l'invasione da Est e le tecniche per respingerla. Il responsabile delle forze terrestri alleate del Sud Europa, gen. Donati, si è detto convinto che quassù l'importanza strategica resta del tutto attuale. E alla Nato si confida.

Fulvio Fumisi

COME RECUPERARE I 40 MILA MILIARDI

La raffica di «stangate» costerà 700 mila a testa

È il «sacrificio» medio calcolato su dati globali

ROMA - La riduzione del deficit pubblico di 40 mila miliardi di lire in un anno (il 1984) rappresenta un'operazione pari a 44.597 lire circa per ogni abitante dei 56 milioni e 770 mila cittadini italiani e pari a 220 mila lire a nucleo familiare (una media di 3,5 persone per famiglia).

Naturalmente, si tratta di calcoli su dati globali, non sulle situazioni reali di ogni cittadino e di ogni famiglia, ma rappresentano la media di «sacrificio» che bisognerà raggiungere, in termini di prestazioni in termini di esborso, con le varie contribuzioni maggiori di alcuni minore di altri, nullo di altri ancora.

Più difficile, invece, stabilire, anche con approssimazione, il peso reale della manovra economica, dato che molti dettagli della finanziaria non sono ancora noti e che

le norme prevedono sforzi diversi secondo il reddito (assegni familiari, sanità), la buona o cattiva salute (sanità), gli introiti societari (aumento aliquota Irpeg), la cilindrata dell'automobile («una tantum»), confermata per il bollo, il tipo di casa (addizionale Ior), la quantità di deposito in banca (aumento delle imposte sugli interessi).

Mentre il ricorso alle prestazioni di diagnostica strumentale o di laboratorio o all'acquisto di medicine di penne da fattori imprevedibili (la salute), e quindi non è possibile quantificare già da ora il maggior onere per i bilanci familiari, per gli assegni relativi a coniugi o figli a carico qualche cifra è però già possibile indicarla.

Facciamo, ad esempio, il caso di una famiglia di quat-

tro persone (la media italiana è di circa 3,5). Con un reddito di 28.000.000 lire l'anno al netto dei contributi, cioè con uno stipendio (tredici mensilità) al netto delle tasse di poco superiore a 1.600.000 lire, o con due stipendi (marito e moglie) per una cifra di poco più alta di 1.800.000 lire, questo nucleo familiare perderebbe il diritto ad un assegno, pari a circa 110.000 lire l'anno.

La stessa famiglia con un reddito annuo di 32.000.000 lire, cioè con uno stipendio (tredici mensilità) al netto del prelievo fiscale intorno a 1.900.000 lire o con due stipendi per circa 2.000.000 di lire, perderebbe due assegni (circa 220.000 l'anno).

Per le coppie che non hanno figli naturalmente non cambierà nulla, dato che già non ricevevano assegni.

MENTRE SINDACATI E OPPOSIZIONI PREANNUNCIANO BATTAGLIA

Fa quadrato il pentapartito intorno all'«amara ricetta»

De Michelis polemico sulle critiche: i sindacati non sono nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMA

ROMA - A giudicare dalle prime immediate reazioni, la legge finanziaria non avrà vita facile nel suo iter parlamentare. Ad una opposizione che si preannuncia già durissima da parte dei comunisti, dei missini, dei radicali e dei sindacati, che pure troveranno il modo di «arsi sul filo», si oppone infatti una maggioranza che solo apparentemente appare rinasciuta dalla manovra economica.

Sulla filosofia complessiva c'è un totale accordo all'interno del pentapartito e, stando alle indiscrezioni, anche la lunga riunione del Consiglio dei ministri non ha registrato momenti di polemica vivace. Tuttavia, gli stessi partiti di governo lasciano intendere

che, fermo restando il «tetto» stabilito, sarà possibile modificare alcune decisioni nel corso del dibattito in Parlamento, ed è qui che le smagliature si faranno sentire.

Ventiquattrore dalle decisioni del governo, e mentre è ancora difficile decifrare il senso complessivo della manovra economica (da Palazzo Chigi è stata distribuita una sola copia del documento e consegnata ad una agenzia di stampa), il Pci ha già chiesto ai sindacati di programmare un incontro per stabilire una strategia comune sulle pensioni e la sanità. Del resto i primi a fare la voce grossa contro le decisioni dell'esecutivo sono stati proprio i sindacati socialisti. Ad essi ha risposto per tutti un ministro del Psi, De Michelis: «I sindacati non fanno parte della maggioranza».

Tutti gli altri hanno preferito evitare la polemica diretta e sottolineare invece gli aspetti positivi di quanto è avvenuto la notte scorsa. «Per la presenza di una situazione grave - spiega il vicepresidente del Consiglio, Forlani - che impone tagli di spesa e misure più severe di contenimento del disavanzo, si può rilevare che, questa volta, c'è stato semmai un maggiore accordo nella coalizione rispetto alle esperienze precedenti».

Un giudizio al quale si accoda Venturi che ai giornalisti increduli ha confessato l'altra notte: «Sono addirittura diventato amico di De Michelis...». Soddisfatto s'è detto anche il segretario del Pli.

Per la prima volta, ha rilevato Zanone, si è intervenuto principalmente sul versante della spesa corrente, evitando nuove imposte e riservando un margine significativo all'occupazione.

Dell'incremento del Pio si compiace anche l'ex ministro degli Esteri, Emilio Colombo. «Le prime decisioni del governo - ha dichiarato Colombo a Torino - entrano, seppure dolorosamente, nel vivo di una situazione economica, giunta all'insostenibile livello del 120 mila miliardi di deficit. La strategia di riduzione del tasso d'inflazione con i suoi duri sacrifici si accompagna tuttavia ad alcuni impegni per una politica di sviluppo».

«La Voce Repubblicana» definisce le misure adottate «serie e non retoriche».

L'ex ministro socialdemocratico Di Giusti riconosce la

Monfalcone: primo sciopero

MONFALCONE - Gli ultimi provvedimenti adottati dal Governo per ridurre il deficit dello Stato hanno suscitato contrarietà nei lavoratori delle due fabbriche più importanti di Monfalcone. All'Italcantieri e all'Ansaldo, che contano assieme quasi 4.500 dipendenti, già ieri mattina i consigli dei delegati si sono riuniti per un esame attento soprattutto ai provvedimenti riguardanti gli assegni familiari, l'adeguamento delle pensioni, il settore sanitario e i prezzi del metano per uso civile.

Il giudizio fortemente negativo ha portato alla proclamazione di uno sciopero di mezza giornata per ogni turno di lavoro in ambedue gli stabilimenti. E' stata una decisione spontanea presa singolarmente da due organismi di rappresentanza dei lavoratori, prima ancora che le federazioni nazionali e la Fim territoriale si esprimessero in merito.

La necessità di una «cura forte» ai mali italiani, ma anche la istituzione di un'imposta patrimoniale per non far gravare tutto il peso del risanamento sulle categorie a reddito fisso.

Il ministro Valensise nota che le nuove entrate sono certe, mentre gli effetti dei tagli di spesa sono quantitativamente incerti. Per Caffero del Pdup il governo ha scelto la strada odiosa del peggioramento delle condizioni di vita di larghi strati della popolazione.

Le reazioni sindacali sono di una durezza ancora maggiore del previsto. Benvenuto, leader della Uil e sostenitore di Craxi, ha espresso in un'intervista al Gr-1 «grande preoccupazione» ed ha definito le soluzioni adottate «una grande ingiustizia».

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Fragile tregua in Libano Reagan: Non cambiamo rotta

E' piuttosto precaria la tregua in Libano. Ieri ci sono stati parecchi scontri, che non hanno però impedito il proseguimento delle trattative per il «cessate il fuoco». Il problema è stato discusso anche a Washington, nell'incontro fra il Presidente americano Reagan e quello egiziano Mubarak, nonché nel colloquio fra il segretario statunitense Shultz ed il ministro degli Esteri siriano Abdul Halim Khaddam.

Reagan ha smentito una notizia della «Washington Post», secondo la quale egli accetterebbe un ruolo politico siriano in Libano.

A pagina 17

Candidatura politica? Tortora dice «no»

Enzo Tortora rifiuta di candidarsi a Napoli, alle prossime amministrative, non accettando quindi la proposta di Giuseppe Rippa del Movimento federalista radicale: «Non voglio sciorinare», ha detto.

Nel frattempo, tuttavia, sembra che l'accusa stia trovando nuovi elementi a suo carico, dopo accertamenti sull'acquisto di una barca, sui conti bancari, e dopo aver sentito una testimone che, a quanto si dice, confermerebbe l'iniziazione del presentatore alla camorra avvenuta in una casa milanese. Quest'ultimo punto potrebbe costituire un momento chiave nella serie di accuse mosse a Tortora: ma se realmente la donna conferma l'iniziazione, è presto per dirlo.

A pagina 2

RIEDITI GLI «APPUNTI» DI FABIO CUSIN

La storia più vera vissuta da Trieste

È opinione diffusa che Trieste sia in una fase di declino non solo economico e demografico ma anche culturale, perché, a parte le organizzazioni scientifiche internazionali come l'Istituto di fisica di Miramare e l'Istituto di ricerca operanti in seno o in collegamento con l'Università, la città in quanto tale sembra non esprimere una propria voce originale e personale.

Nessuna editrice di prestigio a diffusione nazionale, neppure un periodico d'opinione capace di superare i confini provinciali, e nulla di simile, all'orizzonte, a quanto avvenne all'inizio del secolo con l'affermarsi del gruppo di intellettuali giuliani legati all'esperienza vociana.

Eppure, a guardare bene, si trovano segni di vitalità e opposizione da parte di istituzioni locali non sempre ricordate e conosciute come meriterebbero. A parte la giovane deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, che ormai da tre anni stampa i nutriti e documentati fascicoli semestrali dei «Quaderni Giuliani di storia», e da più tempo ancora pubblica un organico collana di «Fonti e studi» sulla storia della Venezia Giulia, non sono da trascurare altri due enti locali di ricerca storica, legati a organismi nazionali.

Da un lato c'è infatti l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste, che pubblica il quadernale «Questoria» e volumi su particolari aspetti della storia contemporanea giuliana; dall'altro, il Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che in questo secondo dopoguerra ha compiuto un lavoro egregio, meritorio quanto oscuro, di indagini sulle vicende locali dal Settecento in poi e di revisione delle impostazioni tradizionali, assunte ormai come canoniche.

Avviato e animato nei primi anni da un maestro degli studi storici risorgimentali come Nino Valeri, allora docente nell'ateneo triestino, il Comitato si è a poco a poco affermato come uno dei più attivi e dinamici al livello nazionale.

Con povertà di mezzi e di forze, questo centro di ricerca è riuscito a pubblicare opere che restano capisaldi della nuova storiografia risorgimentale, quella che si affermò dopo il 1945 in costruttiva posizione dialettica nei riguardi delle vecchie interpretazioni nazionalistiche.

Gli atti dei convegni degli anni Cinquanta restano documenti notevoli di quella stagione di fervidi e appassionati dibattiti storiografici e civili, la cui migliore eredità è stata raccolta — a partire dagli anni Sessanta — dalla collana di saggi, testi e studi del Comitato triestino e goriziano, significativamente intitolata «Civiltà del Risorgimento», e diretta da Giulio Cervani e Salvatore F. Romano.

In questa collana sono usciti tanti nuovi lavori originali su particolari aspetti e momenti del Risorgimento giuliano, quanto ristampe di testi classici, ormai difficilmente reperibili in libreria, come il volume del Tabacco sulla crisi dell'aristocrazia veneziana o «Le origini dell'irredentismo triestino» di Carlo Schiffrer. Gli studi di Stefani, Monteleone, Cervani, Milazzo, Romano, Tosi, Umberto Del Bianco (che è pure il benemerito editore udinese della collana), Negrelli, Pupo, Maserati, Dogo, hanno affrontato tutti temi di grande rilievo storiografico e del problema dell'Adriatico e della Venezia Giulia, la borghesia triestina, la comunità israelitica, la politica dei fuorusciti irredenti e la propaganda italiana, la propaganda nella prima guerra mondiale, il pensiero storico giuridico del Kandler, politica socialistica ed irredentismo.

Ancora, sono stati studiati la monarchia asburgica dal Cinquecento alla sua caduta, la mariniera postale del Lloyd Austriaco, l'ideologia autonomistica triestina, le questioni albanesi, metonegriane e macedone tra Otto e Novecento e la rifondazione della politica estera italiana tra 1944 e 1945 in rapporto al problema del confine orientale.

mente, dall'insegnamento fiorentino del Salvemini prima dell'esilio.

Fabio Cusin — del quale Cervani anni orsono ha riproposto, per i tipi della Lint, il classico studio sul confine orientale italiano nel basso Medioevo — aveva infatti esordito nel campo degli studi storici locali con gli «Appunti alla storia di Trieste», pubblicati nel 1930 (e ora ripubblicati, con un saggio introduttivo ancora di Cervani, nel n. 18 dell'«Il collana «Civiltà del Risorgimento», pagg. 344, lire 16.000).

In questi «appunti» Cusin ridefiniva criticamente l'impostazione della vecchia storiografia liberalnazionale, canonizzata nella ponderosa «Storia di Trieste» del Tamaro. Superata ormai la stagione delle grandi battaglie politiche nazionali in seno all'impero austriaco, nelle quali pure la storiografia diventava un efficace strumento di lotta ideologica e di propaganda culturale, si poteva ripensare il passato triestino «sine ira et studio», si giungeva così a una valutazione più equilibrata e serena dei rapporti tra il comune cittadino e il governo asburgico tra fine Trecento e metà Ottocento, allorché si affermò il moto irredentistico.

Non più, quindi, la descrizione da un lato di una città tutta e sempre compattamente italiana, fiera oppositrice dell'assolutismo centralistico della Casa d'Austria, propugnatrice di una «civiltà latina» e di una sponda adriatica, e dall'altro di un potere centrale cieco e dispotico, soffocatore delle libertà civiche, sostenitore della snazionalizzazione della Giulia a favore di tedeschi e slavi; nella nuova visione di Cusin, nutrita dell'influsso di Croce e poi, più incisivamente, di Luzzatto e Salvemini, era necessario allargare gli orizzonti dell'indagine.

Era cioè necessario vedere la storia triestina in un più vasto contesto internazionale, che abbracciava l'intera Europa centrale, e considerare il ruolo dei fattori politici ed economici che entrarono in

gioco nel fare della città giuliana il porto per eccellenza della monarchia danubiana dal Settecento in poi, superando la concezione meramente deterministica e naturalistica che di tale affermazione triestina era stata troppo spesso fornita per sminuire i meriti degli Asburgo.

Questo programma di ricerca, così articolato e puntuale delineato negli «Appunti» — che ripercorrevano i momenti nodali della storia triestina dalla colonia romana — al comune medievale per giungere alla svolta fondamentale del Settecento (Cusin la percepì come il tornante della storia cittadina), fu poi ripreso in una fitta serie di saggi pubblicati negli anni Trenta, nei quali l'analisi era incentrata costantemente sul XVIII secolo e sulle sue propagande prime ottocentesche, il cui emblema era la figura del Rossetti.

Al patrizio triestino, già protagonista della parte finale degli «Appunti», Cusin dedicò una particolare attenzione, proponendo all'attenzione della storiografia locale la figura sua e quella di Antonio de Giuliani. Ritenneva entrambi simboli di un'età di passaggio dal vecchio comune patriziale alla moderna città cosmopolita e mercantile, che cercava di recuperare il passato municipale in una prospettiva ideologica di difesa dei suoi privilegi e giurisdizione di fronte al nascente centralismo viennese.

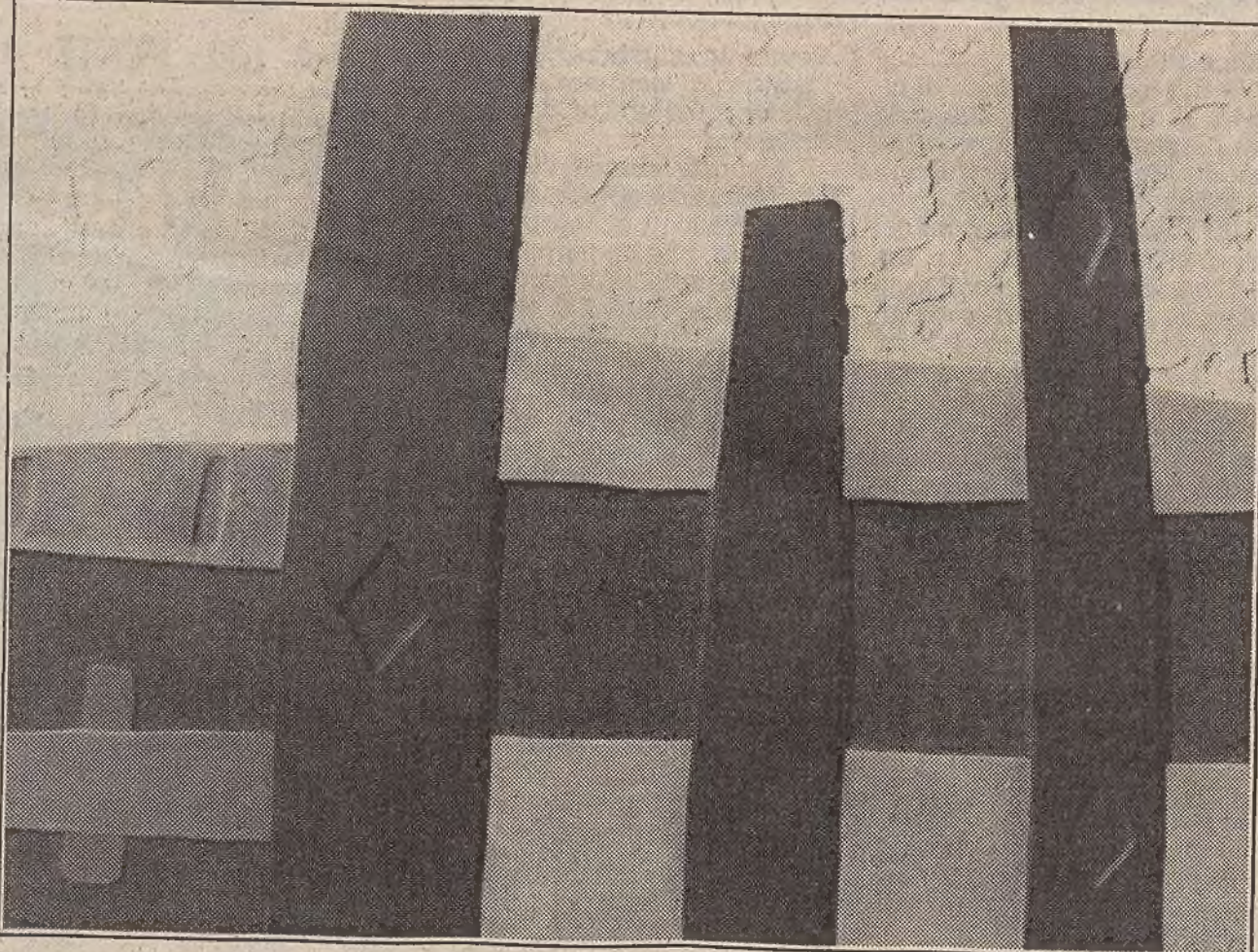
Rileggere ora il lavoro giovanile di Cusin, così ricco di umori revisionistici e fondato su una rigorosa conoscenza etico politica di cui travagliò sino ai radicali esiti ideologici del secondo dopoguerra, è finalmente illustrato nell'ampio introduzione di Cervani, serve sia come indice del cammino compiuto in cinquant'anni dalla storiografia risorgimentale locale sia quale prova del debito che quest'ultima ha contratto nei riguardi degli «Appunti»: opera tanto dimessa nel titolo quanto suntuosa nel contenuto, cui non si è potuto mai fare a meno di riferirsi nel posteriore dibattito storiografico giuliano.

Fulvio Salimbeni

SPACAL E LE MILLE SFUMATURE DI UN MONDO DI PIETRA

Canto il mio canto carsico

Tutti i temi prediletti e gli «spazi poetici» della produzione dell'artista triestino racchiusi in una monografia edita in quattro lingue, che viene presentata oggi



ŠKRIBINA — Le mille sfumature di un mondo di pietra, di silenzi, di echi ancestrali racchiudono ed espandono il linguaggio visivo di Luigi Spacal. Personalità troppo nota per citarne il profilo, prima una svolta decisiva all'arte regionale, interprete di arte di transito, ricercatore di armonie e di equilibri figurativi, maestro nell'evocare l'essenza delle cose attraverso una rete inestricabile di forme e ritmi, Spacal porta a una nuova dimensione la pittura e la grafica del dopoguerra.

Dal realismo magico degli inizi fino alle odierne scansioni geometriche, lo guida una tensione alla sintesi. Le suggestioni del quotidiano si trasformano in cristallini nitidi della memoria; l'universo abituale inscena un paesaggio intimo, liberato da ogni torbido ed eccesso.

Artista del Carso, è l'epiteto più usato dalla critica. Eppure il Carso di Spacal, amato, ripercorso, esplorato nel minimo, non appartiene alla categoria del verosimile. Il quadro o il foglio grafico trovano cioè e leggono autonomo: il dato oggettivo si trasforma in un pentagramma di accordi e timbri tonali; i riferimenti esterni si fondono in un gioco di allusioni e di analogie. Ne è un catalogo di segni e simboli che aspira-

l'uomo, intessono gli spunti di un discorso lirico: tramutati dal crogiolo, avviano un sistema particolare di cifre e messaggi.

Rimangono rapporti di luci e ombre, piani e colori stesi in uno spazio bidimensionale. La grata delle verticali e delle orizzontali, le diagonali che spezzano i toni di quadrate e triangoli, cerchi e trapezi, tentano di risolvere dualismi, drammi, tensioni in un miraggio di ordine e serenità. Lo sguardo moderno attinge a radici profonde.

I simulacri del Carso e i frammenti del tempo, le atmosfere vespertine e le malinconie lunari, le periferie industriali e le fiabe contadine: tutti i temi prediletti di Spacal, i suoi «spazi poetici», si collegano nell'accurata monografia che l'artista presenta oggi, alle 16, nel laboratorio di masseria di Škrbina, presso Comeno. Rifugio privato e luogo di lavoro, è l'ambiente più adatto per riassumere la lunga attività.

Stampato in quattro edizioni (italiano, sloveno, tedesco e inglese) dalla «Madarska Knjiga» di Lubiana assieme all'«Arte e Pensiero» di Firenze, il volume fornisce le chiavi fondamentali dell'opera di Spacal. Se i contributi critici ne arricchiscono i termini, il repertorio delle immagini a svolgerne il percorso. Gli ag-

ganci famigliari con la tradizione umile e artigianale degli scalpellini accentuano una sensibilità personale nei confronti della materia: le rugosità, le increspature della polvere marmorea, i graffi bianchi su bianco, indicano i piaceri del tatto prima ancora che della vista. Così permane uno stretto connubio con il legno e la pietra: gli antichi modi di la scultura e dell'intaglio si rinnovano nei dipinti e nelle matrici xilografiche.

I primi quadri, eseguiti negli anni Trenta, registrano un'esigenza di mestiere e di aggiornamento tecnico: la regionalità finisce nei richiami di più vaste frontiere. Non a caso Spacal si avvicina al gruppo di «Corrente» in cui l'impegno obbedisce di una cultura allargata, europea: «Io ritengo che una personalità artistica si formi, si plasmi sulle orme della propria sensibilità e di una curiosità locale e universale».

Ma è nel periodo postbellico, nel clima degli anni Cinquanta, che affronta il problema della sintesi: forme e immagini si scarnificano, elaborano strutture primarie, filtrano cadenze musicali. L'esteriorità si piega all'interno: il paesaggio dell'infanzia ritorna su frequenze astratte.

Gli sviluppi recenti sono noti. Meglio di ogni altro intervento, li traduce un dialogo con Zoran Kršinić pubblicato nella monografia. Il poeta del Carso racconta se stesso, i suoi impulsi, il suo itinerario. La pratica della pittura diventa lo specchio di un cosmo individuale, scaturisce da un osservatorio che sogna di ricreare la perdita unità tra uomo e natura.

«I dibattiti sull'arte possono essere interessanti, ma non sono una grande personalità artistica, simile ad altre e sotto l'influenza di altri: meglio è essere una personalità minore, ma quanto possibile genuina e originale. Vorrei aggiungere ancora una cosa: non mi lavoro ho voluto dare un po' di bellezza alla vita degli altri uomini, offrire loro un po' di cibo spirituale, poiché come dicono, è difficile vivere di solo pane. Io, dal canto mio, mi ritengo una specie di solitario cantore del Carso, che canta il suo canto carsico a tutti quelli che amano il Carso e la bella arte».

Luca Crusvar

Sopra, «Palizzata carsica», del 1982.

VENT'ANNI DALLA NASCITA DI UN MOVIMENTO LETTERARIO CHE HA FATTO STORIA

1963: gita di Gruppo

Fu una rivoluzione? Fu certamente il tentativo di svecchiare la cultura italiana all'epoca del boom economico: si aprì un colloquio con scienze e dottrine nuove, si puntò soprattutto alla sperimentazione (senza dimenticare il fronte politico, che poi ebbe il sopravvento)

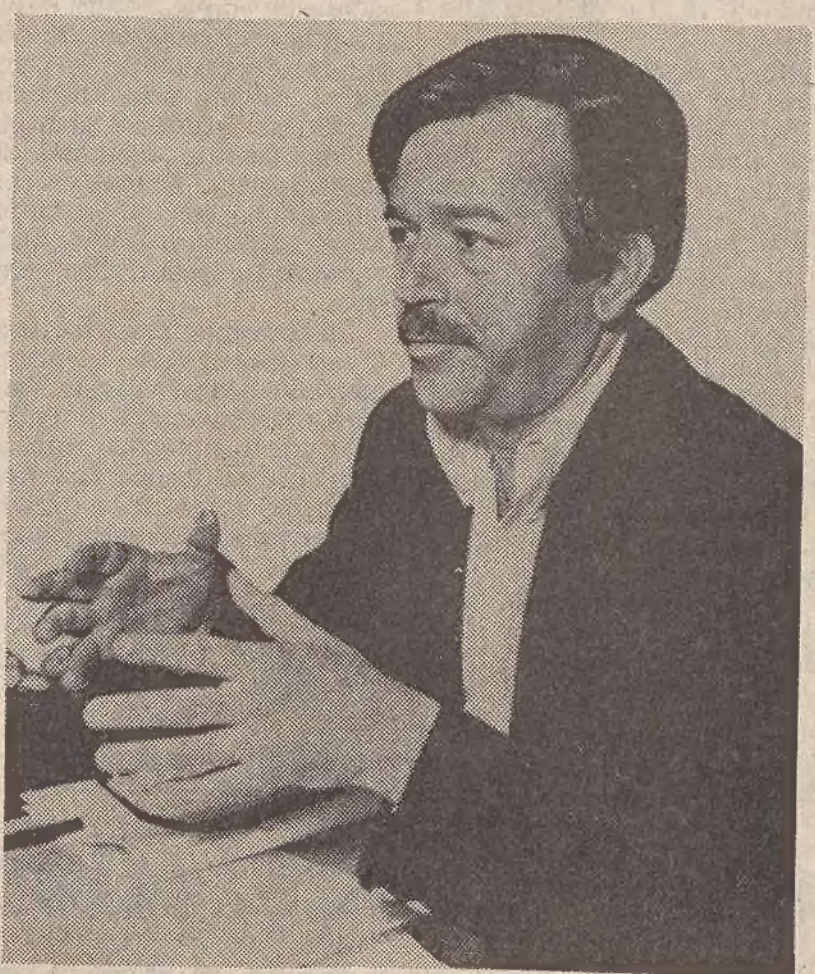
Cinque incontri ravvicinati

Il primo incontro degli scrittori del Gruppo 63 ebbe luogo a Palermo all'Hotel Zagarella nel periodo 3-8 ottobre 1963. I primi due giorni furono dedicati a un dibattito di carattere generale; nella mattinata del 5 iniziarono le letture dei testi. Vennero proposti brani di Nanni Balestrini, Crescenzo Cane, Roberto Di Marco, Giordano Falsoni, Massimo Ferretti, Alberto Goezi, Giuseppe Guglielmi, Francesco Leonetti, Germano Lombardi, Giancarlo Marmori, Gianni Novak, Elio Pagliarani, Michele Perriera, Lamberto Pignotti, Amalia Roselli, Edoardo Sanguineti, Adriano Spatola, Gaetano Testa e Carla Vasio.

Nel pomeriggio del giorno 3, 4, 6 e 7 nella Sala Sciarlati si svolsero incontri con il pubblico introdotti da Gillo Dorfles, Achille Perilli e Nello Ponente per la pittura, Giuseppe Bartolucci, Umberto Eco e Luigi Gozzi per il teatro, Luciano Aneschi, Alfredo Giuliani e Edoardo Sanguineti per la poesia, Renato Barilli, Angelo Guglielmi e Francesco Leonetti per la narrativa. La sera del 3 venne anche proposto uno spettacolo intitolato «Teatro Gruppo 63», a cura del Centro teatrale di Bologna.

Il secondo incontro del Gruppo 63 si svolse a Reggio Emilia nelle sale del Teatro Municipale nei primi tre giorni del novembre 1964. Vennero letti numerosi testi e si sviluppò un vivace dibattito tra gli intellettuali presenti. In veste di osservatori intervennero all'incontro poeti inglesi, francesi e tedeschi, mentre la giornata conclusiva vide un intervento di Elio Vittorini.

Il terzo incontro ebbe luogo ancora a Palermo (3-6



settembre 1965) al circolo del Banco di Sicilia. Al centro del dibattito vi fu soprattutto la nozione di romanzo sperimentale. Vennero anche presentati quattro film (regie di Barry Sheel, Griffith, Leni, Luchino e Braibanti) e messi in scena testi di Lombardi, Filippini e Testa.

Il quarto incontro avvenne a La Spezia nella Sala Dante del Palazzo degli Studi (10-12 giugno 1966). Fu interamente dedicato alla lettura e alla discussione dei testi, così come l'ultimo incontro, che ebbe luogo a Fano, nella Sala grande del Palazzo Malatestiano, dal 26 al 28 maggio 1967.

Le riviste che affiancarono la ricerca sperimentale degli autori del Gruppo 63 furono soprattutto «Il Ver-

Taccuino

I disegni-collage di Claudio Palčić



NUOVA GORIZIA — Alla Galleria Meblo di Nuova Gorizia si è inaugurata ieri l'ultima personale del pittore e grafico triestino Claudio Palčić (fino al 15 ottobre). Disegni-collage, eseguiti in tecnica mista con strappi e rilievi, accanto alla pratica della serigrafia, ne siglano la ricerca più recente. Masse contratte e straziate, esplosioni di organismi dilatanti e distorti da movimenti immensi, avvolgono i corpi e i volti degli uomini. I conflitti visivi innescano, il sentore di catastrofe, rivelano metamorfosi su scala cosmica.

L'abilità grafica di Palčić, che lo avvicina agli schemi espressivi della Scuola di Lubiana, si riconosce nel sovrapporsi di tecniche e nel ridurre la materia a plasma maleabile, in una logica di pieni e di vuoti, di squarci ed escrescenze, di spaccature e indecisioni.

L. Cru.

Sopra, un disegno-collage di Palčić.

Mostra in Villa Simes-Contarini

PADOVA — Si apre il 2 ottobre e resterà visibile fino al 27 novembre una mostra antologica dedicata al pittore Ulisse Salvador: la sede è la prestigiosa Villa Simes-Contarini di Piazzola sul Brenta. Il centro d'arte che fa capo alla medesima villa conduce da tempo un'attività espositiva tesa a valorizzare la cultura veneta. (Orario: 10/12 e 15/18 nei giorni feriali; 10/12 e 15/19 nei festivi).

Ulisse Salvador è nato a San Martino di Lupat, luogo d'origine che non ha mai abbandonato, eleggendolo anzi a centro dei suoi affetti e del suo mondo poetico.

La generale tendenza al revival che porta oggi la cultura a scavare non soltanto in un passato lontano, ma anche e soprattutto nel passato prossimo — ricordavano recentemente Renato Barilli e Angelo Guglielmi introducendo una raccolta antologica sul Gruppo 63 — ha tuttavia lasciato un vuoto prudenziale attorno alla zona dei tardi anni Cinquanta e dei primi anni Sessanta, occupata dal fenomeno della nuova avanguardia.

Tutta questa recente pubblicistica, sottolineavano Barilli e Guglielmi, conclude invariabilmente le proprie indagini e ricostruzioni ammettendo un «Enfin Sanguineti vint»: riconosce cioè che in quel momento cade un fenomeno perturbatore delle regole del gioco sin lì seguite, che il penultimo sismografico deve registrare una scossa particolarmente violenta, che qualcosa cambia e che i ritmi dell'azione letteraria e culturale si fanno diversi.

L'occasione per riempire il vuoto lamentato da Barilli e Guglielmi è senza dubbio offerta dal provvidenziale anniversario del Gruppo 63: vent'anni sono sufficienti per tracciare un primo bilancio, sia pure sommario, mettendo in evidenza pregi e difetti di un movimento che in ogni caso, nel bene come nel male, ha influenzato in maniera profonda il recente dibattito intellettuale.

A voler essere completamente sinceri, si è incerti se cominciare dai pregi o dai difetti. La cosa migliore è tentare ancora una volta di rimemorare le carte (quelli che ad alcuni sembrano pregi, ad altri sembrano difetti, ma non di meno sono fatti e viceversa). Si potrebbe comunque iniziare da una fortunata espressione di Alberto Arbasino, il quale, in anni non ancora sospetti, invitava i lettori italiani a partire per una salutare gita a Chiasso: lì avrebbero potuto acquistare, oltre a una stecca di Toblerone e a un paio di pacchetti di sigarette, anche qualche vaglietto utile per mutare paradigmi ideali ormai sclerotizzati da anni di querulo e truce nazionalismo.

Il consiglio di Arbasino risulterà provvidenziale. A fronte gli intellettuali italiani compiono il famoso pellegrinaggio, con il risultato che per alcuni anni a nessuno fu consentito aprire bocca senza che il suo discorso non contenesse opportune citazioni tratte da Wittgenstein, Husserl, Empson, Blanchot, Bataille o Richards.

Il risultato più tangibile di quella «gita» fu proprio la fondazione del Gruppo 63, nato allo scopo di confrontarsi con le proposte che nel frattempo antropologi, sociologi, filosofi e psicoanalisti avevano elaborato negli altri paesi europei. Fu una rivoluzione, una sorta di improvviso risveglio culturale che fece il paio con il contemporaneo miracolo economico. Per la prima volta in Italia — ma forse per la seconda, visto che non si può dimenticare il futurismo — si facevano veramente i conti con la realtà senza cercare rifugio sotto l'ala protettiva di un'antica, (forse inesistente) tradizione nostrana.

I problemi si affacciarono dopo breve tempo, quando prese piede l'ansia terrorista di privilegiare le poetiche, o comunque le prese di posizione in ambito teorico, rispetto ai risultati. Decisi a sperimentare a tutti i costi il nuovo, molti degli esponenti del Gruppo 63 proclamarono con fierezza la necessità di andare sempre «oltre» per non farsi raggiungere e rinchiudere nel «museo».

E non mancarono neppure slanci politici, poiché — come gli atti dei vari convegni testimoniano — si era convinti che fosse necessario partire dagli strumenti del lavoro poetico/letterario per giungere alla definizione di un programma capace di muovere un «lavoro rivoluzionario» contro le strutture e le istituzioni del sistema borghese. Con il passare del tempo questo aspetto più scopertamente interventista finì per prevalere, sottomettendo il dibattito sul linguaggio. Era perciò logico che il fatidico Sessantotto potesse terminare all'attività del gruppo.

Molti dei suoi esponenti si gettarono con entusiasmo nel grande mare rivoluzionario, certi di poter dare la spallata definitiva al sistema; altri, più accorti, utilizzarono gli strumenti che la gita a Chiasso aveva permesso loro di acquistare ed elaborarono una poetica moderna, sempre filtrata da una salutare dose di autoironia. E sono proprio questi ultimi a vivacizzare ancora oggi la scena culturale italiana. Degli altri, ormai, non c'è più traccia.

Edoardo Poggi

Non fummo solo signori del «no»

Sul Gruppo 63 e i risultati di quell'esperienza abbiamo rivolto qualche domanda a Edoardo Sanguineti.

— La fama del Gruppo 63 è una fama «in negativo»: si parla del programma del Gruppo, ma più ancora (o almeno altrettanto) si parla di certe polemiche, del merito di avere spazzato via certi miti coperti di ragnatele.

— In realtà ci sono due modi per spazzare via i miti: uno è lo stradicamento, l'altro è la demitizzazione, che consiste nel togliere l'aura al mito. Forse noi non abbiamo stradicato niente, ma è stato efficace appunto il lavoro di demitizzazione. Dopo il '63 una serie di istituzioni socio letterarie (la letteratura di «rispettabile» consumo e decoro, il meccanismo dei premi, i romanzi per l'estate, una certa società letteraria con tratti corporativi) hanno perso credibilità, anche se sono sopravvissute sia al Gruppo 63 sia al Sessantotto.

— Vorrei notare però che a differenza del Sessantotto, la nostra non era una contestazione, ma un programma costruttivo in cui l'elemento polemico era accessorio. In altri termini noi facevamo gli affari nostri, ma questo nostro programma era in altro con quelle istituzioni, e i mezzi di comunicazione hanno messo l'accento sulla negazione.

— Lei ha detto: «Quando leggo un libro con piacere, è sempre ancora un libro di persone della mia età», e ha detto anche che con il Gruppo 63 per l'ultima volta «un gruppo di intellettuali propose un programma e un modello di cultura e di pratica della cultura diverso»: come spiega questo «momento felice» e il vuoto degli anni seguenti?

— Si era determinata, fra gli anni Cinquanta e Sessanta, una congiuntura storica che permetteva di compiere delle scelte: le «risorse» precedenti erano tutte esaurite ed era quindi possibile, e doveroso, fare altro. Del resto, la cosa non era circoscritta al Gruppo 63 o all'Italia (basti pensare a cosa succedeva nel campo della pittura, o alla «nouvelle vague» francese).

E così tutto quello che si produceva in questa fascia, era direttamente o indirettamente collegato al Gruppo, e anche chi ne era staccato, ne sentiva l'influenza. Fra i più giovani, alcuni si sono azzardati al Gruppo, altri non sono riusciti a trovare una strada. Ma non di questo non siamo responsabili, la nostra non è una politica a lunga gittata. Per usare un termine allora molto fortunato, il Gruppo 63 era un'istituzione «aperta», che si contrapponeva alle istituzioni chiuse. Ma il programma del Gruppo non si è esaurito, perché quelle proposte letterarie o storiografiche sono gli strumenti che si usano ancora oggi.

— Fatto è stato comunque il Sessantotto che, in nome di una politica tutta verale, e in nome della lotta contro la cultura borghese (che è diventata subito lotta contro la cultura), ha lasciato il potere e la gestione della cultura proprio al potere borghese. Si parlava di «immaginazione al potere», ma erano andati al potere solo con l'immaginazione.

— E la situazione di oggi? — Molte volte si considerano questi come gli anni del «dopo». Io ho invece la sensazione che ora, negli anni Ottanta, si stia vivendo una situazione parallela a quella degli anni Cinquanta (si parla sempre infatti del '63, e si dimentica tutto il lavoro che c'era alle spalle e che durava da molto). O si accetta uno stagemento, e questo può proseguire indefinidamente, o si passa a una ripresa problematica e critica di quello che si era mosso allora, ed è stato interrotto dal Sessantotto (inteso non come movimento, ma come fallimento).

— Torniamo al Gruppo 63 e alla sua ricerca sulla poesia.

— Il Gruppo 63 ripropose il problema della metrica; e Giuliani in particolare compie ricerche sulla versificazione secondo il respiro. È un momento importante (anche se ha scarsa seguito) perché impegnarsi sul metro significa impegnarsi sul linguaggio, e quindi sulla comunicazione. Oggi si assiste a un ritorno delle «letture» e della fase orale della poesia. Ma già allora i testi venivano letti ad alta voce in gruppi di persone che diventavano a mano a mano più ampi. Era un lavoro sulle tecniche di comunicazione e sui rapporti con il pubblico che in seguito, da parte dei più giovani, è stato rimesso in ombra.

Di recente Arbasino ha rivendicato il suo diritto di polemizzare a chi gli aveva rimproverato una discussione molto animata con Enzensberger. Ma la polemica sembra caduta in disuso e lo stesso Gruppo 63, nonostante l'efficacia delle sue demitizzazioni, si ritrova inserito fra le mille celebrazioni di cui è costellato il calendario culturale.

— Noi non litigavamo con Cassola, ma combattevamo una politica culturale: nel Gruppo non avevamo una poetica comune, ma eravamo compatti nel dire no, e nel corso degli anni, chi più chi meno, abbiamo conservato una certa voglia polemica (si potrebbe anche dire che il mantenimento di questa voglia potrebbe costituire una sorta di termometro delle persone). Certo comunque c'è un segnale di indebolimento, in questo posto modernismo in cui tutto va bene.

— E non è difficile parlare, in questa situazione? — Lo spazio c'è e in ogni caso lo si può creare. A questo proposito vorrei fare un paragone: nel '63 era duro parlare in un'aula, perché volevamo parlare gli studenti; poi, negli anni Settanta, è sceso un mutismo incredibile. Ora, parlare non è proibito, ed è tempo che i giovani ricomincino a farlo. Ma, forse per questo galateo sociale repressivo, sembra che abbiamo poca voglia di rischiare, oppure, con una diagnosi più severa, che non abbiano niente da proporre. Del resto, già negli anni Cinquanta, avevo parlato di «generazioni perdute».

— Lei ha parlato molto del Sessantotto, attribuendogli molte colpe. Ma la matrice del Gruppo 63 non era in parte comune a quella del Sessantotto? — Certo, i collegamenti esistono, la reazione alla stagnazione dominante, l'opposizione all'università: in questo senso, esistono anche responsabilità culturali nei confronti del Sessantotto. Quando poi è arrivato il Sessantotto, ci sono state risposte diverse, ma come Gruppo non lo abbiamo scambiato per la rivoluzione. E l'«immaginazione al potere» era il sintomo di una crisi che minacciava già allora di essere distruttiva e priva di sbocco, soprattutto per chi aveva scelto quella strada.

Maria Teresa Carbone

Nella foto, Edoardo Sanguineti.

Nella foto, Edoardo Sanguineti.

CRONACHE DEL NORD-EST

INTERVISTA AL MINISTRO IN VISITA-LAMPO A TRIESTE

Degan difende i tagli alla sanità Cattinara? «Spero apra presto»

Nuove assunzioni: saranno considerate solo le richieste essenziali

TRIESTE — «Il nuovo ospedale di Trieste non è stato ancora aperto? Si vede che non è stato completato, che mancano le attrezzature. No, signor ministro, l'ospedale di Cattinara è completo. Quello che manca è il personale. Forse un ministro insediato da poco non conosce ancora il caso. Infatti, ne sono sorpreso. Posso solo augurarmi che nei piani già finanziati siano previsti i mezzi per aprirlo».

Il ministro è Costante Degan, sanità, giunto a Trieste subito dopo la «notte dei tagli» che ha visto in varo il consiglio dei ministri della legge finanziaria. È arrivato per un incontro-lampo con i medici di Pronto soccorso riuniti a congresso, e ci ha concesso un'intervista altrettanto lampo. Ma i tentativi di chiarire il labirinto-Cattinara sono vani.



Il ministro Degan

— Signor ministro, i mezzi

che mancano a Cattinara sono umani, di personale. C'è una richiesta dell'Usi triestina di deroga al blocco assunzioni. Che possibilità ha di venire accolta?

«Bisogna vedere com'è motivata, studiarla attentamente. Il nostro atteggiamento, in generale, è di considerare solo le richieste veramente essenziali».

Il problema del personale riguarda però tutti gli ospedali. Come vi comporterete di fronte a tutte le richieste di deroga?

«Bisogna incentivare la mobilità del personale esistente, quanto alle deroghe intendiamo rendere le procedure più snelle. Il che non vuol dire meno rigore».

Rigore. Ma attuato coi tickets e i tagli non significa

affossare alla riforma che stabilisce il diritto di tutti alla salute.

«Non è scritto da nessuna parte, né nella Costituzione, né nella legge di riforma che si deve dare tutto a tutti. Noi chiediamo uno sforzo al Paese in un momento particolarmente difficile».

Ma dietro a questo sforzo richiesto ci sarà un progetto da presentare in compenso ai cittadini?

«Perché un progetto? Qui si tratta di modificare alcuni strumenti della riforma rivelatisi inadeguati, nient'altro».

E quale modello di assistenza sanitaria ne salterebbe fuori?

«Quello della riforma, nessuno la vuole toccare, i suoi fini restano intatti».

Itti Drioli

SEMINARIO INTERNAZIONALE A TRIESTE

Socialismo e municipio nel vecchio continente

Il ruolo delle sinistre nei governi locali dell'Europa

TRIESTE — Si è aperto ieri a Trieste, con la lettura di un lunghissimo telegramma augurale del presidente del Consiglio Bettino Craxi, il seminario internazionale promosso dall'Istituto socialista di studi storici di Firenze, in collaborazione con la Friedrich Ebert Stiftung e l'Office Universitaire De Recherche Socialiste.

Un convegno per addetti ai lavori (presiedeva la prima giornata il prof. Angelo Venturi dell'università di Padova) e con un obiettivo particolarmente ambizioso: la definizione del ruolo delle sinistre nei governi locali europei dalla fine dell'Ottocento sino alla seconda guerra mondiale.

Non c'è una grande tradizione di studi sul fenomeno del cosiddetto «socialismo muni-

cipalista» e soprattutto manca ancora una riflessione comune, un confronto tra le singole esperienze nazionali.

Ecco perché l'appuntamento triestino — lo hanno sottolineato tutti gli studiosi intervenuti — si è rivelato un'ottima occasione per tentare l'esame comparato di realtà storiche politicamente affini ma tuttavia profondamente legate al loro «humus» geografico.

In Italia, un vero e proprio dibattito sulla strategia da adottare in materia di Enti locali è arrivato tardi e si è delineato con chiarezza solo dopo le grandi conquiste socialiste dei comuni di Bologna e Milano (1914). Se il cammino verso una «politica di periferia» è stato lento e faticoso anche dopo i primi successi c'è un motivo preciso (ne

ha parlato il prof. Arduino Agnelli nella sua breve introduzione ai lavori).

La sinistra trovava estremamente difficile stabilire un legame efficace e duraturo tra le sue due «anime»: quella localistica (in prima fila Giacomo Matteotti), pronta a mobilitarsi per una politica riformista e di decentramento e quella «massimalistica» che considera strategia prioritaria la conquista del potere.

In breve, i socialisti si chiedevano: trasformiamo la società attraverso i comuni, con un buon governo capillare ma limitato o aspettiamo di poter gestire centralmente la cosa pubblica per poi intraprendere il risanamento della periferia con una visione nazionale del problema?

E non erano solo gli italiani a vivere nel dilemma. Sul finire del secolo (un po' in anticipo rispetto ai «colleghi» latini) anche i tedeschi del Spd avevano considerato senza entusiasmo un loro coinvolgimento su larga scala nei comuni. «Semplicemente non credevano», ha detto Adelheid von Saldern dell'università di Hannover — a quello che i più maligni definivano il «socialismo dell'acqua e del gas», il socialismo cioè delle piccole riforme.

Eppure, tornando all'Italia, adesso che si può storicizzare con serenità, le antiche esperienze municipali si offrono in maniera davvero positiva a una lettura critica. E questo vale soprattutto per i laboratori sociali della Lombardia, dell'Emilia, del Piemonte, del Cremonese e del Mantovano, evocati nelle relazioni dei professori Maurizio Degl'Innocenti, Paola Furian e Maurizio Puzza.

Quanto agli altri paesi europei, coinvolti ieri nel dibattito promosso dal convegno (Francia, Inghilterra, Svezia) hanno avuto ampio spazio. Ci hanno pensato relatori come Patrizia Dogliani della fondazione Einaudi di Torino, Richard Roberts dell'Università del Sussex, Lars Wessman dell'Arbetsmarknads Arkiv di Stoccolma.



incontri...

a cura della PK



LUCIANO

ADERENTE FAAT - UNFAAS

Trasmette la sua tecnica e professionalità nei tuoi capelli

VIA GIULIA 82
TELEFONO 574017collezioni
autunno - invernoLA MELA
VIA DEL PONTE 4 - TELEFONO 68300

boutique

Adriano

VIA TORBANDENA 3

Collezioni
autunno - inverno '83-'84

A TRIESTE

LADY

SANTINI - DOMINICI

Timberland

ORSILVA

ALLEN

Sebastian

EDMONDS

LINEA LIDIA

AMERICAN

Clarks

CALZATURE ESCLUSIVE

VIA CARDUCCI 24

È ACCADUTO LA SCORSA NOTTE

Auto tedesca forza il valico di Fusine

UDINE — Un episodio con aspetti ancora misteriosi e preoccupanti è accaduto la scorsa notte al valico confinario di Fusine, nei pressi di Tarvisio.

Un'autovettura di grossa cilindrata, della quale i militi sono riusciti a rilevare i primi numeri della targa tedesca, ha dapprima infranto in corsa la sbarra del confine jugoslavo, ha proseguito la sua corsa pazzica, sfondando anche la sbarra italiana, riuscendo poi a dileguarsi nel buio della notte in territorio italiano.

Alla guida dell'autovettura sembra ci fosse un uomo. Inoltre le guardie di confine hanno avuto l'impressione che una persona cercasse di nascondersi chinandosi tra il sedile anteriore e il cruscotto.

Comunque s'è trattato di un conducente abile, o fortu-

nato, perché con ripetute sterzate è riuscito ad evitare le pallottole sparate dai carabinieri di servizio al valico.

L'auto non deve comunque aver fatto molta strada, anche perché aveva il parabrezza infranto già dopo il primo urto contro la sbarra confinata jugoslava.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,9	22,9
Udine	14,2	25,8
Gorizia	14	25
Pordenone	15	24
Monfalcone	16,3	24,1

A UDINE I FAMILIARI E L'AMBASCIATORE RABB

Una lapide per Rockefeller Aiutò il Friuli terremotato

UDINE — L'aiuto morale e materiale offerto dagli Stati Uniti al Friuli dopo il tragico terremoto del 6 maggio '76 non è stato dimenticato dai friulani che hanno voluto onorare colui che si fece promotore di queste iniziative di solidarietà, l'allora vicepresidente Nelson Rockefeller.

Ed è ancora vivo il ricordo della visita che, appena una settimana dopo il sisma, in un piovoso pomeriggio del 13 maggio lo statista volle compiere nelle zone terremotate. Alla solidarietà del popolo americano (Rockefeller stesso affermò che nessuna legge era stata approvata in così breve tempo, come quella che stanziava gli aiuti al Friuli) era stato lui stesso relatore e allo scomparso vicepresidente sono state dedicate ieri in Friuli due cerimonie, una a Udine e una a Magnano in

Riviera, alle quali hanno partecipato la vedova, signora Margaret, (che sette anni or sono accompagnò il marito nella sua visita) i due figli, Nelson jr. e Mark, e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Maxwell M. Rabb.

A Udine, nella ex sala presidenziale di palazzo Belgrado, sede dell'amministrazione provinciale, è stata scoperta una lapide in memoria di Nelson Rockefeller, mentre a Magnano in Riviera, uno dei centri più colpiti dal terremoto, è stata intitolata la sua casa di riposo che, insieme alla ricostruzione degli edifici scolastici, ha costituito l'asse portante dell'aiuto americano.

I presidenti della Provincia Englaro e della giunta regionale Comelli, presenti le massime autorità regionali e locali, civili e militari, hanno sot-

tolinato nel loro intervento il significato di gratitudine della comunità. «Gratitudine che ci rinnovava», ha a sua volta affermato l'ambasciatore Rabb — e ci conferma che il nostro aiuto è stato utilizzato nel migliore dei modi, perché mai avremmo potuto immaginare sette anni fa di poter vedere oggi un Friuli pressoché ricostruito. Ma ci conferma anche che l'Italia non è solo un buon amico: è l'alleato e il migliore amico che gli Stati Uniti, hanno nel mondo».

La famiglia Rockefeller e l'ambasciatore Rabb hanno quindi raggiunto Gorizia dove si sono incontrati in municipio con il sindaco Scarno, il prefetto Sclari, il presidente della provincia Cumpeta e altre autorità ed esponenti economici dell'Isontino.

Giorgio Verbi

CONVEGNO DELLE DONNE IMPRENDITRICI E DIRIGENTI

Non decolla il turismo regionale senza l'alleanza pubblico-privato

TRIESTE — Non è più possibile andare avanti così. E' necessaria una maggiore collaborazione tra imprese e operatori privati da una parte, ente pubblico dall'altra, se si vuole far decollare il turismo nel Friuli-Venezia Giulia. Queste le conclusioni del convegno, organizzato dall'Associazione imprenditrice e donne dirigenti d'azienda (Aid), che ha messo in vetrina, per usare le parole della responsabile regionale dell'associazione, Anna Anzellotti, «vizi privati e pubbliche virtù».

Molta carne al fuoco e cenini alla macro e microeconomia negli interventi di Maria Gra-

zia Randi, presidente nazionale dell'Aid, e di Alvisio Barison, presidente dell'azienda di soggiorno e turismo triestina (che ha pure fatto cenno alle iniziative congressuali previste a Trieste). Con le relazioni di Renzo Paravano, presidente dell'Isa Nevea, Gioacchino Tringale, direttore generale del turismo, Giorgio Cividin, titolare dell'agenzia Utat, Gaetano Cola, presidente dell'azienda di soggiorno di Udine si è scesi nello specifico dei problemi.

Paravano, per esempio, ha rilevato che finora il turismo è stato finanziato da plusvalenze immobiliari, cosa non più possibile vista la campagna di

«demonizzazione» della seconda casa. Perciò ha sollecitato un salto di qualità degli interventi pubblici: «Non più graditi regali, cioè contributi a fondo perduto come nel caso di Lignano, ma contributi temporanei finalizzati per gli investimenti».

«Se di regali si è trattato», ha replicato Tringale, «sono pur sempre un aspetto patologico e non fisiologico dell'intervento regionale». E ha sottolineato due problemi da affrontare: la sperimentazione di nuovi modelli imprenditoriali, la necessità di consentire l'accesso al credito in modo da non vanificare la volontà degli investimenti produttivi privati.

«Solo da una collaborazione reale e specifica può nascere una comunione d'intenti», ha avvisato Cividin per poi osservare che le imprese e gli operatori privati devono stare a stretto contatto col legislatore per dare il loro contributo di esperienza e professionalità. Cola ha centrato soprattutto due cose: la necessità di rivedere la riforma della struttura turistica nella regione che prevede la soppressione degli enti per il turismo, e l'utilizzo senza dispersioni dei ventisei miliardi stanziati dalla Regione con la 828 per la montagna.

Ha chiuso le fila l'assessore regionale del turismo, Mario Brancati, per dire che «il futuro sta nella collaborazione».

Ferrovieri in sciopero dalle 21 per 24 ore

TRIESTE — La direzione compartimentale delle ferrovie comunica che a seguito dello sciopero di 24 ore dichiarato, dalle ore 21 di oggi alle ore 21 di domani, dal personale di macchina dei treni ferroviari del Friuli, Udine e Pontebba, la regolarità del servizio ferroviario nel compartimento di Trieste non potrà venir garantita.

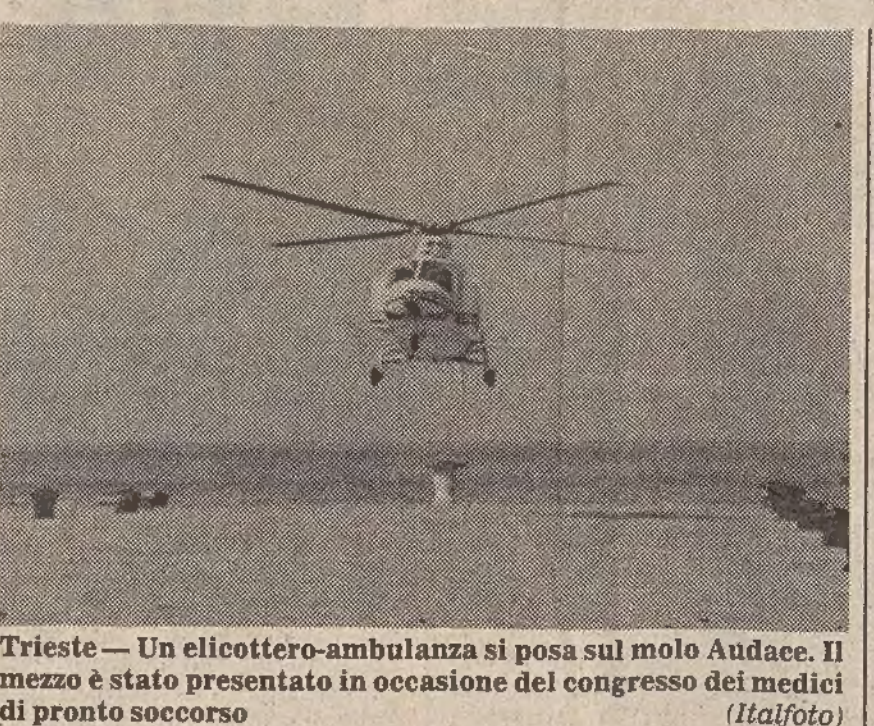
Funzionerà un centro operativo compartimentale, per tentare di ovviare ai disagi dei viaggiatori, con autoservizi sostitutivi predisposti nel limite del possibile.

I viaggiatori sono invitati a fare attenzione agli avvisi nelle stazioni interessate.

SECONDO I DATI RACCOLTI AL BURLO E AL MAGGIORE DI TRIESTE

Un venerdì da pronto soccorso

È il giorno della settimana in cui si registrano più incidenti e infortuni



Trieste — Un elicottero-ambulanza si posa sul molo Audace. Il mezzo è stato presentato in occasione del congresso dei medici di pronto soccorso (Ita/fo)

TRIESTE — È stata programmata un'attività di raccolta dati sull'infortunialità presso il servizio di pronto soccorso e primo accoglimento dell'Istituto per l'infanzia di Trieste. E, nell'ambito di questa attività, in collegamento con l'analogo servizio dell'ospedale maggiore, si è effettuato uno studio degli incidenti del bambino e dell'adulto. Questa collaborazione continuerà con ulteriori rilevazioni in periodi diversi dell'anno. L'inchiesta ha riguardato i casi di incidente presentatisi al pronto soccorso dei due ospedali per il periodo di una settimana nel mese di giugno di quest'anno.

Ne hanno dato notizia il prof. Marchi, primario del «Burlo», e il dott. Reina, primario del Maggiore, al congresso nazionale dei medici di pronto soccorso, che si tiene a Trieste, rilevando che nel periodo in esame sono stati registrati in totale 449 casi, di cui 154 in età evolutiva, e 295 nell'adulto e nell'anziano. In entrambe le casistiche si è osservata una prevalenza del sesso maschile (63%) rispetto a quello femminile. In rapporto all'età gli incidenti sono risultati concentrati in alcune fasce di età: 6-12 anni per l'età evolutiva; 17-20 e 21-30 per l'adulto.

La distribuzione degli incidenti nei diversi giorni della settimana è risultata caratterizzata da un'impennata al venerdì, particolarmente evidente nell'adulto, e da valori minimi al lunedì per i bambini, alla domenica per gli adulti. Per quanto riguarda l'ora,

gli incidenti sono risultati costantemente più frequenti nelle ore comprese tra le 8 e le 18. Luoghi principali di incidente sono risultati, per quanto riguarda l'età evolutiva, nelle bambine la casa fino ai 12 anni e la scuola dai 12 ai 16 anni; nei bambini la casa fino ai 6 anni, gli ambienti di gioco e sport dai 6 ai 16, la strada dai 12 ai 16 anni.

Gli ambienti di lavoro sono risultati cause minori di infortuni; ma va tenuto presente che parte degli incidenti domestici nelle adulte sono probabilmente dovuti al lavoro; oltre i 70 anni strada e casa si sono equivalse. In relazione all'età, la gravità è risultata maggiore nei maschi rispetto alle femmine nei primi 6 mesi di vita e dai 17 ai 50 anni.

Gli incidenti sono dovuti in massima parte a traumi (402 casi, pari all'89,5%); meno rappresentati sono risultati i morsi di animale, i corpi estranei, le ustioni, gli annegamenti, le intossicazioni esogene (derivanti dall'esterno del corpo). Dei 402 traumi, 307 sono stati accidentali, 74 conseguenti a incidenti del traffico, 21 dovuti a percosse.

L'indagine documenta che anche a Trieste gli incidenti rappresentano una causa importante di intervento medico, con rilevanti costi sociali ed economici. Si può pertanto stimare che nella città annualmente il pronto soccorso dei due ospedali è interessato a 23 mila incidenti, con oltre 5 mila ricoveri. A queste cifre vanno aggiunte quelle relative ai soggetti che ricorrono a medici e strutture extraospedaliere o che non vi

ricorrono affatto.

Ieri, seconda giornata di lavori, si è tenuto il simposio sull'urgenza in pneumologia, moderato dal prof. Allegra (Milano). Il congresso si conclude oggi con le relazioni del prof. Kalinsek, di Lubiana («L'organizzazione dell'assistenza sanitaria in caso di catastrofi») e dell'ing. Folitti, di Trieste («Sip e telemedicina»).

Di rilevante interesse il simposio-satellite sulla rianimazione cardio-respiratoria e cerebrale, nel corso del quale è stata presentata l'esperienza triennale del servizio autonomo di pronto soccorso di Trieste (primario il dott. Giuseppe

Reina), in collaborazione con l'Istituto di rianimazione dell'Università diretto dal prof. Mocavero.

La morte clinica viene affrontata secondo un protocollo operativo e terapeutico standard, che ha permesso di «resuscitare» e successivamente dimettere il 33 per cento dei pazienti colpiti da morte clinica.

È stata presentata inoltre una video-cassetta sull'Abc della rianimazione cardio-respiratoria, strumento indispensabile per un futuro programma di educazione sanitaria del personale tecnico e della stessa popolazione.

Ranieri Ponis

Notizie in breve

Treni sostituiti da autocorriere

TRIESTE — Per lavori di livellamento del binario della linea Udine-Trieste nelle notti dal 3 al 7 ottobre compresi, dalle 22.20 all'una e venti, sarà interrotta la circolazione dei treni tra le stazioni di Gorizia e Redipuglia. Saranno soppressi e sostituiti da autocorriere i seguenti convogli viaggiatori: treno 4556 da Redipuglia a Gorizia e treno 4553 da Gorizia a Redipuglia. Le autocorriere sostitutive osserveranno lo stesso orario di partenza dei treni soppressi.

Monfalcone: restano in carcere i due medici

MONFALCONE — Niente scarcerazione per i due medici della mutua monfalconese, arrestati una decina di giorni fa per essersi fatti pagare da alcuni pazienti delle visite dovute invece gratuitamente. Il tribunale della Libertà ha ritenuto inammissibile il ricorso presentato dal dott. Carlo Colautti, mentre ha respinto quello della dott. Paola Bon ritenendo possibile che si verificasse un inquinamento di prova.

Mentre proseguono le indagini, non sono stati presi altri provvedimenti restrittivi nei confronti di altri sanitari e nemmeno a carico del dott. Amerigo Tabacco, raggiunto nei giorni scorsi da una comunicazione giudiziaria.

XXX raduno dei dalmati a Gardone

GARDONE — Si è svolto a Gardone Riviera il 30.º raduno degli esuli dalmati. Nella sede del Vittoriale c'è stata la seduta del Consiglio del «Libero Comune di Zara in esilio», con le relazioni dell'assessore alle finanze, del madrinato per la conservazione delle tombe degli italiani nel cimitero di Zara, nonché dell'assessore alla cultura. Quest'ultimo, dopo aver illustrato le varie iniziative realizzate, ha lamentato che i rappresentanti della Lega dei comunisti in seno all'assemblea comunale di Zara «continuano a negare la creazione di un circolo di cultura italiana in quella città e ciò in contrasto con i principi della costituzione jugoslava e dell'auspicata collaborazione fra i due paesi».

Ha rilevato inoltre come neppure in Italia esista un organo centrale o regionale che tuteli le tradizioni e l'attività culturali dei dalmati. Prima che iniziasse l'assemblea, nella piazzetta del Vittoriale c'era stata la solenne cerimonia dell'alzabandiera, con la salita a mezz'asta del vessillo azzurro con i tre leoni di Zara.

Visita di lavoratori anziani

TRIESTE — Un gruppo di lavoratori anziani del comune di Pordenone, guidato dal presidente Pilot, ha compiuto una visita a Trieste alla sede del Consiglio regionale.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo poco nuvoloso



Sulle nostre regioni è sempre presente un campo di alte pressioni entro il quale si muovono deboli perturbazioni di origine atlantica. La bassa pressione sull'Italia meridionale è in fase di lenta attenuazione.

Per oggi e domani sono previste condizioni di tempo generalmente buone ma con possibilità di annuvolamenti

intermittenti che si alterneranno a condizioni di cielo poco nuvoloso. I venti dovrebbero disporsi intorno ad Est con qualche possibile rinforzo sul golfo di Trieste.

Temperatura senza notevole variazioni. Mare poco mosso o temporaneamente mosso. Visibilità discreta con qualche foschia nelle valli e lungo i litorali.

SOGGIORNI SULLA NEVE

- Vacanzieri Neve
- VALTUR
- Club Mediterranee

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

GIORNALE DI TRIESTE

COME SONO CRESCIUTE IN UN ANNO LE SPESE DEL RISCALDAMENTO

Costerà come un terzo dell'affitto il caldo in casa di quest'inverno

Aumento medio del 15 per cento nei preventivi - La città spenderà più di 20 miliardi. Non ci dovrebbero invece essere problemi per i rifornimenti - I nuovi rincari del metano

Quanto pagheremo quest'inverno il riscaldamento domestico? Si può tentare una risposta affermando che ci costerà circa il 35 per cento dell'ammontare annuo dell'affitto di una casa a equo canone. Come dire che bisognerà mettere da parte ogni mese più di un terzo del fido mensile a equo canone per coprire le spese di riscaldamento.

Gli amministratori di stabili, nel formulare i preventivi per la stagione invernale 1983-84, comunque hanno già calcolato mediamente un incremento di spese rispetto all'inverno scorso del 15 per cento. In un anno, gasolio e olio combustibile hanno subito, rispetto a questa previsione, aumenti inferiori, ma si tratta di vedere i prezzi che avranno fra alcuni mesi (gli esperti parlano comunque di tendenza alla stabilità). Sfiora invece questo tetto di rincari il gas metano, aumentato in agosto di 38 lire e per il quale si annuncia prossimo un nuovo scatto, già deliberato giovedì dal Comitato interministeriale (Cip).

Aumentate in un anno sono anche le spese di conduzione e manutenzione.

Siamo da oggi in ottobre, tradizionalmente il mese sul cui finire si accendono gli impianti di riscaldamento. L'anno scorso le caldaie furono attivate attorno al 17 ottobre, e non c'è da farsi troppe illusioni se settembre si è dimostrato una lunga appendice dell'estate.

Diverse case in città devono peraltro ancora provvedere a riempire i depositi dei prodotti combustibili di riscaldamento. «Nessun problema comunque per i rifornimenti», assicura Silvio Franco, presidente dell'Associazione commercianti di combustibili solidi e liquidi aderente all'Unione commercianti. «Anche le clausole dei contratti che abbiamo stipulato con le ditte fornitrici — soggiunge — sono meno limitative di quelle degli ultimi anni».

Durante il prossimo inverno si prevede che Trieste consumerà fra le 40 e le 45 mila tonnellate di prodotti petroliferi per il riscaldamento, con una spesa globale che supererà i 20 miliardi. La quota maggiore di consumi sarà di gasolio (circa il 70 per cento), che negli ultimi anni è stato preferito all'olio combustibile, più sporco. Un terzo dei triestini si riscaldano con il metano,

prescelto soprattutto per il funzionamento dei piccoli impianti autonomi a gas, i quali, a seguito dei ripetuti rincari del prodotto, si stanno rivelando sempre più un lusso.

Continua a essere in vigore la norma che vieta di superare negli appartamenti i 20 gradi. Ma anche senza l'ammontamento del Signor Ventigradi, i costi della calefazione sono così elevati che la gran parte dei condomini preferisce mettersi d'inverno a casa un maglione addosso in più. «Abbiamo effettivamente riscontrato nella passata stagione delle concrete economie di esercizio», spiega Elio Buzzi, amministratore di stabili sempre attento ai problemi del riscaldamento domestico. «E con il suo aiuto che abbiamo formulato il calcolo delle spese di calefazione in rapporto all'affitto mensile. E ciò sulla base della considerazione che il canone varia in ragione della superficie dell'alloggio, così come avviene per i costi del riscaldamento. Il calcolo è stato fatto prendendo a campione vari alloggi di diverse superfici e rapportando le spese di calefazione con l'ammontare annuo del fido».

Né Comune né Regione hanno ancora provveduto a richiedere e emanare il decreto che autorizza a Trieste l'accensione degli impianti dal 15 ottobre al 15 aprile per complessive 14 ore giornaliere: in mancanza del decreto Trieste resterebbe nella zona climatica «D» (accensione dal 1° novembre per non più di 12 ore al giorno).

Considerato l'ammontare degli importi che si raggiungono a ogni rifornimento dei prodotti combustibili da riscaldamento, i commercianti del settore hanno ribadito di voler essere pagati dagli amministratori pronta consegna. E gli amministratori fanno dal canto loro appello ai condomini per essere reintegrati al più presto. «Non ho alcuna difficoltà a frazionare le spese anche in un numero maggiore di rate all'anno», dice Buzzi. Più d'un problema, sempre agli amministratori, lo sta creando il metano: le letture dei contatori fatte una sola volta all'anno dall'Acega li obbliga a rendiconti della calefazione sulla base spesso dei consumi presunti. Una proposta sarebbe quella, almeno per gli impianti più grossi, di una separata lettura dei contatori a fine stagione invernale.

B. U.

PRODOTTO	COSTO UNITARIO IN LIRE	IVA	COSTO PIÙ IVA	PREZZO 1982/1983	AUMENTO DALL'ANNO SCORSO	CHILOCALORIE	COSTO '83 A PARTITA DI CHILOCALORIE (4) LIRE
Gasolio							
al litro (per ordini di meno di 3000 litri)	490.43	15%	(73.55)	563.99			
al litro (per ordini di più di 3000 litri)	487.83	15%	(73.17)	561.00			
al chilo (1) (per ordini di meno di 3000 chili)	587.34	15%	(88.10)	675.44			
al chilo (1) (per ordini di più di 3000 chili)	584.23	15%	(87.63)	671.86			
Olio combustibile fluido							
al chilo (per ordini di meno di 3000 chili)	402.54	18%	(72.46)	475.00			
al chilo (per ordini di più di 3000 chili)	400.00	18%	(72.00)	472.00			
Metano							
al metro cubo	422 (2)	8%	(33.76)	455.76 (3)	+14,22%	8.500	455.76

(1) Il gasolio è venduto a litri, il calcolo è fatto tenendo conto del peso specifico medio del gasolio che è 0,835.
(2) Il prezzo unitario del metano tiene conto del nuovo aumento deciso giovedì dal Cip.
(3) Al prezzo finale unitario del metano si devono peraltro aggiungere le spese fisse per i contatori (fiamme), che incidono diversamente in relazione ai consumi: mediamente per circa 10 lire al metro cubo.
(4) Il costo attuale a partita di chilocalorie è fatto rapportando i costi dei diversi prodotti al potere calorifico di 8.500 chilocalorie di un metro cubo di metano.

UN'IMPROVVISA (MA DA DOVE?) IMMISSIONE IN MARE

È stato del fango nell'acqua a togliere ossigeno ai pesci

Qualche raggio di luce sulla strage dei pesci nel porto Vecchio. Gli esami necroscopici eseguiti all'Istituto di Ittiopatologia di Basaldella, in provincia di Udine, hanno stabilito che i pesci sono morti per intossicazione o asfissia. Comunque per motivi ambientali. Gli esami sulle malattie Cause ambientali, dunque. «Secondo noi», dice il responsabile del laboratorio di igiene e profilassi dell'Unità sanitaria, Gino Gabucci, «si è trattato di un'improvvisa immissione di sostanze pesanti e putride che assorbono ossigeno. I fatti successivi e le analisi non possono portarci ad altre deduzioni. I pesci sono morti per asfissia, per mancanza d'ossigeno sul fondo. Abbiamo voluto toglierli il dubbio che il fenomeno fosse generalizzato, visto che sono stati trovati pesci morti fino a Santa Croce. Dai campioni prelevati lungo tutto l'arco, dal canale navigabile ad Aurisina, è risultato che l'ossigeno disciolto sul fondo è stabilizzato su valori medi. C'è un calo improvviso nelle acque del porto Vecchio, poi andandoci verso Miramare i valori crescono sensibilmente fino a rientrare nella norma».

Sembra tutto lineare. Invece sorge subito un interrogativo. Lo pone il responsabile del servizio igiene dell'Unità sanitaria, Romano Botteghelli. «Per essere putrido, il fango deve contenere dei batteri. Invece, dalle analisi microbiologiche, di cui abbiamo risultati parziali ma attendibili, risulta che la presenza dei batteri è assolutamente nella media. Nessun problema quindi per chi ha fatto il bagno nel golfo in questi giorni. Certo che i batteri possono sparire in poche ore. Perciò bisognerà fare un'attenta analisi delle condizioni atmosferiche e della temperatura del mare tra domenica e lunedì, quando si è verificata la moria».

Riassumendo. I pesci sono morti per asfissia o intossicazione. Sul fondo del mare anziché i moli zero e tre del porto Vecchio è stato appunto un calo della presenza di ossigeno nell'acqua sceso nettamente al di sotto della soglia di sopravvivenza dei pesci. L'ossigeno è stato assorbito da un'improvvisa (dato da tener presente) immissione di fanghiglia putrida sul fondo. Sono tuttora in corso indagini da parte della Capitaneria, che ieri ha inviato un primo rapporto al pretore Piuvalerio Reinotti. Sono stati sentiti alcuni funzionari del Comune che in questi mesi, attraverso una ditta privata a cui ha appaltato i lavori, sta completando la pulizia della sedimentazione accu-

mulata sul fondo del torrente «Chiave» che raccoglie le acque piovane e sbocca con tre ramificazioni nel bacino compreso tra i moli tre e quattro del porto Vecchio. «I lavori dell'ultimo tratto, una sessantina di metri», dicono all'assessorato lavori pubblici, «sono cominciati alla fine di luglio. I tre moli sono stati attraversati da una benna che un po' alla volta ha spinto la sedimentazione in mare. Poi i detriti sono stati raccolti e trasportati in pubbliche discariche. Venerdì 23 è stata completata la pulizia dell'ultimo ramo. Due giorni dopo, lunedì 25, è cominciato ad asportare l'ultima parte dei detriti scaricati a mare».

Alessandro De Calò.

In poche righe

Avviso dell'Acega agli utenti

L'Acega avverte gli utenti che persone non identificate si presentano nelle case per effettuare presunti controlli agli impianti del gas. In proposito l'Azienda segnala che tutto il suo personale è munito di un tesserino di riconoscimento ed invita pertanto i cittadini a richiederne l'esibizione in caso di dichiarazioni sopralluoghi disposti a nome dell'Acega.

Assemblea di emodializzati

Domani mattina, alle 10, nella sala riunioni di via della Pietà 3, si terrà un'assemblea generale delle persone sottoposte ad emodialisi e dei loro familiari. All'incontro, cui sarà presente il segretario regionale dell'Aned, Carbone, è invitato anche il personale medico e paramedico del settore. Verranno discussi i problemi dei due centri di dialisi della nostra città.

Collegio dei periti industriali

Per lunedì 10 ottobre, alle 18, nell'aula magna dell'Istituto «Volta» di via Monte Grappa 1, è convocata l'assemblea ordinaria degli iscritti al Collegio dei periti industriali. Dopo le relazioni morali e finanziarie del presidente Maglietta e del tesoriere Violini, si procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Interrogazione Dc sulla «Cartubi»

Il capogruppo della Dc al consiglio provinciale, Dario Locchi, ha presentato un'interrogazione sulla grave situazione della «Cartubi». Il consorzio che attualmente occupa l'area dell'ex cantiere Navaghiulano e al quale è stato ingiunto dall'Eapt di procedere entro il 9 ottobre allo sgombero e alla rimozione dell'area stessa. Locchi sottolinea il fatto che, se si verificasse questa eventualità, la «Cartubi» sarebbe in pratica costretta a ridimensionare drasticamente la sua attività nel campo delle manutenzioni e riparazioni navali, con la conseguente perdita di posti di lavoro e con un ulteriore danno quindi per l'economia cittadina, già così gravemente provata. Locchi infine ha interrogato il presidente della Provincia, che come tale fa parte del consiglio di amministrazione dell'Eapt, per conoscere quali iniziative si intendano assumere.

Incontri per gli asili comunali

L'assessore comunale alla pubblica istruzione si è incontrato con una delegazione dello Snals e della Fielad-Cisal per un primo, sia pure informale, esame della situazione delle scuole materne. Da entrambe le parti è stata riaffermata — dice una nota sindacale — l'intenzione di concludere la vertenza in tempi molto stretti, contemperando le diverse esigenze. Un nuovo incontro avrà luogo la prossima settimana.

Fiaccolata per la pace

Nell'ambito della festa della stampa comunista in svolgimento a San Giacomo, questa sera si svolgerà una «fiaccolata per la pace», che partirà alle 19 dal piazzale di San Giusto per raggiungere Campo San Giacomo, dove parleranno Arturo Calabria e Paola Starc.

Nuovo incarico al prof. Schiavon

Il triestino prof. Paolo Schiavon, docente alla nostra Università e già direttore per sette anni della sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, è stato nominato dal ministro per la ricerca scientifica e tecnologica suo rappresentante in seno al consiglio direttivo dell'Istituto per il prossimo triennio.

APERTE LE GIORNATE PASTORALI

Confronto fra cattolici sulla famiglia cristiana

Mons. Ghidelli: «Sull'uso degli anticoncezionali il Papa nulla ha aggiunto di nuovo rispetto alla Humanae vitae»

Si sono aperte ieri sera, nel salone di S. Maria Maggiore, le «Giornate pastorali diocesane», che hanno lo scopo di verificare il grado di attuazione del piano pastorale della Chiesa triestina incentrato sulla famiglia.

Il sottosegretario della Conferenza episcopale italiana e direttore dell'ufficio catechistico nazionale mons. Carlo Ghidelli, che era accompagnato dal vescovo Bellomi, ha aperto i lavori dell'assise con un intervento su «Alleanza, eucarestia e famiglia».

Nota biblista, proveniente dalle file dell'Azione cattolica lombarda, mons. Ghidelli ha trattato il tema affidatogli non solo dal punto di vista biblico-teologico, ma anche da quello esistenziale. Traccia del suo intervento è stato il libro da lui recentemente pubblicato che s'intitola «Chiesa e famiglia in comunione». «La famiglia — ha affermato il prelato — è il segno dell'Alleanza che Dio ha stretto con l'umanità da cui scaturisce la natura sacramentale del matrimonio».

Mons. Ghidelli ha insistito, inoltre, sulla missione affidata alla famiglia cristiana, che deve essere sempre più una «comunità aperta». «Conosciamo una coppia lombarda — ha esemplificato — che, dopo aver avuto quattro figli, ha adottato un bambino gravemente menomato». E ha concluso: «Il pane consumato in chiesa è in casa va condiviso con chi non ce l'ha».

Abbiamo chiesto a mons. Ghidelli come giudica la recente presa di posizione di Giovanni Paolo II contro l'uso degli anticoncezionali, che ha sollevato numerose reazio-

ni sia fuori che dentro la Chiesa. «Anche Paolo VI — ha risposto — quando promulgò l'enciclica «Humanae vitae» venne accusato di oscurantismo da certa cultura laica e anche da alcuni teologi. Rispetto a quel documento, credo che il Santo Padre non abbia aggiunto niente di nuovo».

Circa i toni usati dal Papa in quel discorso e definiti da più parti «rigidi», il sacerdote ha commentato: «Un buon educatore deve saper usare anche le maniere forti se vuole ottenere dei risultati».

S. P.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via T. Vecellio 24, tel. 790180; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata. Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via T. Vecellio 24, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

temi d'autunno: LA PELLE

giacconi e mantelli in nappa trapuntata e in montone per uomo signora e bambini con una scelta di modelli, taglie e colori che nessun negozio può vantare

confezioni
Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



NUOVO ESPOSTO PRESENTATO ALLA PROCURA GENERALE

Critiche del Pci alle forze dell'ordine per le violenze neofasciste sul Carso

Il segretario della federazione provinciale del Pci, Claudio Tonel, ha presentato ieri mattina al procuratore generale della Repubblica, dott. Giuseppe Giustolisi, un secondo esposto sulle scorrerie di tipo squadristico attuate lo scorso giugno in campagna elettorale. L'iniziativa comunista — che segue quella del 26 maggio scorso, quando un primo esposto venne presentato al magistrato sul terrorismo nero dell'ultimo decennio — viene motivata da Tonel in una lunga lettera accompagnatoria.

Dopo aver ricordato le proprie espressioni di soddisfazione per il fatto che al primo esposto era seguito l'avvio della fase istruttoria, Tonel lamenta che invece «ad alcuni

mesi di distanza non è successo assolutamente niente» per quanto riguarda le «ripetute violenze e provocazioni» dei neofascisti, che gli aveva denunciato nella stessa occasione, in coincidenza con la campagna elettorale. Di qui l'origine di questo secondo esposto dedicato agli episodi di violenza attuati dagli stessi neofascisti nelle varie località dell'altipiano nel periodo elettorale, atti «da cui risulta che le attività denunciate nel primo esposto sono continuate ed anzi hanno registrato una brusca accelerazione».

Nel nuovo esposto Tonel elenca e descrive gli episodi di Basovizza, di Prosecco, di Aurisina, di San Dorligo, e di Longera durante i quali le attività del Fronte della gio-

venti e del Msi «apparivano finalizzate, preso a modello il metodo squadristico degli anni Venti, non tanto a promuovere le sorti elettorali del Msi locale quanto a provocare incidenti ed intimidire la popolazione del Carso».

L'intervento del segretario comunista conclude con il rilevare «elementi censurabili di sottovalutazione del pericolo di simili situazioni» a carico di «chi aveva il comando delle forze di sicurezza pubblica». Così quella gestata squadristica, che secondo Tonel rientrano in un preciso disegno, quale può venir riscontrato nell'arco di un decennio e come tale denunciata, hanno potuto ugualmente esercitarsi lo scorso giugno «nell'impunità pressoché

totale». Da Tonel vengono infatti criticate l'«accettazione fino in fondo della copertura sotto la dizione di «comuni elettorali» di attività di tutt'altro genere, comunque illegali, la «mancata persecuzione di fatti commessi in flagranza di reato», la «generale mollezza nei confronti di un'attività che con il volgere del tempo sempre più appariva gravida di conseguenze pericolose per l'ordine pubblico», l'«inadeguato e incomprensibilmente confuso comando della pur notevole forza a disposizione in occasione dei fatti di Longera, comando che per i suoi errori ha di fatto consentito l'aggressione contro i cittadini residenti in quella località».

entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

«Pass» esauriti: intervento dell'on. Coloni

Il sottosegretario agli Esteri, on. Mario Fioret, ha incontrato alla Farnesina il parlamentare triestino on. Sergio Coloni, il quale gli ha prospettato i gravi disagi derivanti ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia dall'esaurimento, alla questura di Trieste, delle scorte dei libretti-lasciapassare per frontallieri previsti dall'accordo di Udine.

L'on. Fioret è immediatamente intervenuto presso il direttore del poligrafico dello Stato per chiedere che venga assicurata la massima priorità alle operazioni di ristampa di tali libretti e di immediata spedizione alla questura triestina.

■ SWEET HEART — Promossa dal circolo dei cardiopatici «Sweet Heart», si svolgerà, domani mattina, con partenza alle 9 dalla piazza di Rupingrande, una gita sul monte Lantano riservata ai soci. Sarà garantita l'assistenza da parte del personale sanitario della divisione di cardiologia del Maggiore.

BRUTTA AVVENTURA DI UNA SIGNORA IN VIA PONZIANA

Bussa all'uscio del cognato e si trova davanti due ladri

Erano circa le 9.30 del mattino quando Marcella Blason, una signora di 52 anni, salì la prima rampa di scale dell'edificio di via Ponziana 12 e si fermava davanti alla porta recante la targhetta «Raybar». Lo fa ogni mattina, per accudire alle faccende domestiche

della casa di suo cognato Aldo. Ma ieri c'era qualcosa di strano. Aldo Ravbar alle 9.30 lavora. E quindi non è mai in casa. La porta d'ingresso, invece, ieri mattina era socchiusa. «Aldo, sei dentro?», ha chiesto Marcella Blason, titubante. La risposta è stata sorprendente: un uomo e una donna, dopo alcuni secondi, hanno aperto la porta dall'interno, facendo finta che si trattasse di una cosa del tutto normale. Quindi, gambe in spalla, si sono allontanati in fretta e furia. C'è mancato soltanto che dicessero all'allibita signora «permesso, permesso».

Erano, ovviamente, due ladri. Rimasta a bocca aperta, Marcella Blason si è ritrovata in fretta dalla sorpresa ed è

entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera. I due ladri (probabilmente la fretta li ha fatti restare a mani vuote) avevano forzato la porta con un cacciavite, l'uomo avrebbe circa 25-30 anni, la donna 20-25.

Entrata in casa. Alcuni locali erano stati messi a soqquadro, ma il suo provvedimento arrivò a impedire il completamento dell'opera

GIORNALE DI TRIESTE

LO AFFERMA IL PRESIDENTE FULVIO ANZELLOTTI

«Grazie a l'Unido decolla anche l'Area di ricerca»

Buone prospettive emerse dalla conferenza di Madrid

La conferenza di Madrid sul Centro d'ingegneria genetica dell'Unido ha aperto nuove prospettive di sviluppo per l'Area di ricerca: nel riferire della conferenza al consiglio d'amministrazione del Consorzio per l'Area di ricerca di cui è presidente, Fulvio Anzellotti ha dichiarato che «il tanto atteso decollo dell'Area è avvenuto a Madrid tra il 7 e il 13 settembre».

Come noto, 25 paesi dei 42 presenti alla conferenza, hanno deciso di dare vita a un Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia che abbia lo scopo di promuovere lo sviluppo di questa attività, tecnica, scientifica e la «vocazione» di promuovere attività di questo tipo. 2) Ai 23 miliardi stanziati dall'Area di ricerca di Trieste (con i fondi provenienti dalla Regione e dal Fondo Trieste) si sono aggiunti 30 miliardi promessi dal ministro Andreotti sul fondo del Dipartimento per la

cooperazione allo sviluppo del ministero degli affari esteri, di cui metà destinati al finanziamento dei Centri affiliati nei paesi emergenti. Così l'offerta italiana è la più interessante, e l'unica che assicura un concreto appoggio alle attività di ricerca nei paesi del Terzo Mondo.

Ma il fatto più importante emerso durante la conferenza di Madrid — ha concluso il presidente Anzellotti — è l'impegno globale dell'attuale governo per lo sviluppo di iniziative di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste. Il ministro della ricerca sen. Granelli che guidava la delegazione italiana, in costante contatto con il ministro degli esteri Andreotti (anch'egli a Madrid per la conferenza sulla sicurezza) e il presidente del consiglio Craxi ha ripetutamente assicurato che l'impegno del governo in appoggio al Centro internazionale di ingegneria genetica dell'Unido non è un fatto episodico, ma un elemento di una definitiva e definitiva strategia per fare di Trieste un grande centro nazionale di assistenza allo sviluppo dei paesi del Terzo Mondo.

Comunque vadano le cose a Vienna, a Trieste nascerà dunque una grande iniziativa internazionale nel campo dell'ingegneria genetica, e continuerà l'appoggio diplomatico e finanziario del governo per l'insediamento della macchina europea, «luce di sincrone».

«In questo senso, si può ben dire che il decollo dell'Area di ricerca è avvenuto a Madrid», ha spiegato Anzellotti.

Il consiglio di amministrazione ha incaricato il presidente di rendersi interprete del suo animo apprezzamento per queste decisioni governative e di esprimere la gratitudine degli ambienti economici e della comunità scientifica triestina al presidente Craxi e ai ministri Andreotti e Granelli, oltre che all'ambasciatore italiano a Madrid, Raffaele Marras, e a tutti i membri della delegazione italiana.

SEI AL CORONEO PER SPACCIO DI COCAINA

Altri interrogatori ai giovani arrestati

Ancora latitante il settimo indiziato

I sei giovani arrestati all'alba di mercoledì dai carabinieri del colonnello Battista perché indiziati di detenzione e spaccio di cocaina saranno messi a confronto tra loro e con altre persone dal giudice istruttore Filippo Gulotta.

Al Coroneo sono rinchiusi Roberto Di Rocco (ex frequentatore dell'accogliente casa di via Buonarroti, che anni fa ospitò dei drogati), Paolo Muchich, già titolare di una discoteca e speso presente ai particolari trattenimenti; Roberto La Valle, Roberto Grandi, Luigi Castagno e Marco Soncini.

Costoro sono stati indiziati di detenzione e spaccio di cocaina, e sono assistiti dagli avvocati Pierpaolo Pollicelli, Frassinelli, Tavelli, Trampus e Uglesini.

Per tutta la giornata di giovedì scorso il dott. Gulotta e il

sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa hanno interrogato gli arrestati ma nulla è trapelato circa le loro deposizioni in quanto i magistrati si sono trincerati nel più stretto segreto istruttorio.

Come abbiamo già riferito, una settima persona è stata colpita dal mandato di cattura dell'istruttore Gulotta ma per ora è riuscita a sottrarsi al provvedimento del magistrato: si tratta di un giovanotto milanese, indossatore per conto di un noto creatore di moda.

■ OBIETTORI — La Lega obiettori di coscienza stigmatizza in una nota «le forme di repressione con cui la polizia risponde alle manifestazioni pacifiche di questi giovani, e si esprime altresì preoccupazione per le alcune forze non sinceramente per la pace stentando di monopolizzare le iniziative per la pace a Trieste».

Tutti falsi

quei pezzi da cento marchi

Due banconote da cento marchi nuove «di zecca» hanno insospettito un commerciante della zona di Ponteroso che, l'altra mattina, ha avvertito la Mobile. Gli agenti si sono messi sulle tracce dell'uomo che aveva tentato di spendere, e dopo averlo pedinato, allo scopo di scoprire altri comizi, lo hanno fermato in via degli Artisti.

Il fermato è il cittadino jugoslavo di 39 anni Eugen Oplancic che, trovato in possesso di 180 banconote da 100 marchi evidentemente false, è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Agli agenti lo straniero ha dichiarato di aver comperato il denaro all'interno della stazione centrale da uno sconosciuto.

UN MARITO SEPARATO MA SCONTENTO

Tornò dalla moglie la prese a ceffoni e le rubò l'aerosol

«Strascichi penali di un fallimento matrimoniale alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ambrosi, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere la dott. Marina Sagues. La causa è contro il contumace Arturo Da Ros, 55 anni, da Sacle, ex il Tribunale infisse 20 giorni di reclusione con i benefici per violazione di domicilio e applicò l'amnistia per le imputazioni di percosse e di furto.

L'uomo ha perduto la moglie e ha perduto anche la causa: i magistrati di secondo grado confermano, difatti, le imputazioni del reato.

Separato da oltre tre mesi dalla consorte, Rosa Colombara, Da Ros bussò più volte alla porta della donna ma costei fece la finta di non sentire. Nel pomeriggio del 7

DA UNA LETTERA NUOVI PARTICOLARI SULL'INCIDENTE

Seppelliti a S. Anna i giovani periti un mese fa in Algeria

Testimoni oculari hanno scritto ai genitori di Renato Noto

Sono stati seppelliti l'altra mattina la cimitero di Sant'Anna i corpi dei due giovani triestini, Renato Noto e Maurizio Rosini, periti in un incidente stradale accaduto il 2 settembre scorso in Algeria.

I due giovani, rispettivamente di 22 e 24 anni, infermiere il primo, titolare di una ditta di serramenti il secondo, stavano rientrando in Italia a bordo della loro «Range Rover», dopo un lungo viaggio attraverso buona parte dell'Africa nord-occidentale.

Oltre a quanto è stato accertato dalla gendarmeria algerina, altri particolari sull'incidente si sono conosciuti grazie a una lettera inviata ai genitori di Renato Noto da alcuni giovani bolognesi che hanno assistito al mortale episodio.

A quanto riferiscono i testimoni, la jeep è sbandata a

causa del fondo sconnesso della pista di sabbia che stava percorrendo ed è uscita di strada capottando più volte. I due ragazzi sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo e uno di essi è rimasto schiacciato dall'automezzo. Gli altri sono stati immediatamente e un camionista che parlava italiano ha spiegato ai testimoni che i due venivano trasportati all'ospedale di Ourgla, ad una sessantina di chilometri dal luogo dell'incidente.

I giovani bolognesi hanno recuperato anche i due diari e qualche spicciolo, appartenenti agli sventurati triestini, che hanno spedito insieme alla lettera.

Non sono invece ancora arrivati né gli effetti personali, né alcun documento che attesti ufficialmente il decesso e le sue cause. È giunta però la richiesta del pagamento per il

trasporto delle salme in Italia (oltre sei milioni ciascuna).

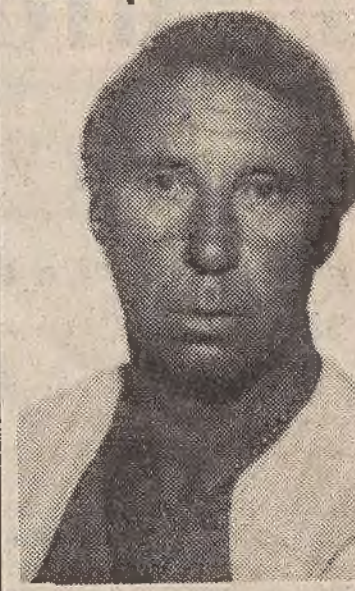
La tragica vicenda ha suscitato una forte emozione in città. Alle famiglie sono giunte attestazioni di solidarietà e anche somme raccolte sia da persone sconosciute, sia da colleghi e amici dei giovani scomparsi.

Il padre di Renato Noto, a nome delle famiglie, desidera ringraziare tramite nostro tutti coloro che hanno voluto così partecipare al loro dolore.

■ PREMIO DI STUDIO — Per onorare la memoria dell'avvocato Matejka, scomparso il 5 febbraio 1980, familiari e amici hanno istituito un premio di 700 mila lire da assegnare a un laureato della facoltà di giurisprudenza. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione affari generali dell'Università.

LASCIA IL PICCOLO

Da non crederci a vederlo ma Claudio Ciani ha raggiunto l'età della pensione



Il «fusto» ci lascia. Claudio Ciani, tipografo montaggista, compagno di tante notti di lavoro già da quando si faceva il giornale «a caldo», col piombo, se n'è andato in pensione. Da non crederci, a vederlo, che possa aver raggiunto l'età della quiescenza. Ha 53 anni (si può essere anziani a questa età?), ma con ben 38 anni (29 al Piccolo) di lavoro sulle spalle. Il nostro Claudio ha un fisico da mister muscolo, esaltato estate e inverno da una salopette.

Lavorare con Ciani è stato un piacere. Di questo tutti i giornalisti gli sono profondamente grati. I più anziani lo ricordano quando componeva i titoli con i caratteri mobili di piombo che andava raccogliendo velocemente dai cassetti. Si può dire che si divertisse, sempre pronto ad accontentare anche i più esigenti. Con il passaggio alle nuove tecnologie, Ciani si è adeguato ben presto al montaggio dei fotocompositi.

Il «fusto» ci lascia. In tipografia lo abbiamo salutato brindando alla sua salute e facendogli gli auguri di un lunghissimo e meritato riposo. Solamente chi va in barca avrà modo di vederlo spesso. Ciani ha la passione del mare, come ha avuto prepotente quella del sollevamento pesi, e oggi non tralascia occasione di sciorazzare per il golfo con il suo motoscafo alla ricerca del sole.

COMPRAI ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

E intanto si fa un passo avanti verso il Centro per l'industria

Un altro passo verso la realizzazione del centro regionale di servizi per la piccola industria è stato fatto con la formale partecipazione all'iniziativa da parte del consorzio dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica.

Il consiglio di amministrazione del consorzio ha infatti deliberato l'adesione alla Società per azioni che gestirà il centro, previsto da una apposita legge regionale e alla cui formazione concorrono le organizzazioni industriali regionali.

L'impianto del centro è già programmato nell'ambito dell'Area di ricerca, nel comprensorio di Banne, con l'intento di costituire un sistematico servizio di sostegno per le ricerche innovative e per il trasferimento di tecnologia alle imprese minori.

L'adesione dell'Area di ricerca all'apposita società che gestirà il centro non è un atto puramente formale: a prescindere dal già previsto insediamento del nuovo servizio a Banne, l'impegno del Consorzio rappresenta una partecipazione diretta, tale da portare all'attività del centro l'apporto degli altri servizi operanti (e che ancora saranno realizzati) a Banne. Sarà così pienamente inserito il centro servizi nella ricerca scientifica e tecnologica che sarà richiesta dalle piccole e medie industrie.

Per il concreto avvio dell'iniziativa è ancora attesa l'adesione, fra i soci fondatori, della società finanziaria Friulia la cui partecipazione è considerata di determinante rilievo. Gli altri soci fondatori sono la Federazione regionale degli industriali e l'Unione regionale delle piccole e medie industrie.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLA ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO
BETTELLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (600)	750 (1500)
CAROTE	600 (—)	900 (—)
CETRIOLI	400 (—)	700 (—)
CICORIA	500 (500)	800 (800)
RADICCHIO	500 (1000)	3000 (4500)
CIPOLLE	350 (—)	1000 (—)
FAGIOLINI	1200 (—)	1900 (—)
LATTUGA	700 (1500)	1500 (4500)
MELANZANE	900 (—)	1100 (—)
PATATE	250 (—)	500 (—)
PEPERONI	400 (—)	1500 (—)
POMODORI	500 (400)	1200 (—)
SEDANO VERDE	250 (—)	900 (—)
ZUCCHINE	300 (—)	1000 (—)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	— (—)	— (—)
BANANE	1900 (—)	2100 (—)
PESCHE	750 (—)	1200 (—)
MELE	400 (—)	1000 (—)
PERE	400 (—)	1000 (—)
SUSINE	550 (700)	800 (1000)
UVA	600 (—)	1600 (—)
POMPELMI	1600 (—)	1700 (—)

(*) Listino prezzi del 30.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.9.1983.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCE:		
BRANZINI	20000 (30800)	28000 (30800)
CEFALI	1000 (1600)	3500 (3600)
GUASTI GIALLI	800 (2000)	3200 (4800)
MOLI	1500 (2000)	12000 (6800)
MORMORE	6000 (24800)	20000 (24800)
GRATE	14000 (30800)	26000 (30800)
PASSERE	3500 (3600)	3500 (3600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2000 (6800)	7000 (6800)
RIBONI	2000 (15000)	12000 (20800)
ROSPO (CODE)	9000 (12800)	13000 (12800)
SARDELLA	250 (1000)	2140 (2400)
SARDONI	1430 (2800)	4250 (3600)
SGOMBRI	1800 (2800)	6000 (4800)
TORNI	2800 (6800)	3000 (7800)
TROTE	3400 (4800)	3400 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	7500 (9800)	12000 (9800)
CANOCCE	2500 (7600)	6000 (8800)
CAPOLUNGHE	— (—)	— (—)
CAPOZZUOLI	1300 (2000)	2000 (2800)
MITILI (PEOCI)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	14500 (20800)	16000 (26800)
SEPIE	3000 (3600)	5500 (6800)

In poche righe

I 15 anni della Junior Chamber

Il quindicesimo anno di attività della Junior Chamber a Trieste sarà celebrato stasera, alle 18.30, all'Adriatico Palace Hotel di Grignano, alla presenza del presidente nazionale dell'associazione, Alessandro Gori, e delle autorità locali. Nell'occasione sarà presentata una pubblicazione, curata dal sodalizio triestino, sulle attività svolte durante questi quindici anni.

Mostra a Santa Maria in Siaris

Stamane alle 11, sarà inaugurata nella chiesetta medievale di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra, una mostra di fotografie che illustra le tappe del ripristino del piccolo santuario, recentemente conclusosi. L'opera, resa necessaria dopo un incendio vandalo nel 1979, è stata realizzata da un gruppo di volontari, appassionati della Val Rosandra. All'iniziativa hanno partecipato numerosi gruppi giovanili, sia italiani sia sloveni. La mostra resterà aperta al pubblico tutte le domeniche, dalle 10 alle 12, fino alla fine di novembre. La chiesetta, del tredicesimo secolo, si trova sul versante Sud della Valle, incastonata su un ripido declivio pietroso, a non molta distanza dal notissimo cippo Comici.

Incontro sindacale italo-sloveno

Uno scambio di informazioni sull'attuale attività delle rispettive organizzazioni sindacali con particolare riferimento alle prospettive di collaborazione tra i porti di Trieste e di Capodistria e i problemi dei lavoratori frontalieri: questi gli argomenti trattati da una delegazione della Cisl provinciale e regionale e da rappresentanti del consiglio carismatico costiero dei sindacati della Slovenia. Ai lavori erano presenti il segretario generale della Cisl, Bruno Degrossi, e i colleghi sloveni, Ciril Mezek. Una successiva riunione si terrà a Capodistria.

Dibattito su cani e automobili

Sta suscitando interesse l'annunciata tavola rotonda sul tema «Il cane e l'automobile», organizzata da Sandro Moncini, presidente dell'Automobile club, che avrà luogo alle 18.30 di mercoledì, nella sala delle riunioni dell'Act in via Cumano 2.

L'ingresso è libero. Verrà discusso dal veterinario dott. Luigi Schiavi di Udine, la prof. Laura Marcegaglia-Furlan, presidente del locale internazionale Soroptimist club, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann e l'avv. Renato Salvatore Aleffi, specializzato in informatica stradale. Presenterà la manifestazione la giornalista Miranda Rotteri.

Prima della discussione Sandro Moncini spiegherà il significato morale e civile del premio nazionale «Gli zoccoli dell'autostrada» promosso dall'Act. La gara di bontà è aperta ai casellanti, ai gestori delle stazioni di servizio e a tutti i cittadini che si presteranno per soccorrere o salvare una bestia buttata sulla strada da un padrone senza cuore. Un'adesione a questo fraterno concorso è già pervenuta in via Cumano 2: un automobilista ha segnalato un casellante dell'autostrada Trieste-Venezia, il quale ha sinora salvato una decina di cani e ha adottato l'undicesimo trovato, che è diventato la mascotte del casello.

Congresso provinciale Anpi

La presidenza del comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia della provincia di Trieste ha deciso la convocazione del VI congresso provinciale dell'associazione. Si terrà il 28 ottobre nella sala convegni dell'Act in via Cumano 2.

Chiude domani la mostra di tappeti

Chiude domani la rassegna ospitata dal Centro d'arte Barabacan e officiata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera sulla collezione appartenente a Paolo Saxida di «Kilim» cioè di tappeti tessuti dalle popolazioni nomadi dell'Anatolia, del Caucaso e della Persia. Ordinata dalla dott. Luisa Crivari, la mostra (inedita per la nostra città) risponde agli intenti del comitato consultivo della piccola sala d'arte: scopo del «Barabacan», infatti, è quello di dare spazio alle culture e agli artisti delle regioni confinanti e di quelle aree che comunque abbiano avuto o abbiano avuto contatti con la città giuliana. E l'Oriente, in generale, soprattutto in tempi ormai trascorsi, ha fatto sentire i suoi influssi economici, sociali e culturali su queste terre grazie ai fiorenti traffici marittimi.

La mostra può essere visitata oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, mentre domani è aperta solo al mattino, dalle 10 alle 13.

TRAGHETTO da TRIESTE per la GRECIA

Partenze bisettimanali - PASSEGGIERI e AUTO

Prenotazioni presso gli UFFICI U.T.A.T. di VIA IMBRIANI 11 e GALLERIA PROTTI 2

Associazione Musicale
«V. TATULLI»
Via Fonderia 5

CORSI DI:

PIANOFORTE • VIOLINO
FLAUTO • FLAUTO DOLCE
CLARINETTO • SAXOFONO
TROMBA • TROMBONE
CHITARRA

Sono inoltre previsti:
Un corso di armonia
Un corso di storia della musica
Un corso di animazione e danza

Informazioni e iscrizioni presso
PASCUCCI succ.
Via Madonna 17, tel. 790084

OPEL
Servizio Assistenza
Autofficina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12.15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIAZZA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Sementi
Agraria
A. BOSSI



L'autunno in svendita

Le migliori damigiane, in vetro, cestro, plastica, ai migliori prezzi!!!

Sementi selezionate ed ibride
Piante • fertilizzanti • terriccio
animali domestici • mangimi
Attrezzi giardino ed enologia

PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA DAL 1947
Trieste, via S. Giacomo in monte 15
Tel. 040/796648

In una travolgente generazione
«tutto per i giovani»

arredamenti punto 2
via giulia n. 38

Elargizioni dei lettori

In memoria di Edi Iacobi dalla nonna 100.000, dalla zia Ada e cugini Nereida, Gianni, Salvatore e Gabriella 30.000, da Laura Segre 10.000, dall'Istituto magistrale Carducci, Trieste 200.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Delise da Dario, Aldo e Dino 150.000 pro Centro riabilitazione (Ospedale maggiore).

In memoria del dott. Giulio Cioevar nel XXI anniversario (1-10) dalla mamma e zio Ottone 30.000, dagli zii Clelia e Nino 20.000, dalle zie Fanci e Anna 20.000, dagli zii Meri e Gianni 10.000 pro Commissione Grotte E. Boegan (Società Alpina delle Giulie).

In memoria di Ferruccio Uiletti per il compleanno (1-10) dalla moglie Liliana 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Mercedes Steffe nel 38. anniversario (1-10) dalla figlia Lina 10.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosa Lanza Pella-schiar nel I anniversario (1-10) dalle figlie 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Erminia Obiati (1-10) dalle figlie 10.000 pro Fronte della Gioventù.

In memoria di Anna Lucatello nel II anniversario (1-10) da Guido, Elvira, Nerina ed Elvina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Pavovich nel I anniversario (1-10) dalla moglie 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Torossi nel VII anniversario da Lino, Gianna e Marina Torossi 30.000 pro Anfas-Cassa Famiglia.

In memoria di Giuseppe Piccoli nel 50. anniversario da Alfieri e Guelfardo 50.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani nel Trigesimo (25/8) dai colleghi del liceo «G. Galilei» del figlio Arrigo 35.000 pro Uildm, 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mafalda Naleretti e figlia Meri dalla fam. Drossi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mino Nuvolari dalle figlie Nidia e Annamaria 50.000 da Maria Perini ved. Krista 50.000, dalla fam. Menegotto 25.000, dalla fam. Costeniero 25.000, da Carla e Manlio Granbassi 25.000, da Maria e Guido Granbassi 25.000 pro Famiglia Pisnotta.

In memoria di Mafalda Lazzara da Linda, Nella, Emma, Giannina, Flora, Stelio, Ines, Liana, Vittoria, Lidia, Gianna, Pinella 70.000 pro Associazione donatori sangue, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Cosulich da Emilio Zonta 50.000, da Elena e Giorgio Braida 10.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Augusta Cardì dalla sorella Ermelinda Guidoboni 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jenny Brunner da Lucy Polak 20.000 pro conto Jenny Brunner (ricerca per il cancro - Como).

In memoria di Odetta Borsatti-Zanetti da Stelio e Loredana 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Roberto Bozzetti dalla fam. Guidoboni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Amori da Lucia Amori, Luigi, Giuseppe, Carlo e Maria 120.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Vieri Videri e di Mafalda Lazzara dalla fam. Vitri 50.000 pro Pro Senectute; da Paola Catania 20.000 pro Assoc. Medica triestina (fondo dott. Catania); da Fulvia Galante 30.000 pro Airc (Assoc. italiana per la ricerca sul cancro del Friuli-Venezia Giulia); da Federico e Jolanda Napp 30.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Nicolò Devescovi da Dora e Germana Bassanesse 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello De Cilla da Stella Nejedly 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Manlio Del Toso da Ivo e Lina Grion 10.000 pro Mani Tese.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sbocchi possibili del caso «Deledda»

La Provincia ha avviato la ricerca di alcune aule in istituti privati

Con riferimento al servizio di cronaca intitolato «Sette aule e 400 studenti il "Deledda" sta scoppiando», che è comparso nella nostra edizione del 25 settembre, il Presidente della Provincia fa presente quanto segue:

1) L'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» il quale in passato ha avuto un numero di alunni pressoché stazionario - 100/150 - nel biennio scolastico 1982/83 ha istituito nuovi corsi sperimentali che hanno provocato una impena nella iscrizioni. Tale fatto non doveva essere stato previsto neanche dall'Istituto il quale non aveva fatto pervenire tempestivamente alla Provincia alcuna valutazione sia pur orientativa circa il numero di aule che sarebbero risultate necessarie in conseguenza di detto aumento di alunni.

2) Solo all'inizio dell'anno scolastico 1982/83, nel corso di un sopralluogo effettuato dagli amministratori provinciali all'Istituto, il Preside chiese il reperimento di tre o quattro aule.

3) La Provincia, non avendo potuto reperire nel proprio patrimonio edilizio disponibili, le aule richieste, sia pure dopo aver esaminato ogni possibilità, chiese al Comune di Trieste nei primi mesi di quest'anno, di lasciar liberi i locali di proprietà provinciale di via Cantù 43, nei quali da alcuni anni era sistemata una succursale della scuola elementare «Suvich» alla quale, in quanto a sedi, deve a norma di legge provvedere il Comune.

In tal modo la Provincia avrebbe potuto destinare i locali rimasti liberi al «Deledda», salvo che il Comune come soluzione alternativa avesse potuto mettere a disposizione nell'ambito delle numerose scuole da esso gestite, le aule necessarie al «Deledda».

4) Contemporaneamente veniva costituita presso il Provveditorato agli Studi una commissione per la migliore utilizzazione delle strutture scolastiche in considerazione della diminuzione della popolazione scolastica. Al primo punto all'ordine del giorno di

detta commissione c'era quello del «Deledda». Nel corso dei lavori, proseguiti per tutti i mesi estivi, è emerso che il numero delle aule necessarie al «Deledda» doveva essere aumentato a otto/dieci.

5) La commissione accertava che per varie ragioni nell'intero patrimonio scolastico comunale potevano essere reperite solo due aule libere nella scuola elementare «Dardi» ed altre due nella scuola «Suvich». In conseguenza di tali risultanze ai primi di settembre, a conclusione di un incontro con l'assessore all'Istruzione del Comune, la Provincia faceva formale richiesta di dette quattro aule, sia pur considerando transitoria tale sistemazione che permetteva almeno la limitazione dei doppi turni. Per tale soluzione era d'accordo anche il Provveditorato agli Studi che ne ha dato conferma con una lettera di questi giorni.

6) Il 20 settembre la Provincia promuoveva un incontro, al quale partecipavano il presidente del Consiglio di istituto e la preside vicaria del «Deledda», nonché i rappresentanti del Distretto scolastico competente e del Consiglio scolastico provinciale, durante il quale si informava in merito ai risultati raggiunti.

Pertanto, suscitando viva sorpresa, il presidente del Consiglio d'Istituto e la preside vicaria del «Deledda» respingevano decisamente la soluzione proposta e qualsiasi altra soluzione che non prevedesse la sistemazione di tutte le nuove classi occorrenti nelle immediate vicinanze della sede dell'Istituto in via San Francesco.

Di fronte a tale atteggiamento preclusivo nei riguardi della Provincia, che vuole anzitutto evitare il disagio dei doppi turni, rimaneva la possibilità di verificare la possibilità di ottenere l'uso di alcune scuole private esistenti nella zona, sia pur considerando che tale soluzione poteva richiedere maggiori tempi oltre naturalmente ad una maggiore spesa. I contatti con due Istituti privati sono già stati iniziati.

Dario Clarici

SEGNALAZIONI

Sentenze sull'aumento dell'equo canone

Abbiamo letto con molta attenzione le lettere del segretario della Ccdl-Uil inquilini nel «Piccolo» del 27 e quello del 29 settembre sul problema della applicazione dell'ultimo allineamento dell'Equo canone fra i diversi contratti, prorogati e no. Al titolo provocatorio dato alla prima lettera facevano riscontro, nel resto, le varie posizioni che oggi si contrappongono sull'entità degli aumenti.

Il Sicut è stato citato come asseritore delle tesi più favorevoli agli inquilini, ma si è aggiunto che non ha potuto suffragare con sentenze favorevoli.

Dopo aver visto pubblicata in bella evidenza la nostra posizione, precisiamo che indicammo a suo tempo e ricominciamo oggi l'assistenza di sentenze favorevoli pronunciate a Milano, Modena, Catania e, da poco, anche a Piacenza.

Inoltre stanno arrivando molte altre sentenze di diverse altre città e, per quanto ci riguarda, entro febbraio o marzo ci potranno essere altri due sentenze in materia a Trieste. Vincenzo Cutazzo, segretario provinciale del Sicut.

Handicappati e nodi burocratici

Segnaliamo la vicenda d'una delibera che potrebbe offrire lo spunto a uno dei racconti del paradosso di Ionesco o di Pirandello: o fornire la prova di come a volte la realtà può superare la fantasia.

Si tratta del Cem, Centro di educazione motoria del Comune di Trieste, che si occupa di 19 ragazzi gravemente handicappati assistiti da personale ausiliario e da educatori.

Nel mese di maggio, gli operatori hanno presentato al Comitato di gestione del Cem, di cui fa parte l'Assessore alla Sanità e igiene del Comune, una bozza di programma dell'attività da organizzare nella stagione estiva che prevedeva la spesa complessiva di circa 4 milioni di lire.

Il programma è stato approvato dal Comitato di Gestione (come da verbali) e dalla stessa Giunta consiliare.

Poi, per il mese di settembre, venivano previste una serie di gite fuori provincia (Venezia, Grado, Lignano), i pasti in ristorante, la partecipazione ai concerti e alle manifestazioni del «Settembre musicale».

Dopo aver usufruito, in luglio e agosto, del primo milione per le spese sostenute nei

Il cartellone del Teatro Stabile

Giorgio Polacco, nel suo articolo «Commento alla stagione dello Stabile di Trieste», a buon diritto esprime giudizi e questo mi sta bene, anche se non li condivido. Non mi stanno bene gli errori, le dimenticanze o l'incompletezza di informazioni su proposte che un uomo di teatro operante, come Polacco, conosce anche nei dettagli.

Non Corrado Pani, bensì Giulio Brogi è il protagonista del «Planetario indecente» di Renzo Rosso e con lui saranno Leda Negroni e Anna Teresa Rossini come con Mario Seaccia ci saranno Ginella Bertacchi, Carla Cassola, Lidia Coslovich e Jarek Stuh. Mi sembra che la presenza del grande attore polacco dovrebbe essere segnalata come un avvenimento per Trieste e con una nota di merito per il nostro teatro.

Marcucci lo spettacolo da lui messo in scena la scorsa stagione per l'Emilia Romagna Teatro — di cui è direttore artistico oltre che regista — il cavaliere della rosa» di Hoffmannsthal non ha avuto successo. La ripresa non è stata effettuata e di conse-

guenza è caduta la nostra proposta di ospitalità.

Il doppio «Filotea» — di cui Polacco cura la traduzione e quindi è al corrente degli aspetti organizzativi oltre che artistici — non è presente in quanto le date indicate per l'abbonamento erano già occupate da «scambi». La nostra proposta per ospitare lo spettacolo a percentuale rischiò per ambedue le parti non è stata accettata dall'organizzatore della compagnia Glauco Mauri, signor Belisario.

A Gassmann quindici milioni al giorno noi non siamo in grado di pagarli al pari dei sedici milioni richiesti dal Piccolo Teatro per «La Tempesta» di Shakespeare offertaci al posto della «Minna».

Infine Pina Bausch: anche il sottoscritto per vederla deve andare a Venezia. E così sarà per altri spettacoli — che non ho timore di definire «miliardari» — e che, a mio parere, dovrebbero essere denunciati all'opinione pubblica ignara che certi attori percepiscono compendi superiori al milione giornaliero o che alcuni registi e scenografi godono di ca-

chet da nababbi, con allestimenti da capogiro, benché il teatro italiano, e non solo quello, stia naufragando in un mare di debiti. Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Stabile.

Oddio, direbbe, il mio amico Brera, ma allora si dà d'accordo su tutto, caro D'Osmo. Ho scritto, nel mio articolo che non si poteva aver tutto, ma non mi si dica che lo spettacolo dei fratelli Maggio o quelli di Carolyn Carlson siano spettacoli «miliardari».

Non mi si risponde invece su nessuno dei punti sui quali «dettagliatamente» insisteva: la doppia, ripetuta presenza di Lavia, l'assenza di Sepe e di Marcucci (uno spettacolo sbagliato, da me debitamente stroncato, non fa, autunno), l'incertezza di programmazione dell'Auditorium, la sordità generale verso il Nuovo.

Lo sappiamo benissimo, caro D'Osmo, che il teatro italiano sta naufragando in un mare di debiti, ma la «vacanza legale» perduta dalla nascita della Repubblica. D'altra parte, mi pareva chiaro il senso del mio breve commento: con quel che passa il convento, il cartellone non sarà eccezionale, ma onesto e dignitoso, questo sì. E in ogni modo, sempre sulla carta, migliore dell'anno scorso. D'altra parte, una città che smantella, mi pare, non dovrebbe permettere il lusso di un Gassman e di uno Strehler?.

G. P. S. Per quanto riguarda la presenza di Stuh, o lo «Jarek» citato in cartellone è un pseudonimo del celeberrimo Jerzy (e allora non so che farci, faccio ammenda), o non si tratta del grande attore polacco.

Piccolo albo

Sulla spiaggia del «Futuri» nella zona turistica è stata smantellata sabato una catenina d'oro a maglia marina. Si prega la famiglia della bambina che l'ha rinvenuta di telefonare al 413876 sarà compensata.

Appartiene a un pensionato, invalido di guerra, il tesserino d'abbonamento per l'autobus che è stato smarrito il pomeriggio del 28 settembre nella sede di via Caprin 181 del Centro civico di San Giacomo. Il rinventore è vivamente pregato di telefonare al numero 755146 nelle prime ore del mattino o in quelle dei pasti.

Il conducente della Renault 5 bianca targata Gorizia, dilagatosi il 25 settembre alle 16.10 dopo aver urtato in curva presso l'ipodromo una Fiat 128 verde, è pregato di aver la cortesia di telefonare al 740893.

Le cartoline scomparse

Mi sia consentito rispondere alla segnalazione dell'ing. Alfonso Ragone sulla «latitanza» delle cartoline di Trieste nelle cartolerie cittadine.

Fino a cinquant'anni fa, esisteva una nutrita schiera di imprenditori, grossisti ed editori triestini, che stampavano in proprio o godevano dell'esclusiva della riproduzione di determinate immagini della città, fra i quali i vari Brescia, Cadel, De Barba, Giessich, Kramer, Kunze. Non si possono dimenticare, inoltre, le storiche cartoline di Trieste, edita dalla «Multifoto» del signor Moro quando la città, dall'amministrazione alleata, passò a quella italiana.

Un tempo gli operatori economici, caricavano in valigia il campionario, per «farsi», anche con i vaporetti di linea tutta l'Istria; potevano, quindi, impegnarsi con determinati quantitativi e capitali, ben consci che le loro cartoline, allora anche con stampa in color seppia o in «bianco e nero», come si diceva, oppure

«a imitazione foto» avrebbero fatto rientrare il denaro esposto entro un lasso ragionevole di tempo: i clienti potenziali erano particolarmente i soldati di leva, che di cartoline ne spedivano tantissime, non solo dagli «appalti» ma anche dagli stessi spacci delle caserme.

Diciamo quindi, che la perdita del naturale retroterra triestino, fra le altre cose, ha colpito anche la cartolina. Ma ci sono anche altre, molteplici ragioni che spiegano la lamentata «latitanza»: le consuetudini mutano con il trascorrere del tempo e i giovani d'oggi raramente spediscono cartoline (fanno più uso del mezzo telefonico in interurbano), mentre il turista di media età, frettoloso anche lui, pensa più a rifornirsi di penzoni che non ad inviare a parenti e conoscenti immagini, dalla città in cui si trova.

Inoltre non si può trascurare il fatto che, nella storia postelegrafonica, d'Italia, mai, prima d'ora, il francobollo è costato più della cartolina!

Ancora: le persone di una certa età (diciamo la «terza») per consuetudine e cultura sono sempre state quanto mai sensibili al costo della «cartolina illustrata» che non potrebbe mai sopportare il peso delle 500 lire: infatti presumo che tale dovrebbe essere oggi il suo prezzo per consentire di ammirare in riproduzione non solo i due soliti castelli e piazzali dell'Unità.

L'ing. Ragone scrive che gli Enti dovrebbero interessarsi a questo problema; ciò significherebbe stanziare denaro pubblico: magari quello che rientra dalla ventilata soppressione del reparto geriatrio, da sommars, eventualmente a quanto verrà recuperato e risparmiato eliminando dagli ospedali un'attività assolutamente inutile come la fisioterapia! Prof. Bernardo Bernardi, del Gruppo cartolerie della provincia di Trieste.

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Riunione mercoledì alle 19, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro: il regolamento per la gestione e l'uso del Campo sportivo scolastico «G. Draghi».

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

La Società di Minerva riprenderà stasera alle 17.45, nella sala «Gili» della Biblioteca civica la propria attività dopo la pausa estiva, con l'annunciata conferenza di Cesare Fagnini sul tema «Trieste non ha tradizioni di cultura?».

Ricordo di Pavovich

Nella sede di via Trento 1 dell'AIT Association Internationale du Temps Libre stasera, con inizio alle 18 sarà proiettato un documentario sulla carriera del maestro Pavovich, accompagnato da un commento musicale, in occasione del primo anniversario della sua scomparsa. Ingresso libero.

Filo diretto Gau

Per ascoltarli, per capirli, per aiutarli. Telefonate al 767393 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Desclaux 11. Tel. 744456.

Corsi di programmazione

Basic e registrazione dati IBM su unità registratore dati IBM modello 7742. I corsi di programmazione si sviluppano nell'arco di 4 mesi e comprendono 3 ore settimanali teoriche e 5 ore settimanali di pratica sui personal computer con orario di propria scelta. I computer saranno a completa disposizione degli iscritti per tutta la durata del corso. Martedì 4 ottobre alle 18 e alle 19.30 l'insegnante illustrerà il programma del corso. Istituto Enkel via Battisti 22. Tel. 761989.

Corso di memorizzazione

è lettura veloce. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel via Battisti 22. Tel. 761989.

Corsi di fotografia

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel via Battisti 22. Tel. 761989, via Battisti 22.

Corso di Iva-paghe

contabilità generale ed altri adempimenti fiscali e tributari. Per informazioni Istituto Enkel via Battisti 22. Tel. 761989.

Corsi di ceramica

con attrezzature esclusive per un'attività altamente creativa. Per informazioni Istituto Enkel via Battisti 22. Tel. 761989.

UVA

da VINO

solo merce scelta

SUPERORTOFRUTTICOLA

P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

«Carso ottobrin»

È in programma per domani a Bagnoli la quindicesima edizione dell'ex-tempore in Val Rosandra organizzata dal Circolo culturale, in occasione della quale sarà conferito il trofeo «Carso ottobrin». La partecipazione è aperta a tutti gli artisti italiani e stranieri. I concorrenti possono presentare le loro opere, la cui durata dovrà essere di 7-11 minuti. Presenziare di Bagnoli della Rosandra.

Corsi di musica

Anche quest'anno la Banda musicale di S. Giuseppe, organizza corsi di musica per strumenti a fiato e percussioni. Per informazioni e iscrizioni, giovedì venerdì e sabato dalle 18 alle 20, presso la Casa di Cultura di S. Giuseppe della Chiusa.

Mostre d'arte

Mario Bellotto

alla «Stadion»

Nella galleria «Corsia Stadion», questa sera alle 18 si inaugurerà una mostra personale del pittore veneziano Mario Bellotto. L'artista che ha partecipato a prestigiose mostre collettive e ha allestito numerose rassegne personali si presenta ora per la prima volta al pubblico triestino. La mostra potrà essere visitata fino al 13 prossimo con il seguente orario: 10.30-12.30; 17-20.

Istria arcaica

Questa sera alle 17 si inaugurerà, nella sala delle esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4), una mostra, promossa da Photo Itago, del fotografo jugoslavo Renko Kosinovic dal titolo «Istria arcaica». La rassegna rimarrà aperta fino al 9 ottobre 1983 con il seguente orario: feriali 17.30-20; festivi 10.30-13.

Sala Moderna

Galleria Rossoni

Esposse

FURIO BOMBEN

Inaugurazione

Ala Galleria «Minerva»

Via S. Michele 5

Continua con successo fino al 7 ottobre la mostra della pittrice

MARINA VATTA

Feriali 17.30-20, sabato-domenica 10.30-13.

Mostre d'arte

Dal 15 ottobre al 15 novembre

a Gradisca d'Isonzo personale

del maestro

REMO BRINDISI

Nozze d'oro

Carlo Grassi e Rosy Puzzer festeggiavano oggi le nozze d'oro, condotti dall'affetto dei figli, della nuora e dei nipotini, che augurano loro ogni bene. Congratulazioni.

Biogym studio

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica aerobica, prescristica, preparatoria al windsurfing e ginnastica della terza età. Con varie possibilità di orario. Largo Barba Vecchia 11. Tel. 722886.

Corsi tennis

Per bambini e adulti, inizio 4 ottobre. Iscrizioni e informazioni via Mazzini 37/39.

Nazareno Gabrielli

Invita la gentile clientela a prendere visione della nuova collezione per uomo e donna autunno-inverno. Nello show room di via S. Caterina 7.

Da Guina e G-Baby

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo, donna e bambino pagando a rate «senza interessi» con il sistema Presticrom Guina e G-Baby, via Genova 12 e 23.

Raffinato

Il taglio sobrio e raffinato, le linee ampie e morbide caratterizzano le novità della stagione 83/84. Da Beltrame, corso Italia 25, i modelli della collezione autunno/inverno, scelti con cura fra le proposte dei più noti designers di moda. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Impeccabile

Beltrame, corso Italia 25, nuova collezione autunno/inverno: i tagli, le linee pulite e dal taglio impeccabile; gli abiti in jersey e maglia abbinati al tessuto; i cappotti ampi e avvolgenti; i pratici giacconi da abbinare alle gonne dritte e lineari o ai pantaloni. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Assistenza ad anziani non autosufficienti

Con riferimento alla segnalazione del lettore T.S. pubblicata il 21 settembre la Direzione regionale del lavoro e dell'assistenza sociale precisa quanto segue:

La vigente normativa regionale prevede che quando sia necessario il ricovero di un anziano o di un inabile, il Comune di residenza ne cura l'accoglimento presso un'adeguata struttura. In pratica l'esigenza va prospettata al Centro civico di appartenenza.

Nel caso che la persona interessata al ricovero e i suoi parenti civilmente obbligati agli alimenti non siano in grado di corrispondere l'intera retta, il Comune può concedere un contributo giornaliero (di norma non superiore per l'anno in corso a 15 mila lire) in relazione alla dipendente assistenziale-alberghiera della retta.

Le persone non autosufficienti vengono ospitate in apposite strutture dotate dei necessari requisiti e una legge regionale del giugno scorso prevede uno specifico contributo regionale per le prestazioni di assistenza e di riabilitazione psicosociale, che potrà essere erogato per il tramite all'unità sanitaria locale.

Infine il Comune competente può disporre un contributo a favore delle famiglie di ridotte capacità economiche che assistono anziani non autosufficienti conviventi (fino al 50% del costo medio in regione della retta di ricovero).

LA NUOVA CONCESSIONARIA SpA INVITA TUTTI I TRIESTINI alla presentazione della

NUOVA FIESTA 84 in via Caboto 24 esp. via S. Francesco 11

da 6.781.200 - Iva compresa

PER L'OCCASIONE PREZZO SPECIALE PER ACQUISTI CONCLUSI IN GIORNATA

E' a vostra disposizione la

TECNOLUCE srl CONCESSIONARIA PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

per REGGIANI... bitron VIDEO O&O JOCO... Reer QUASAR TRIESTE - Via Settefontane 64/B - Tel. 040/947420

FARETTI PER ARREDAMENTO VIDEOCITOFONI E TVCC MOTORIZZAZIONE PER CANCELLI APPARECCHIATURE ANTIFURTO ACCESSORI PER APPARECCHIATURE DI SICUREZZA RADIOCOMANDI

NON CERCARE ALTROVE ! Hai tutto a portata di mano ...

QUALITA' E GARANZIA PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA PREZZO VERO PAGAMENTO AGEVOLATO

COGLI LE MELE DEL TUO ALBERO ... (compera, nella tua città)

Mobili DEI ROSSI Via Gimnastica, 40 Mobili ELIO Prosecco, 546 Mobili SAN GIUSTO Via Diaz, 12

MOBIL MARKET Via Limitanea, 4/A MOTTA arredamento contemporaneo Piazza Oberdan, 7 PROPOSTA Via Alfieri, 13a

SPAZIO IDEA Via Tarabocchia, 6 ZERIAL arredamenti s.r.l. Via Settefontane, 58/62/64 ZINELLI & PERIZZI arredamenti Spa Via Mazzini, 31

ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

LAVORATORE Grandi Magazzini

Sfrutta i momenti di convenienza dei Grandi Magazzini Lavoratore!

GIORNATE

Dal 1° al 7 ottobre le 5 Giornate della Convenienza. Ai Grandi Magazzini Lavoratore acquisti vantaggiosissimi per l'abbigliamento autunno/inverno.

Udine • Trieste

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL DOPO ASSEMBLEA

Il Fondo rimane un feudo degli Usa

WASHINGTON — Con le conclusioni del direttore generale del Fondo monetario internazionale, Jacques De Larosiere, e del presidente della Banca mondiale, A.W. Clausen, che hanno riepilogato i principali punti emersi in quattro giorni di dibattito, si è chiusa a Washington l'assemblea annuale congiunta dei due grandi istituti finanziari internazionali.

Il dibattito tra i rappresentanti dei 146 paesi membri ha visto chiaramente contrapporsi due linee, tra cui ha inevitabilmente prevalso quella austera e liberista sostenuta dagli americani, i maggiori contribuenti: ottimismo per la ripresa mondiale tirata da quella statunitense, quindi freno alla crescita dell'esposizione finanziaria degli enti internazionali e riaggiustamento tramite soprattutto sacrifici interni.

I beneficiari, cioè i paesi in via di sviluppo, non credono, invece, che la ripresa economica, ancora fragile, sia sufficiente a tirar fuori dal ristagno il Terzo mondo: sollecita quindi una immutata anzi accresciuta assistenza finanziaria internazionale per lo sviluppo e per far fronte a una schiacciante situazione debitoria.

Più che dal dibattito in aula, le nuove linee operative sono emerse, come di consueto dall'accesso riunione del comitato interinale, il foro politico ristretto dei maggiori paesi, capi delle 22 circoscrizioni in cui sono ripartiti tutti i membri.

Queste le decisioni che sostanzialmente daranno forma all'attività del fondo e della banca nel 1984, secondo un difficile compromesso raggiunto solo dopo un giorno e una notte di discussioni e con la clamorosa dissociazione dei quattro membri afroasiatici (India, Cina, Algeria e Zimbabwe):

- 1) l'accesso al credito, cioè il massimo che ciascun paese potrà ricevere dall'Fmi, sarà contenuto dall'attuale cifra ampliata del 150 per cento annuo al 102 per cento rispetto alla quota del paese beneficiario;
- 2) questa massima esposizione creditizia potrà salire al 125 per cento delle rispettive quote per i casi di più gravi necessità;
- 3) la durata di tale linea politica è limitata al 1984, con la promessa di rivederla;
- 4) necessità di rendere esecutivo l'aumento di quote collegato ai nuovi limiti dell'accesso al credito;
- 5) urgenza di assicurare nel frattempo nuova liquidità all'Fmi tramite il prestito ansiosamente ricercato;
- 6) resta ancora incerto, senza decisioni sulla cifra e relativa ripartizione tra i paesi contribuenti, il settimo rifinanziamento dell'Fmi, l'ente della Banca mondiale per il credito gratuito ai paesi più poveri.

INCONTRO CON L'ASSESSORE FRANCESCUTO

Timori e suggerimenti dell'Api di Trieste sul futuro economico

TRIESTE — L'assessore regionale all'Industria e all'artigianato Francescutto ha ricevuto una rappresentanza della federazione medie e piccole industrie, Api, guidata dal presidente Florit.

Scopo dell'incontro è stata la preoccupazione espressa dal consiglio direttivo dell'organizzazione per la situazione di regresso economico triestino, divenuta particolarmente profonda in seguito sia all'annunciata ristrutturazione dell'Iri (Italcantieri e Italsider), che provoca riflessi negativi per tutto il tessuto economico e sulle prospettive, sia all'incerto destino del Lloyd Triestino e di altre grosse attività.

Gli imprenditori triestini, inoltre, hanno sottolineato all'assessore che l'andamento della situazione triestina, viene caratterizzato dalla destabilizzazione dei poli su cui si basa l'intero contesto economico; dalla progressiva rarefazione dei carichi di lavoro; dalla carenza di disponibilità di circolante e persistente costo del denaro, fattori derivanti dal malessere economico nazionale ed internazionale che, però, a Trieste si sono dilatati ed aggravati.

I piccoli industriali triestini, nel contempo, hanno sostenuto la necessità che la Regione intervenga perché il Governo nazionale sia sollecitato a formulare un piano di intervento per Trieste che preveda l'adozione di incentivazioni fiscali e finanziarie favorevoli all'insediamento di nuove attività e di ampliamento di quelle esistenti, crei regimi in parziale esenzione fiscale per le principali materie prime d'uso industriale, provveda a costituire tariffe politiche per sostenere la concorrenzialità portuale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 6; «Rallo» (italiana), ag. Greenman, imbarco strutture, prov. Tobruk, orm. molo IV; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Port. Said, orm. riva 71; «Angria Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Limassol, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Astor» (panamense), ag. Sperco, dest. Port Sudan; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Angria Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Limassol; «Baldisky 67» (russa), ag. Martini, dest. Kaliningrad; «Sassari I» (italiana),

ag. Spenzor, dest. Patrasso; «Atlas I» (greca), ag. Spenzor, dest. Igoumenista.

Navi all'ormeggio: «Bodrog» (ungherese), ag. Amat, dimora, orm. riva 21; «Atlas I» (greca), ag. Spenzor, attesa partenza, orm. riva 3; «Eustathia» (greca), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1; «Baldisky 67» (russa), ag. Martini, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Hungaria» (ungherese), ag. Amat, dimora, orm. testa molo VI; «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 61; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. silo; «Sassari I» (italiana), ag. Spenzor, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VIII; «Socarrato» (italiana), ag. Penso, attesa transbordo carbone, orm. molo VII.

IL PRESIDENTE DELL'IRI, PRODI, SULLA CRISI CHE TRAVAGLIA IL SETTORE

Siderurgia: un anno senza «tagli» farebbe un buco di 1000 miliardi

Si rinnovano, intanto, le espressioni di dissenso sull'intero ventaglio di provvedimenti

ROMA — «Un anno senza tagli ci verrebbe a costare mille miliardi; ogni giorno che passa nell'incisione viene a costare alla nazione più di due miliardi e mezzo, un lusso che l'economia italiana non può assolutamente permettersi». Lo ribadisce il presidente dell'Iri Romano Prodi in un articolo a sua firma pubblicato oggi su un quotidiano a diffusione nazionale. «Nulla — aggiunge Prodi — è più urgente del recupero di efficienza da parte delle nostre strutture produttive. Nell'attuale situazione non c'è infatti quella efficienza che permetta ai nostri prodotti siderurgici di essere competitivi».

Sui tagli dell'Iri nei settori dell'acciaio, come pure in quelli della cantieristica e della marineria, continua intanto a sollevare perplessità soprattutto di metodo. Un dissenso radicale è stato espresso, ad esempio, dall'esecutivo confederale della Cisl nella bozza di protocollo sindacale sulle relazioni industriali con l'Iri. Le decisioni di Prodi — rileva il segretario Mario Colombo — si muovono nella direzione della delusione, mentre il sindacato individua nell'ente uno strumento propulsivo per l'economia. Nella sua relazione Colombo accusa anche Prodi di non avere tradotto nella pratica la sua disponibilità a un sereno confronto con i sindacati.

Totale contrarietà ai piani presentati dalle finanziarie Iri sono stati manifestati anche a livello locale. A Trieste la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil sottolinea che i piani dell'Iri 1) riducono il ruolo e l'iniziativa dell'industria pubblica del Paese e aumentano la sua dipendenza economica nei confronti dei Paesi esteri, 2) non risanano i settori in funzione di una ripresa produttiva, 3) riducono l'occupazione, 4) colpiscono l'economia di aree già fortemente in crisi, quali quelle di Trieste e Monfalcone, Genova e Napoli.

La perplessità dei sindacati è stata espressa in un incontro prima con i parlamentari triestini Coloni e Cuffaro, poi con i rappresentanti delle forze politiche locali. Coloni si è soffermato in particolare sul problema della fonderia «Terni», a suo parere il più grave e urgente in questo momento per la città. Cuffaro ha sottolineato che nella gravità della situazione è più che mai necessaria l'unità di intenti e un coinvolgimento dei parlamentari non solo triestini ma di tutta la regione.

La necessità di sensibilizzare le forze politiche, gli enti locali e l'opinione pubblica a difesa dell'industria locale è stata espressa anche dai consigli di fabbrica dell'Italcantieri e del Lloyd Triestino che si sono riuniti per esaminare congiuntamente la situazione. «Sembra che la scelta fatta — si osserva in una nota — sia quella di continuare in Italia la presenza della flotta, e di conseguenza dell'industria cantieristica, senza tenere conto dei gravi economici derivanti dal noleggio di navi estere da parte della flotta di Stato o dal pagamento di noli ad altri Paesi».

P. R.

LA DRAMMATICA SITUAZIONE DI STALLO DELL'AZIENDA

Bloch: udienza con Pertini sollecitata dai dipendenti

TRIESTE — L'ultima spiaggia per le dipendenti della Calza Bloch si chiama Sandro Pertini. Hanno chiesto di poter incontrare, brevemente, lunedì il Presidente della Repubblica in occasione della sua visita a Trieste. Gli spiegheranno i loro problemi, per alcune drammatici, visto che da cinque mesi si trovano senza salario.

Ieri mattina in un'assemblea, a cui erano presenti anche rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, le lavoratrici e i lavoratori hanno fatto il punto della situazione. Un quadro decisamente buio, visto l'andamento dell'iter riguardante la domanda di proroga della cassa integrazione speciale. Proprio per sollecitare l'approvazione del provvedimento una delegazione si è poi recata in prefettura. I dipendenti della Bloch sono stati ricevuti dal viceprefetto Verzone che ha assicurato — come afferma un comunicato sindacale — l'immediato interessamento sul problema attualmente al vaglio del Cipi.

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, considerato il «carattere emblematico» della vicenda Calza Bloch in un momento di acute crisi nel settore industriale cittadino, privato e pubblico, ha sostenuto la richiesta dei lavoratori e nel pomeriggio ha inoltrato alla prefettura una formale richiesta per l'incontro con Pertini.

La Calza Bloch è praticamente chiusa da un anno e mezzo. Il 3 maggio del 1982, infatti, concluse le ferie pagate, i dipendenti (da maggior parte sono donne) avrebbero dovuto rimettere piede

nello stabilimento. Invece quel giorno si iniziò un lungo periodo di cassa integrazione di progetti alternativi, illusioni e bruschi richiami alla realtà.

Intanto il numero dei cassintegrati si è assottigliato rispetto ai 158 iniziali. Quando nel maggio '83 è scaduto il primo anno di «cassa» l'imprenditore Cino Pini, che attraverso la «Denardi» di Conigliano controlla il 95 per cento del pacchetto azionario «Bloch», aveva presentato una domanda di proroga, per altri sei mesi, al ministro del Lavoro. Sono trascorsi cinque mesi e ancora tutto tace.

■ VAUXHALL — L'industria automobilistica Vauxhall appare avviata ad una paralisi totale dei suoi impianti in Gran Bretagna.

ROMA — La Flit Cgil ha sospeso lo sciopero nazionale del 3-4 ottobre degli autotrasportatori merci.

La decisione è stata presa dopo la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale che ha fatto maturare «le condizioni per un affondo decisivo — sottolinea una nota della Cgil — che definisca il quadro completo per una ipotesi di accordo».

La prosecuzione delle trattative non ha trovato però d'accordo la Cisl e la Uil che hanno espresso una «divergente valutazione» sull'esito degli incontri.

La Flit Cgil a questo proposito ha respinto, in particolare, il contenuto della dichiarazione resa alla stampa dalla Uil-Itap - Uil milanese, teso ad accreditare l'immagine di un contratto-bidone e di una Cgil debole.

«Dweira» (maltese), ag. Unigent, vuota, da Bengasi.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Haidzobozzo» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Vasily Kalashnikov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Angeliki-2» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ageliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco ferro e merce varia; «Astar» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco ferro e merce varia; «Austral» (panamense), ag. Dadda, bacino Margret, imbarco ferro; «Emy» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Iole C» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Bengasi; «Adam Mitskevich» (sovietica), ag. Martini, ferraccio, da Berdyansk; «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi da Capodistria.

Navi in partenza: «Dolinsk» (sovietica), vuota, per Bilbao.

Navi all'ormeggio: nessuna.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Auda» (panamense), ag. Agrimar, merce in transito, da Fiume; «Bona» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle;

«Dweira» (maltese), ag. Unigent, vuota, da Bengasi.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Haidzobozzo» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Vasily Kalashnikov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Angeliki-2» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ageliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco ferro e merce varia; «Astar» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco ferro e merce varia; «Austral» (panamense), ag. Dadda, bacino Margret, imbarco ferro; «Emy» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ZANUSSI: INCONTRO FRA ALTISSIMO E I DIRIGENTI

Lunedì il piano Cuttica all'esame del ministero

Il presidente dell'azienda ha già avuto un colloquio con il sottosegretario Zito

ROMA — Il presidente della Zanussi, Umberto Cuttica, illustrerà lunedì prossimo al ministro Altissimo il piano di risanamento della società. Una prima presa di contatto tra la Zanussi e il ministero dell'Industria si è intanto già avuta ieri sera nel corso di un colloquio tra Cuttica e il sottosegretario Zito.

Il piano di risanamento della Zanussi, che con i suoi 25 mila dipendenti è il secondo gruppo industriale italiano e il maggior produttore di elettrodomestici, prevede l'abbandono di tutte quelle attività considerate non più strategiche: ciò significa che, in futuro, la società di Pordenone si impegnerà esclusivamente nei settori degli elettrodomestici e dei grandi impianti per la collettività.

Questo — secondo calcoli sindacali — comporterebbe tagli occupazionali tra le 5000 e le 7000 unità. Un calo preciso è però, almeno per il momento, impossibile per saperne di più bisognerà infatti vedere se la Zanussi riuscirà a vendere a qualche altro gruppo le fabbriche di cui intende liberarsi.

In questo caso, infatti, i tagli occupazionali verrebbero fortemente ridimensionati; in caso contrario la Zanussi chiuderebbe gli impianti considerati non più strategici per la sua attività.

I principali impianti di cui la Zanussi intende liberarsi sono: Ducati (1200 occupati); Ducati Sud (400 occupati); Zanussi edilizia industrializzata (200 occupati); cucine Mesons (220 occupati); Fotomec (230 occupati); Cartiera

Galvani (180 occupati); Cartopiane (230 occupati). Concentrando l'attività della Zanussi esclusivamente sugli elettrodomestici e i grandi impianti, Cuttica prevede di far fronte alla difficilissima situazione finanziaria in cui si trova il gruppo: bilancio in rosso per 140 miliardi nell'82 con identiche previsioni anche per quest'anno.

Ancora più grave, poi, è la

situazione debitoria: oltre 1000 miliardi di indebitamento con le banche il che ha comportato che, nell'82, per ogni 100 lire di fatturato ben 12,5 sono uscite per interessi passivi. Proprio per questo, uno dei primi passi che Cuttica prevede nel piano, è la ricapitalizzazione della Zanussi per una cifra sicuramente superiore ai 100 miliardi di lire.

In poche righe

Il punto sulla raffineria Aquila

TRIESTE — Il punto sulla grave situazione della raffineria Aquila di Trieste è stato fatto in una riunione del consiglio regionale, su iniziativa del gruppo socialista, presenti il capogruppo Gianfranco Carbone e la delegazione socialista dello stabilimento, oltre all'assessore all'Industria Giocacchino Francescutto. In particolare, si è parlato della richiesta di finanziamento presentata dall'amministrazione regionale da parte dell'azienda. I rappresentanti del Psi hanno replicato che l'intervento non può avvenire senza che l'azienda predisponga prima precisi programmi di risanamento.

Postelegrafonici: sciopero

ROMA — I sindacati dei lavoratori postelegrafonici Cgil, Cisl e Uil hanno confermato lo sciopero nazionale della categoria proclamato per il 4 ottobre a sostegno del rinnovo contrattuale. Lo ha detto un esponente del sindacato di categoria della Cisl, De Santis, il quale ha informato che dopo l'incontro avuto oggi con il ministro della funzione pubblica, Gaspari (presenti i sottosegretari Aiardi, del Bilancio, Leccisi, del Lavoro, e Avallone, delle Poste) le segreterie delle tre organizzazioni potrebbero decidere anche altre iniziative di lotta.

Tomos: crediti dall'estero

CAPODISTRIA — L'industria motoristica Tomos di Capodistria, una delle maggiori della Jugoslavia sta esaminando le possibilità di contrarre un credito all'estero nell'ambito del programma di aiuti finanziari offerto dalle banche straniere per poter rilanciare le esportazioni. Secondo le più recenti disposizioni di legge attualmente la Tomos può ricevere crediti dall'Italia, dalla Repubblica Federale Tedesca o dall'Austria.

GENERALI

BILANCIO CONSOLIDATO 1982



Si è riunito a Venezia, presieduto dal cav. del lav. avv. Enrico Randone, Presidente della Compagnia, il Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali che ha preso in esame il bilancio di Gruppo 1982. Lo stato patrimoniale risulta come segue:

ATTIVO in miliardi di lire

	1982	1981
Immobili e aziende agricole	2.905	2.023
Titoli a reddito fisso	5.731	4.762
Azioni e partecipazioni	642	576
Prestiti	589	479
Depositi di riassicurazione	345	248
Depositi bancari	539	522
Debitori diversi e altri attivi	1.546	1.289
	12.297	9.899

PASSIVO in miliardi di lire

	1982	1981
Patrimonio netto	1.377	680
Riserve tecniche	9.388	7.960
Depositi di riassicurazione	292	250
Altri passivi	1.125	908
Utile dell'esercizio	115	101
	12.297	9.899

- Sono state consolidate 36 compagnie di assicurazione operanti in una quarantina di mercati, 5 società Europ Assistance, 13 finanziarie, 15 immobiliari e 4 agricole, nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente una partecipazione superiore al 50%.

- I cambi delle principali monete adottati per la conversione dei bilanci delle società estere sono stati:

	Bilancio 1982	Bilancio 1981
Dollaro statunitense	1.370	1.200
Fiorino olandese	524,37	486,60
Franco belga	29,56	31,28
Franco francese	204,25	209,67
Marco tedesco	576	532,06
Scellino austriaco	82,06	75,69
Sterlina britannica	2.212,75	2.288,50

- I premi lordi assommano a 4.648 miliardi (+17%) così suddivisi:

	Vita %	Danni %	Totale %
Italia	10,1	19,4	29,5
Altri paesi CEE	13,2	27,9	41,1
Europa extra CEE	4,4	19,7	24,1
Paesi extraeuropei	1,0	4,3	5,3
	28,7	71,3	100,0

- Le riserve tecniche nette ammontano a 9.388 miliardi di lire (+17,9%).

- Il totale degli investimenti è di 10.751 miliardi di lire (+24,9%) così ripartiti:

	Vita %	Danni %	Totale %
Italia	22,6	9,2	31,8
Altri paesi CEE	30,5	16,2	46,7
Europa extra CEE	9,9	8,8	18,7
Paesi extraeuropei	0,7	2,1	2,8
	63,7	36,3	100,0

- I redditi degli investimenti risultano di 970 miliardi (+23,5%) che provengono per il 64,5% dai titoli a reddito fisso, per il 16,3% dagli immobili, per il 3,5% dalle azioni e partecipazioni, per l'8,4% dai depositi bancari e per il 7,3% da altre forme di investimento.

- Il patrimonio netto risulta di 1.377 miliardi, di cui l'88,7% è di pertinenza della Capogruppo e l'11,3% rappresenta la quota di terzi.

- L'esercizio presenta un utile di 115 miliardi di lire (+13,8%).

- La capitalizzazione di Borsa del titolo Generali è passata da 3.490 miliardi al 15.9.1982 a 4.360 miliardi al 15.9.1983.

Dal 1831 una tradizione di professionalità

ECONOMIA E FINANZA

NON È PER NIENTE ROSEA LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA NEL MOMENTO DELLE «GRANDI MANOVRE»

«Ci vuole molta cautela nel rilancio economico»

ROMA — «L'inflazione inflazionistica che ancora permea nel sistema italiano richiede ulteriori deprezzamenti, seppure contenuti, del cambio cui non possono che accoppiarsi atteggiamenti molto cauti nel rilanciare l'attività economica. Su questa strada, che è la strada intrapresa dal governo dell'ottava legislatura e che i primi comportamenti del nuovo governo non sembrano smentire, ci misurerà la tenuta sotto sforzo prolungato del primo governo a guida socialista».

È questo il passo centrale del nuovo rapporto di previsioni presentato ieri da Prometeia, la società di studi economici fondata, tra gli altri, da Nino Andreatta e da Romano Prodi. Il rapporto è stato pubblicato a poche ore dalla conclusione del consiglio dei ministri di giovedì sera che ha avviato la manovra economica per il rientro dall'inflazione ed il contenimento del disavanzo pubblico.

Proprio per questa coincidenza il rapporto assume il valore di un segnale inviato dagli economisti al governo sui pericoli di un'eventuale fallimento della «cura Craxi» per l'economia.

Questi pericoli Prometeia li sintetizza in poche cifre di previsione per il 1984: fabbisogno del settore pubblico allargato a 109.700 miliardi (contro gli 85.400 ipotizzati per quest'anno), inflazione al 13,4 per cento (contro il 10 per cento programmato dal governo), costo del denaro a livelli ancora altissimi (18,8 per cento).

Il rapporto di Prometeia sottolinea che l'Italia sta rientrando all'interno del gruppo dei paesi più industrializzati per quanto riguarda l'evoluzione della sua domanda interna che, cresciuta

Ecco una tabella che riassume le principali previsioni contenute nel rapporto:

	1983	1984	1985
Prodotto interno lordo	-1,8	0,9	2,6
Investimenti	-0,6	5,9	5,2
Esportazioni	-11,7	4,2	8,6
Importazioni	2,4	4,1	6,0
Saldo conto corrente (Mdi)	-14,19	-2,606	-2,470
Saldo merci (miliardi)	5	5,4	2,9
Variaz. tasso cambio effett.	14,7	13,4	11,9
Indice prezzi consumo	15	14,2	13,3
Salario orario industria	4,8	1,5	4,1
Indice produzione industria	77,3	76,4	77,3
Uso capacità produttiva (%)	85,397	109,723	116,970
Fabbisogno settore pubb. (Mdi)	17,1	15,5	14,3
Tasso Bot a 3 mesi	20,3	18,8	18,0
Tasso medio impieghi banche			

a ritmi sostenuti tra il 1979 ed il 1981 e permanendo sui livelli relativamente alti nel 1982, sembra aumentare quest'anno in modo più contenuto grazie alla recessione mentre, negli altri paesi (con esclusione della Francia), la domanda si sta riprendendo.

Questa situazione — afferma il rapporto — potrà consentire all'Italia di riprendere a crescere a tassi pari a quelli stranieri a condizione di saper mantenere invariato il proprio tasso di cambio reale o di far crescere i propri costi allo stesso ritmo di quelli esteri; altrimenti non potrà essere evitato un deprezzamento del cambio nominale. Ciò, però, avverte Prometeia, non appare realizzabile prima della fine del 1985.

Il rapporto lancia un altro avvertimento al governo: «Finanza pubblica espansiva e politica monetaria di relativo accompagnamento dell'economia potrebbero costituire una miscela pericolosa di fronte ai verificarsi di disturbi erratici soprattutto sul piano internazionale, se non vi fosse una situazione di debolezza della domanda interna e del l'occupazione. Il tasso d'inflazione italiano — afferma anco-

ra il rapporto — continuerà ancora a mantenersi tra i 6 e gli 8 punti al di sopra della media degli altri paesi industrializzati».

«Compensare questi punti con guadagni medi di produttività di tutto il sistema industriale — avverte Prometeia — richiede però ristrutturazioni enormi da condursi in breve tempo, oppure un orizzonte di riaggiustamento almeno quadriennale. In entrambi i casi, rinunciando ad intervenire direttamente sugli aspetti meriziali dell'inflazione, si accetterebbe di pagare il loro mantenimento con pesanti processi di recupero della produttività e quali, oltre ad avere costi individuali e sociali molto rilevanti, non sono ripetibili in modo sistematico».

Tra le previsioni formulate da Prometeia vi è quella di un consolidamento del rafforzamento del dollaro e del marco tedesco (il cambio del primo salirebbe a 646 lire contro le 605 lire di fine 1983 mentre il secondo raggiungimento quota 1.615 lire contro le 1.591 lire di fine anno), il cui peso inciderebbe nel modo sempre più consistente sull'interscambio commerciale italiano.

ROMA — I prezzi al consumo in settembre hanno ripreso a salire a ritmi più veloci. L'indice Istat per i consumi delle famiglie di operai e impiegati è infatti salito di 1,3 per cento (in agosto l'aumento era stato dello 0,4 per cento). Ma su base annua l'indice dei prezzi continua a rallentare ed è ora sceso al 13,6 per cento (contro il 13,7 per cento di agosto).

L'aumento di settembre (mese che segna tradizionalmente la ripresa anche sul fronte dei prezzi dopo la pausa di agosto) conferma le previsioni già avanzate per lo scatto di contingenza in novembre di due o tre nuovi punti. Se anche in ottobre, infatti, i prezzi continueranno a muoversi a ritmi superiori all'uno per cento, l'indice mensile di scala mobile dovrebbe attestarsi al di là di quota 112: in questo caso però si proporrà la questione delle diverse interpretazioni sul calcolo dei punti perché senza recupero del «decimale» (testi imprenditoriali) scatterebbero solo due punti, mentre con il recupero (testi sindacali) scatterebbero tre punti.

Nessun contrasto sorgerebbe, invece, se in ottobre i prezzi salissero nella misura massima dell'uno per cento (lo scatto sarebbe di due punti) secondo entrambe le interpretazioni, ma sembra probabile che l'indice di scala mobile segni il prossimo mese una relativa accelerazione per effetto della rilevazione periodica degli affitti.

■ SOSPESA — La Commissione per la società e la Borsa ha approvato la delibera unanime adottata dal presidente concernente la sospensione delle quotazioni delle azioni e delle obbligazioni della Spa Calzaturificio di Varese.

Ecco gli incrementi su base mensile e su base annua (cioè sul settembre 1982) segnati in tabella dai singoli capitoli di spesa:

Voce	Incremento mensile	Percentuale annuo
Alimentazione	1,0	10,9
Abbigliamento	1,7	13,2
Elettricità e comb.	3,2	15,2
Abitazione	0,4	16,1
Varie	1,3	15,3

Ed ecco l'evoluzione dell'indice Istat dei prezzi al consumo nel corso del 1983 (incrementi mensili e su base annua in percentuale), confrontati con quelli del 1982:

Mese	Aumento 1982	Aumento 1983
Gennaio	1,3	1,4
Febbraio	1,3	1,3
Marzo	0,9	0,9
Aprile	0,9	1,0
Maggio	1,1	1,0
Giugno	1,0	0,6
Luglio	1,5	1,0
Agosto	1,9	1,4
Settembre	1,4	1,3

SCESO L'INDICE COMPOSITO DI AGOSTO

Anche la ripresa Usa sta segnando il passo

WASHINGTON — L'indice composito dell'economia americana ha fatto registrare una flessione dello 0,1% in agosto, con un calo che si pur in misura così limitata preannuncia un imminente rallentamento della ripresa rispetto alla velocità che ha caratterizzato la prima metà dell'anno.

Quello di agosto è il primo calo dell'indice dall'agosto del 1982, quando pure si ebbe una diminuzione dello 0,1%. Il dipartimento del commercio ha reso noto anche una correzione al rialzo dell'indice composito di luglio, che in base a dati più completi

risultava essere aumentato dello 0,8% invece del solo 0,3%, come comunicato in via preliminare.

La flessione di agosto non ha sorpreso il mondo degli affari. Anzi, la correzione al rialzo fatta per luglio compensa di gran lunga la diminuzione intervenuta in agosto.

Quest'ultima è dovuta alle variazioni di cinque degli indici che entrano a determinare l'indice composito, e in particolare un aumento delle domande per i sussidi per disoccupati, e diminuzione registrate sul mercato azionario.

BORSE E MERCATI

Prezzi in recupero

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Allontanati i timori di una imminente recessione, il mercato azionario ha concluso l'ultima riunione della settimana in un clima più disteso e con un recupero, in termini di indici, dell'1,3%.

Una serie di riepiscopi di posizioni al ribasso ha consentito, infatti, un discreto risollevarsi nei prezzi, mentre le iniziative del denaro sono apparse molto selettive.

Al listino hanno messo a segno ampi recuperi le Imm. Roma +19,8, Nai +12,1, Breda +3,8, Milano centrale +3,7, Bco Roma +3,6, Viscosa e Montedison +3,5, Interbanca +3,3, Fiat +3, Cofe, Pachetti e Gemina +2,6, Pirelli Spa, Eridania e Toro priv. +3.

L'indice di Borsa Estere (al 16 settembre) Gest. monet. 1.245.954 Gest. Variab. 186.552 Gest. Immobili. 146.830 Gest. Inv. mov. 3.012.035 Gest. Ind. 1.724.475

Lira al parallelo MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1675/1680; franco svizzero 740/750; marco tedesco 595/605; franco francese 196/200; sterlina 2390/2410.

Eurodivise Tassi d'interesse (%) del 30-9 validi per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 9-1/2 9-3/4 10 Sterl. brit. 9-1/2 9-1/2 9-3/4 Marco ger. 5-1/4 5-1/2 6 Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

Mercuri della Lira VALUTE COMMERC. BANCONOTE MEDIE UIC

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro Usa TG	1598,75	1592,00	1598,80
» USA TP	1598,75	1592,00	1598,80
Marco tedesco	605,87	605,87	605,87
Francia francese	199,61	198,50	199,66
Finlandia olandese	542,30	537,00	542,23
Francia belga	29,87	29,25	29,87
Lira sterlina	2389,27	2380,00	2389,80
Lira irlandese	1889,85	1880,00	1889,80
Corona danese	167,86	167,00	167,82
Ecu	1371,97	1370,00	1371,97
Dollaro canadese	1296,35	1285,00	1296,40
Yen giapponese	6,78	6,65	6,78
Francia svizzera	751,23	747,00	751,32
Scellino austriaco	86,17	85,75	86,16
Corona norvegese	217,46	216,00	217,45
Corona svedese	204,53	201,00	204,72
Marco finlandese	282,20	280,00	282,20
Escudo portoghese	12,92	11,00	12,97
Peseta spagnola	10,54	10,00	10,50
Dinaro (Mila) TG	12,00	12,00	12,00
» (Mila) TP	12,00	12,00	12,00
» (Roma)	11,11,50	11,11,50	11,11,50
» (Trieste)	12,25,12,75	12,25,12,75	12,25,12,75
Dracma greca TG	14,50	14,50	14,50
» greca TP	15,00	15,00	15,00
Dollaro australiano	1370,00	1370,00	1370,00

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,86 p.e. (63,78); nei confronti delle valute Cee 58,01 p.e. (58,03); nei confronti di tutte le valute 86,49 p.e. (86,53).

Prezzi dell'oro LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

San Francisco	404,98 (- 5,99)	Milano	410,96 (- 5,51)
Hong Kong	402,75 (- 7,50)	Parigi	406,79 (- 5,91)
New York	405,00 (- 3,75)	Zurigo	406,50 (- 3,50)
Londra	405,00 (- 3,75)		

Sterlina ne 152000-158000; sterlina ne (ante 73) 153000-159000; sterlina ne (post 73) 152000-158000; 50 peseti messicani 78000-82000; 20 dollari oro 75000-80000; krone danese 65000-68000; oro fino 31159-31159; argento 999,630; platino 23300.

Rivolgervi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69008

ROMA — La tregua è finita: sul fronte inflazionistico si registra una sia pure contenuta ripresa di pressioni, mentre sul fronte valutario la lira ha registrato un appesantimento. Sono i primi sintomi della fine di quella pausa stagionale di cui aveva potuto sin qui beneficiare il nuovo governo.

A questo punto, naturalmente, le prospettive di riequilibrio e rilancio sono legate alla tempestività e alla congruità della manovra economica governativa i cui primi atti vedono la luce proprio in questi giorni con il varo dello schema di legge finanziaria 1984 e del progetto di bilancio.

I lineamenti di questa prima fase della manovra economica sembrano abbastanza «tradizionali», nel senso che riprendono un tipo di intervento che — in senso che riprendono un tipo di intervento che — in varia misura e con varie accentuazioni — era già stato predisposto dagli ultimi governi: l'obiettivo centrale è quello di riuscire a contenere le grandezze della finanza pubblica per attenuare l'inflazione e per creare qualche spazio di governo reale dell'economia. Questa azione presenta, come negli ultimi anni, più un aspetto di «emergenza» che una struttura di ampio respiro.

La manovra di taglio e recupero di entrate ha, in effetti, una portata quantitativa notevole (40 mila miliardi di lire) ma il problema è espresso in chiavi eminentemente contabili con il consumo di vantaggi di inasprimenti fiscali «minori» e di riduzioni «a pioggia» sulle varie voci di uscita.

Questa fase, per tale sua natura, ha dunque un carattere piuttosto affannoso e comunque affronta in sostanza solo problemi contingenti di contenimento del disavanzo. I

no di fondo dell'economia italiana, cioè quel vincolo che si ripropongono puntualmente e che condizionano negativamente le prospettive di ripresa dello sviluppo, richiedono in realtà interventi di largo respiro, centrati sull'apparato produttivo come sull'efficienza globale della macchina statale.

E questo secondo stadio della manovra economica che dovrebbe prendere corpo dopo l'operazione di tamponamento dei buchi di bilancio, si tratterà di allentare i vincoli esterni (che sembrano già far sentire nuovamente il loro peso), di programmare efficacemente l'uscita dagli attuali

bassi profili congiunturali senza innescare accelerazioni dei conti con l'estero, di garantire un recupero di competitività internazionale. Sul fronte internazionale, intanto, restano aperte le possibilità offerte dai sintomi di ripresa in paesi leader come gli Usa (peraltro in frenata) o la Germania Federale, ma non vanno trascurati gli effetti negativi della persistente riduzione della domanda da parte dei paesi in via di sviluppo travagliati da drammatici problemi finanziari (come hanno riconfermato i lavori dell'assemblea del Fondo monetario internazionale).

Quotazioni delle valute estere in lire

Valuta	3.1.1983	28.9.1983	Differenza %
Dollaro Usa	1368,25	1597,50	+ 16,7
Marco tedesco	576,375	605,79	+ 5,1
Florino olandese	521,53	541,23	+ 3,8
Francia belga	29,331	29,865	+ 1,8
Francia francese	203,44	199,445	- 2,0
Sterlina	2219,80	2394,95	+ 7,9
Francia svizzera	683,915	751,325	+ 9,8

Bilancia dei pagamenti

(salda in miliardi di lire)

Mese	Saldo 1982	Saldo 1983
Gennaio	+ 1	- 474
Febbraio	- 1.326	- 248
Marzo	- 2.183	+ 1.405
Aprile	- 677	+ 1.211
Maggio	+ 262	- 898
Giugno	+ 1.103	+ 3.135
Luglio	+ 939	+ 2.022
Agosto	- 1.146	+ 1.588
Gennaio-Agosto	- 735	+ 4.893

N.B. — Il totale non coincide con la somma dei singoli mesi a causa della provvisiorietà di alcuni dati.

Positiva la presenza Friuli Giulia a Salonicco

UDINE — I positivi risultati della partecipazione del Friuli-Venezia Giulia alla 48.ma edizione della Fiera di Salonicco, inaugurata l'11 settembre dal ministro greci dell'economia, sono stati esaminati a Udine, in un incontro svolto nella sede dell'Associazione industriali e presieduto dall'assessore Bertoli al commercio, Bertoli. Alla riunione sono intervenuti il dott. Ceppi, amministratore delegato del consorzio FriuliGiulia, che ha organizzato lo stand, il vicepresidente della Camera di commercio di Pordenone, Mazzoli, il dott. Zuliani, segretario generale della Fiera di Pordenone, il direttore regionale del commercio, dott. Pierandrei e il dott. Conte, dell'Associazione industriali.

L'assessore Bertoli ha ricordato i motivi che hanno indotto la Regione a essere presente a Salonicco. «Finora — ha detto — il programma prevedeva l'adesione a manifestazioni fieristiche soltanto nei Paesi contermini (Graz, Klagenfurt, e Vienna in Austria, Lubiana, e Zagabria in Jugoslavia, Ifova di Monaco di Baviera, specializzata nel settore alimentare). La partecipazione alla Fiera di Salonicco è stata determinata dalla considerazione dell'importanza che questo centro emporiale ha assunto non soltanto per i traffici con la Grecia, ma anche quale punto di incontro, dopo la crisi del Libano, tra l'offerta dei Paesi occidentali e la domanda proveniente dai Paesi del Medio-Oriente».

Nella sua relazione, il dott. Ceppi ha illustrato l'impostazione esclusivamente commerciale dello stand del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal consorzio FriuliGiulia. Dieci le imprese presenti, di Pordenone, Trieste e Udine. La produzione, molto qualificata e ben campionata, copre un ampio e diversificato orizzonte merceologico: dagli impianti di laminazione per l'edilizia prefabbricata alla lavorazione dei plastici rinforzati, dalle macchine elettroniche per saldatura ad alta frequenza alle strutture permanenti e mobili in movimento dei porti e, infine, alla prestazione di servizi sia da parte degli enti pubblici economici che di imprese di spedizione e di trasporti internazionali.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia a Salonicco è stata guidata dall'assessore regionale agli affari comunitari, Solimberg. Nella stessa serata dell'11 settembre, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore Solimberg ha illustrato le potenzialità industriali della nostra regione, la funzione del consorzio regionale per l'esportazione, FriuliGiulia e le prospettive di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Grecia.

Bilanci e società

Eni: diminuito di un terzo il deficit nel 1.o semestre

ROMA — Nel primo semestre dell'anno il gruppo Eni ha accusato una perdita di gestione di 75 miliardi di lire rispetto ai 409 miliardi dello stesso periodo del 1982; la perdita complessiva sale a 428 miliardi di lire, se si tiene conto dell'effetto cambio, ma rimane inferiore di un terzo ai 609 miliardi del primo semestre del 1982; l'indebitamento è cresciuto di mille miliardi, raggiungendo a fine giugno i 20 mila miliardi di lire.

Queste le cifre essenziali della «condizione Eni» a metà anno così come è stata presentata al consiglio di amministrazione dell'ente dal presidente, Franco Reviglio, il quale ha sottolineato che il risultato di gestione per l'anno in corso sarà migliore rispetto a quello del 1982. Nel primo semestre dell'anno i ricavi sono aumentati dell'11 per cento, raggiungendo 22.206 miliardi di lire mentre gli investimenti sono stati pari a 1990 miliardi di lire e, a fine anno, rimarranno — come ha confermato Reviglio — «in linea con la media dell'ultimo

triennio».

Il presidente dell'Eni ha anche chiarito che su mille miliardi di aumento dell'indebitamento, 690 miliardi sono conseguenza del mutato rapporto di cambio. A fine anno, la crescita complessiva dell'indebitamento del gruppo — ha affermato Reviglio — sarà comunque inferiore a quella degli ultimi anni: circa 1.300 miliardi previsti nel 1983, a fronte dei 4 mila miliardi del 1982 e degli oltre 5 mila del 1981.

Analizzando l'andamento dei singoli partiti, la relazione rileva che l'attività nel ciclo degli idrocarburi è migliorata, con utili superiori a quelli del corrispondente periodo '82. Pesante invece è stato il deterioramento della gestione nelle fonti nucleari e carbone.

Il comparto chimico ha registrato perdite superiori rispetto ai corrispondenti sei mesi dell'esercizio precedente, i risultati economici dei settori tessile e meccanico-tessile. Note positive, invece, sono venute dalla meccanica, dall'ingegneria e servizi.

Cartiere Binda: ancora trattative

MILANO — Non sono ancora entrati i nuovi soci alla Cartiere Binda, ma le trattative proseguono bene. Intanto il controllo della società è in mano a due holding straniere che erano presenti nell'assemblea che si è tenuta giovedì: la Edipaper Sa, con il 15,38 per cento e la Pae Sa, con il 14,06 per cento; Edoardo Ciria, presidente della Binda, era presente con il 9,95 per cento; tra gli altri maggiori soci figurano la Revbec con il 7,72 per cento e la società Nidra e Daimos con entrambe il 6,80 per cento.

Sai: un buon I semestre

TORINO — Lo sviluppo del settore vita, che ha superato il 26 per cento di incremento, con una redditività del fondo di oltre il 20 per cento in ragione d'anno. Il soddisfacente andamento del reddito degli investimenti, che si è incrementato del 35 per cento nel settore del reddito fisso, mentre i costi di gestione si sono mantenuti al di sotto del 13 per cento. Sono questi gli elementi caratteristici dell'andamento della Sai (Società assicuratrice italiana) nei primi sei mesi come emerge dalla relazione, approvata dal consiglio di amministrazione.

Mondadori: fatturati 279,9 miliardi

ROMA — Il fatturato lordo del primo semestre 1983 della Arnoldo Mondadori editore ha raggiunto 279,9 miliardi. Il dato è contenuto nella relazione semestrale esaminata e approvata dal consiglio di amministrazione della società. Nello stesso periodo la società controllata ha realizzato un giro d'affari di 171,4 miliardi mentre la società collegata, tra le quali sono comprese Rete Quattro e la Repubblica, hanno conseguito vendite per 98 miliardi. Le risultanze del semestre in termini di «cash flow», vale a dire il totale del saldo economico netto e degli ammortamenti effettuati, appaiono positive.

Esso Chimica: nuove norme

ROMA — La Esso chimica assumerà il coordinamento delle operazioni di vendita effettuate nell'area mediterranea (in particolare nei mercati di Portogallo, Spagna e Jugoslavia) e cambia da oggi, la propria denominazione sociale in «Essochem Mediterranea», secondo quanto deliberato dall'assemblea straordinaria della società nel giugno scorso. Il giro d'affari complessivo della Essochem Mediterranea e delle affiliate locali operanti nei tre paesi — informa una nota della società — è previsto in quasi 500 miliardi di lire per il 1983.

«Italgas»: «aumento» gratuito

TORINO — Il consiglio di amministrazione della «Italgas», riunitosi per esaminare la relazione semestrale e il primo bilancio consolidato (relativo all'esercizio '82), ha deciso di proporre ad una prossima assemblea straordinaria dei soci un aumento gratuito del capitale sociale di 33,22 miliardi di lire, da effettuarsi mediante l'assegnazione di una azione ogni quattro possedute e di 5 azioni ogni 4 obbligazioni. Per quanto riguarda il primo semestre del 1983, sono stati venduti dall'Italgas — precisa una nota — 946 milioni di metri cubi di gas, con un incremento in calorie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — del 6,9 per cento.

L'Eurogest nella Sogene?

ROMA — L'Eurogest di Paolo Federici potrebbe intervenire nel capitale della «Eurfin», la finanziaria attraverso la quale Arcangelo Belli controlla la «Società generale immobiliare - Sogene». Una conferma in questo senso è stata data dalla stessa «Eurogest» con un comunicato che fende però a ridimensionare le voci diffuse giovedì circa un accordo già raggiunto.

L'Eurogest — dice infatti il comunicato — si appresta a fornire la propria assistenza al gruppo Belli nell'analisi della situazione della «Eurfin» e della sua controllata «Sgi-Sogene» con l'obiettivo di dare un nuovo impulso alle loro attività in Italia e all'estero. Secondo il comunicato è comunque, stata presa in considerazione anche la possibilità di un intervento diretto dell'Eurogest nel capitale della «Eurfin» nell'ambito «di una classica operazione di «merchant banking» e si stanno conducendo i primi esami per verificare se esistono le condizioni per formulare un piano operativo di intervento d'accordo con gli istituti di credito interessati.

In realtà — secondo quanto si è appreso in ambienti bancari — il maggior ostacolo dell'avvio del piano di risanamento della Sgi-Sogene che la stessa società ha sottoposto al «pool» di banche creditrici è costituito dalla situazione finanziaria assai difficile del gruppo Belli.

L'intervento della «Eurogest» nel gruppo di Belli (che conserverebbe eventualmente solo una quota secondaria di minoranza) potrebbe in effetti sbloccare la situazione consentendo l'attuazione del piano di risanamento della «Sgi-Sogene» e dell'intervento delle banche ed un'eventuale ricapitalizzazione della società.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/9	29/9	TITOLI	30/9	29/9
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	4410	4410	Acqua Marcia	1540	1521
Bonifiche Ferraresi	26700	26500	Agriola	17735	17800
Cavazzere	1000	1003	Agriola risp.	14680	14683
Eridania	2700	2710	Baslogi	2115	2115
Ibp	3050	3070	Bon Sicile	26550	26200
Irp risp.	3050	3050	Borghesia	4760	475
Ind. suc.	1001	998	Borghesia risp.	2355	2325
Mil. Agr. Vittoria	8000	8000	Brioscio	1190	118
Perugia	1880	1850	Bulbini	2741	277
Perugia risp.	1650	1650	Centrale	1789	175
			Centrale risp.	1065	1065
			Centrale risp. pr.	1130	1120
			Cir	4480	4480
			Cir risp.	4460	4380
			Cir risp.	4510	4380
			Euromobiliare	3000	2990
			Fidis	3200	3200
			Fidis risp.	3320	3320
			Finmare	490	49,50
			Finmare risp.	1305	1305
			Finsider	14	4
			Finsider risp.	3151	3151
			Gemina	405	395
			Gemina risp.	405	425
			Gemina risp.	3440	3405
			Gim risp.	2001	2000
			Gim risp. pr.	4800	4800
			Imi	6100	6100
			Imi risp.	4240	4240
			Invest	286	2805
			Immobiliare	6510	6510
			Mitte	1300	1300
			Part. Finan.	700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700
				700	700

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO L'APERTURA «AL BUIO», PARLA DE FERRA

Verdi: cala il sipario se il pareggio è utopia

Comprimerle le spese significa uno scadimento di qualità

TRIESTE — «Domandarci di chiudere in pareggio il 1984 pena il commissariamento, equivale a invitare i consiglieri di amministrazione ad andarsene fin d'ora». Giampaolo de Ferra, presidente dell'Anel, l'associazione che raggruppa gli enti lirico-sinfonici della Penisola, parla chiaro. La pretesa della legge di contenere le spese nel 10 per cento in più sull'83 viene giudicata «fuori dalla realtà del mercato», altrettanto fuori della realtà appaiono i contributi dello Stato, che in certi casi coprono nemmeno il costo dei dipendenti fissi. Come dire che lo Stato non è in grado di garantire gli stipendi nemmeno a palcoscenici chiusi.

A un giorno dalla presentazione «al buio» del cartellone del Verdi, de Ferra ribadisce. Il pareggio è utopia. «Il teatro o si fa bene o non si fa. Senza il gobbo, il Rigoletto non si può mettere in scena. Un bravo artista costa, costa ogni anno di più se dimostra di incrementare la sua professionalità. Chiamare artisti che non hanno cachet in crescita significa accontentarsi di mezzefigure. Comprimerle queste spese significa uno scadimento di qualità. Significa non tenere conto che le quotazioni di un buon artista si fanno sul mercato internazionale. E il mercato internazionale non tiene conto delle percentuali di aumento fissate dal nostro governo...».

Altre vie d'uscita? «O si riduce la qualità, o si riduce la produzione. Per esempio al Verdi si potrebbe chiudere con la stagione lirica».

E il costo del lavoro dipendente?

«Se il contenimento dipendesse da noi, dalla contrattazione e dagli scatti di anzianità, non sarebbe irrealista. Ma il costo delle manovre teatrali dipende da fattori estranei all'ente. Dalla contingenza, dalle norme in materia di anzianità o di contributi. Noi, più che dare il minimo contrattuale che diamo, non possiamo fare...».

I costi aumentano, e i contributi ritardano o sono insufficienti. Una situazione cronica... «Basterebbe un po' di buona volontà per uscirne. La

situazione non è grave. Si tratta in fondo di tredici enti, di settemila dipendenti. Con un incremento minimo rispetto ai finanziamenti attuali si riuscirebbe a sanare la crisi. A due condizioni: puntualità dei pagamenti e contributi mirati, finalizzati al sostegno di un'attività proporzionale al bacino di utenza del teatro. Solo così si conterebbero le spese di una dannosa concorrenza fra enti. E' mai possibile che un discorso così semplice non si sia ancora potuto fare?».

Se interventi locali consentissero un pareggio, tutti questi problemi non si porrebbero nemmeno... «Certamente. Ma per quanto riguarda almeno il Verdi, le reazioni dell'ambiente economico locale sono state antitetiche. L'invito alla sponsorizzazione non ha avuto finora riscontro».

■ SU SHAKESPERE — Patrocinato dall'Università, si è svolto a Firenze un convegno sul tema «Shakespeare oggi: indirizzi e metodi di studio». Tra i relatori Stanley Wells di Oxford.

Trieste non si mobilita per il Verdi. Udine si è mobilitata per Zico...

«Il teatro non è un veicolo pubblicitario come il calcio. E' un fatto però che il teatro dovrebbe essere anch'esso una merce che circola. Il discorso è soprattutto di tecnica pubblicitaria».

Avete accennato a un contributo attivo della Cassa di Risparmio, come della Cariplo per la Scala di Milano... «La Cassa è sempre stata sensibile nei confronti delle esigenze del Verdi, ma nel rispetto rigoroso delle norme bancarie. Vedremo...».

P. R.

■ SU SHAKESPERE — Patrocinato dall'Università, si è svolto a Firenze un convegno sul tema «Shakespeare oggi: indirizzi e metodi di studio». Tra i relatori Stanley Wells di Oxford.

AL XXII CONCORSO «CITTÀ DI TRIESTE»

Quaranta partiture fresche d'inchiostro

Oggi in Municipio la cerimonia della premiazione

TRIESTE — La curiosità per gli esiti del Concorso internazionale di composizione «Città di Trieste» verrà soddisfatta stamane alle 12 nel corso della cerimonia in Municipio in cui il Sindaco leggerà il responso della commissione giudicatrice.

Giunto alla sua ventiduesima edizione, il Concorso ha assunto una nuova rotta in seguito alle decisioni scaturite al convegno indetto per il suo rilancio: non più un bando per generiche composizioni sinfoniche, ma ogni anno una specificazione diversa che ponesse un limite all'affluenza incontrollata di lavori concorrenti e ne elevasse la qualità.

Quest'anno il concorso era riservato a composizioni per flauto ed orchestra; per la prossima edizione si parla di una composizione per voce ed orchestra.

Lo scopo è già stato raggiunto: solo una quarantina le partiture giunte nei termini previsti dal bando ma, quello che più premeva, tutte ancora fresche d'inchiostro e scritte per l'occasione. Se da un lato il minor numero di esami facilitava il compito della giuria, dall'altro la richiama a maggior oculatezza per l'elevato tono qualitativo.

Nei quattro giorni previsti la giuria ha lavorato sodo ed in concordia: era presieduta da Mario Zaffred e composta da André François Marescotti (a sua volta presidente onorario della Federazione dei Concorsi internazionali di musica), Rudolf Albert (Germania), Alois Stronjak (Jugoslavia), Goffredo Petrassi e Marcello Panni; fungeva da segretario dei lavori, tenuti in una saletta dell'albergo Adriatico, il dott. Aristide Buffolini.

Prime visioni

Inseparabili l'arte e la vita in «Nostalghia» di Tarkovskij

Viaggio utopico in una Italia «diversa», vista da un professore russo

Regia: Andrej Tarkovskij. Sceneggiatura: Tonino Guerra e Tarkovskij. Attori: Oleg Jankovskij, Domiziana Giordano, Erland Josephson. Fotografia: Giuseppe Lanci (Technicolor e bianconero). Durata 130 minuti.

C'è da sperare che coloro che vogliono vedere «Nostalghia» abbiano visto domenica 29 maggio sulla Rete 2 e se lo siano bene scolpiti in mente «Tempo di viaggio», i singolari appunti cinematografici che Tarkovskij prese durante la sopraluoghi, insieme a Tonino Guerra. Passare da «Tempo di viaggio» a «Nostalghia» è non solo vedere un film: è anche assistere alla sua nascita, al suo parto doloroso. Un po' quello che accadeva nel mirabile «Le mistiche di Picasso» di Clouzot con i quadri del pittore spagnolo: particolari che si modificano, che cambiano posizione.

Passando da «Tempo di viaggio» a «Nostalghia» è l'idea del «Viaggio in Italia» che scompare, e quella del «viaggio in se stessi» che prima si preannuncia e poi emerge. E' il riconoscimento di un errore di partenza ed è anche il tentativo spasmodico di venire a capo di codesto errore: un errore d'altro canto fertilissimo.

Com'è noto, il tema centrale di «Nostalghia» è l'incomunicabilità dell'opera d'arte al di fuori dei confini del proprio popolo. Ci si illude di comunicare attraverso l'insegnamento, le traduzioni, le esecuzioni (quando si tratta di musica); ma in realtà l'arte e la vita sono inseparabili, e non si può intendere la prima se non la si vive insieme all'artista, se essa non entra a far parte dei propri ritmi, della propria esistenza, dei propri panorami quotidiani.

I russi si illudono di conoscere Michelangelo, Raffaello, Leonardo, solo per averli studiati nei libri di scuola; gli italiani si illudono di conoscere Pushkin e Tolstoj, solo per averli letti in traduzioni più o meno fedeli.

Passando dallo spazio al tempo, russi e italiani si illudono di amare Mozart, perché, senza avere radici nella sua epoca e nel suo paese, è molto improbabile che essi riescano a «sentire» davvero quello che egli suona, per non parlare dell'ingombrante costituito spesso dagli intermediari, cioè dal direttore d'orchestra, dai singoli componenti dell'orchestra, i quali contengono tra l'autore e l'ascoltatore la loro interpretazione, il loro «sentire».

E' già difficile, è già un'ipotesi «sentire» e «capire» un artista del proprio paese quando è vissuto in altri tem-

pi, anche se in tal caso ci aiuta la memoria collettiva (e Tarkovskij ha realizzato un film su tali ipotesi). Il memorabile «Andrej Rublev», insomma, l'era della riproducibilità tecnica dell'opera d'arte studiata da Benjamin, è — secondo Tarkovskij — l'era di una grande, colossale mistificazione, che ha creato un'infinità di illusi.

«Nostalghia» avrebbe dovuto essere in origine il viaggio in Italia di uno di questi illusi: un docente universitario russo che insegna storia dell'architettura italiana a Mosca e sogna e finalmente realizza un viaggio nel nostro paese per «toccare con mano» i capolavori di arte dei quali con tanta competenza e per tanti anni ha parlato ai suoi allievi. Ma, giunto in Italia, il nostro docente entra in crisi per ragioni che dicevamo prima.

Idea suggestiva ma irrealizzabile, poiché chi avrebbe dovuto realizzare il film, cioè Tarkovskij, si trovava nella situazione esattamente identica del suo protagonista.

Anche Tarkovskij quindi, avrebbe «parlato» con la sua cinpresa di cose che lui, russo, non avrebbe potuto intendere: della «Madonna del parto», di Pietro della Francesca, dei «mostri» di Bomarzo, dei «tesori» della costa amalfitana, del «barocco» leccese, della «cattedrale di Otranto», del pavimento di petali di rosa in una villa borbonica di Sorrento, tanti particolari del «quadro Italia», presenti in «Tempo di viaggio» che non si ritrovano in «Nostalghia», così come nel film di Clouzot scomparivano tanti particolari inventati sul momento da Picasso.

In «Nostalghia» quel po' di arte che rimane c'è il non per essere «vista» o «spiegata», come nel film sull'arte, ma per essere «interrogata»: l'architettura lascia il posto ad un compositore russo del 16esimo secolo, il cui stile è stato inventato dal regista e la cui musica — ovviamente — non si sente mai: l'Italia, i suoi riti, il suo folclore sono visti con ostentazione da uno che si dichiara russo (e perciò appaiono assolutamente insoliti: la cerimonia della Madonna del Parto sembra addirittura una funzione ortodossa).

L'attenzione finisce quindi per concentrarsi sull'uomo, in particolare sui rapporti ambigui, contraddittori tra il protagonista e la interpretazione sul matto che finirà per bruciarsi come i bonzi del sud-est asiatico, quasi a dimostrare che la follia è forse l'unico veicolo di comunicazione che non conosce frontiere. «I sentimenti non esprimono gli unici che non si dimenticano», dice ad un certo punto il professore all'interprete.

Il resto è desiderio, è utopia, come l'abolizione delle frontiere. Eppure Tarkovskij, proprio su questo desiderio, proprio su questa utopia, costruisce la sua sequenza più favolosa: quella finale in cui riesce a iscriverla la dacha russa nelle mura di una cattedrale italiana, mentre la neve comincia a cadere.

In «Tempo di viaggio» Tarkovskij, interrogato per lettera sul suo regista preferito, risponde Dovgenko. Ebbene quest'ultima sequenza raggiunge la poesia di certe scene dell'«Arsenale» e della «Terra». In essa Tarkovskij si fa perdonare anche quella troppo ostentata ricerca del sublime che sta sempre pervadendo il suo cinema.

Calisto Tanzi

■ BRANDUARDI IN CONCERTO — Angelo Branduardi ha presentato in anteprima europea, al «Sistina» di Roma, il suo nuovo spettacolo «Concerto '83», con le scenografie di Lele Luzzati.

A LIGNANO IL CONVEGNO DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI

Lagorio (assente) assicura «Presto abolita la censura»

LIGNANO — Dopo la grande depressione degli anni Settanta e i timidi sintomi di ripresa delle ultime due stagioni, come si preannuncia il futuro del cinema italiano?

Ad analizzare i segni all'orizzonte sono da ieri a Lignano i critici e i cineasti che seguono il convegno consuntivo «Cinema italiano '82-'83» organizzato dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, che continuerà i suoi lavori fino a domenica 2 ottobre.

Dopo i messaggi di saluto del sindaco di Lignano Amadori, del presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano e Marano Ing. Zanon, e degli assessori alla cultura della Provincia di Udine, Lepre e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia rag. Barnaba, hanno fatto rimarcare l'importanza della collaborazione che si è così

instaurata tra il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) ed enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lino Micciché, presidente del sindacato, introducendo i lavori, ha riferito il messaggio del neo ministro dello spettacolo Lello Lagorio, assente giustificato per altri impegni, dove si annunciano gli intenti prioritari per il cinema che il nuovo ministro si propone: avvio di un programma, sentiti i protagonisti del settore entro la fine di ottobre.

L'obiettivo più vicino è l'abolizione della censura amministrativa con modifiche delle norme del codice penale e di procedura penale in tema di pubblici spettacoli.

I successivi passi, invece, dovrebbero portare a un sistema complessivo di provvedimenti snelli e agili, capaci di creare i meccanismi necessari

per incentivare la ripresa produttiva del cinema nazionale. Una prima panoramica della più recente produzione italiana è stata fatta da Paolo Vecchi, un consulente dell'«Anata» '82-'83 e da Emanuela Martini che ha dedicato la sua relazione ai più recenti esordi di registi italiani.

Non ci sono molti segnali positivi: i «debutti» della Mostra del Cinema di Venezia '83 si distinguono per intellettualismo, presunzione e presapochismo; il sistema produttivo, d'altronde, sembra avere gli stessi vizi degli anni della ricostruzione.

E di fronte ad una crisi del mercato sempre più acuta, la partita si gioca nel rapporto cinema-tv, che potrà essere vincente solo se lo si intende come fulcro di sviluppo integrato dell'intero sistema audiovisivo.

Stella Rasman

PREMIO ITALIA: OGGI LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

Stravinski sul binario sbagliato conclude il lungo rondò di Capri

CAPRI — Il rondò del 35.º Premio Italia alla Certosa di Capri si è praticamente fermato con le proiezioni di ieri.

Resta adesso la sua formalizzazione con la cerimonia della premiazione che avverrà oggi nel tardo pomeriggio al Teatro San Carlo di Napoli (trasmessa in Eurovisione), e rimane l'assemblea generale degli enti televisivi che partecipano al Premio, che si terrà domani mattina a Capri e durante la quale verrà stabilito ufficialmente anche la sede della prossima edizione, per la quale come è noto Trieste gode fino a questo momento i massimi favori.

Domani, comunque, dopo aver rivisto tutti assieme i lavori premiati, si potrà anche tentare un primo bilancio di questo premio che anno dopo anno si perfeziona e si rafforza nell'interesse sia di chi opera nel campo specifico, sia dell'utente.

Oggi intanto corre l'obbligo di parlare almeno dei due programmi televisivi che hanno messo il punto alla rassegna, e che sono stati presentati nell'ordine del Belgio e della Danimarca.

Stranamente quello del Belgio, regista Gerard Corbiau, è stato inserito nel settore della prosa, mentre un posto tutto suo gli sarebbe spettato, a nostro avviso, in quello della musica.

Il titolo è «Alla ricerca di S», dove «S» sta per Stravinski e dove la colonna sonora è interamente composta da musiche del compositore russo.

Né l'articolazione del testo, scritto dallo stesso Corbiau assieme a Luc Jabon, si allontana da quello di una favola musicale o da balletto. Racconta infatti di un vecchio compositore, Nicolai, che accompagnato dal figlio Ivan attraversa un paese immaginario, fuori dal tempo, dove dappertutto — castelli, campagne, villaggi, chiese — si suona la musica di S, e questa musica ha tanto incantato il re che governa, che egli l'ha imposta a tutti come una specie di religione.

Si tratta — è chiaro — di un espediente per evocare Stravinski e la sua musica senza passare per una ricostruzione storica o biografica del famoso personaggio.

Quindi via libera alla fantasia, in un collage disarticolato dove ogni quadro è volta per volta affidato alle più note pagine stravinskiane, da «Feu d'artifice» a «Huit Miniatures», dall'«Oiseau de feu» al «Tango», che avvalorano l'atteso «Provaci ancora Sam» di Woody Allen di Antonio Salines.

Altro debutto nazionale per la «Felice Pasqua» di Jean Poiret con Lauretta Masiero e Renzo Palmer mentre Lando Buzzanca, Paola Bonboni e Carmen Scarpitta saranno i protagonisti de «Lo stragemma dei bellimbusti» di George Farquhar.

Federico Esposito

PRESENTATO IERI IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE DI PROSA '83-'84

Teatro in rassegna a Udine dal comico al contemporaneo

UDINE — Il teatro Club di Udine ha invitato nella propria sede udinese la stampa per illustrare l'impegnativo programma della stagione di prosa '83-'84.

Appare evidente la scelta di un repertorio tutto italiano per la «Rassegna del Teatro contemporaneo» mentre la «Rassegna del Teatro comico» ha puntato sugli allestimenti più riusciti delle stagioni precedenti.

Con queste premesse il Teatro Club vuole porre le basi per un Convegno nazionale sul tema: «Il Teatro italiano contemporaneo» con la partecipazione di autori registi giornalisti ed operatori teatrali. Per tale iniziativa sono in corso contatti con gli Enti interessati alla produzione drammatica ed il programma definitivo sarà reso noto appena possibile.

Altra iniziativa in cantiere: la «Rassegna del Teatro Dialectale Italiano» e la «Rassegna Teatro Oggi». La prima vedrà certamente le primarie

formazioni in dialetto napoletano, meneghino e veneziano e per il «Teatro oggi» alcune proposte novite.

Gli spettacoli in abbonamento sono otto più il tradizionale viaggio con il posto numerato al Politeama Rossetti di Trieste per il «Don Carlos» di Schiller, Gabriele Lavia regista ed attore assieme a Monica Guerriero. Si ripetono anche il «Palo sudtense» e «l'Udine Teatro».

Nel programma le due nuove produzioni dello Stabile regionale «Romolo il grande» di Dürrenmatt e «Il pianeta indecente» di Renzo Rosso. Il cartellone completo contiene ben due Pirandello con «Non si sa come» ed «I sei personaggi» in cerca di autore, attore Umberto Orsini, regista Lavia per il primo, Marina Bonfigli e Giulio Bosetti con la regia Patroni Griffi per il secondo.

«Corruzione a palazzo di giustizia» di Ugo Betti segna il ritorno di un grande autore, interpreti Corrado Poli e Renato De Carmine e Patroni

Griffi è anche presente come autore del «Metà una sera a cena» con Florinda Bolkan e Michele Placido, regia di Terlizzi.

Franco Brusati, autore e regista presenta Edmondo Aldini e Paolo Graziosi ne «La donna sul letto».

Per il teatro, comico, tutto straniero, l'immane Feydeau in prima nazionale con «Sarto per signora», regia di Marco Parodi, protagonisti Nando Gazzolo, Gianni Agus, Enzo Ginepro Segno e Capitolo secondo» di Neil Simon con Ivana Monti e Orazio Orlando e finalmente l'atteso «Provaci ancora Sam» di Woody Allen di Antonio Salines.

Altro debutto nazionale per la «Felice Pasqua» di Jean Poiret con Lauretta Masiero e Renzo Palmer mentre Lando Buzzanca, Paola Bonboni e Carmen Scarpitta saranno i protagonisti de «Lo stragemma dei bellimbusti» di George Farquhar.

Federico Esposito

«GRAN GALA» NELLA CHIESA LUTERANA

Orchestra di sole voci con il coro Illersberg

TRIESTE — Gran gala corale per l'ultimo concerto del Settembrile musicale nella chiesa luterana di Largo Panfil.

Un grande coro è come un'orchestra sinfonica: i suoi archi sapientemente fusi con tutti gli altri settori tanto che nell'omogeneità dell'insieme palpita, senza che il singolo strumento si possa distinguere nel contesto.

Il tessuto sonoro scorre limpido nel fraseggio costruendo di volta in volta un discorso armonicamente diverso. Proviamo le stesse sensazioni ascoltando il coro Illersberg, vibrato, pilotato con ardore da Tullio Riccobon, offrendoci una gamma d'interpretazioni mature.

Dalla polifonia rinascimentale, limata e interlentemente raccolta, alla grazia settecentesca, tersa e delicata di Rameau. Ma le note più intense, in cui le corde della vocalità virile risplendono, ridestando gli echi più intimi, sono quelle degli autori romantici come Schubert, Schumann, Mendelssohn in particolare.

Suggestivi anche i contemporanei come Milhaud dalle arditezze politonali e Orff, tenebroso e sferzante nelle ritmiche iterazioni.

Liliana Bamboschek

corale che sembrano ben interpretare quanto diceva Kodali a proposito di quel meraviglioso strumento musicale «naturale» che ciascuno porta in sé, chiuso nella propria gola: la voce.

Per cantare non occorrono doti eccezionali: quello studiato da affinato con lo studio perché possa rispondere, docile e palpitante. E l'Illersberg vibra, pilotato con ardore da Tullio Riccobon, offrendoci una gamma d'interpretazioni mature.

Dalla polifonia rinascimentale, limata e interlentemente raccolta, alla grazia settecentesca, tersa e delicata di Rameau. Ma le note più intense, in cui le corde della vocalità virile risplendono, ridestando gli echi più intimi, sono quelle degli autori romantici come Schubert, Schumann, Mendelssohn in particolare.

Suggestivi anche i contemporanei come Milhaud dalle arditezze politonali e Orff, tenebroso e sferzante nelle ritmiche iterazioni.

Liliana Bamboschek

**Da sempre
il Diesel Volkswagen
è il più vantaggioso.**

VOLKSWAGEN



c'è da fidarsi.

**Da oggi è ancora
più conveniente.**

Fino al 15 ottobre 1983
i Concessionari Volkswagen scontano
il valore del superbollo annuale
dal prezzo della Golf,*
della Jetta, della Passat Diesel o Turbo Diesel.

(Con esclusione della nuova Golf Diesel e Turbo Diesel).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Qui Squadra Mobile. 1.a puntata
11.05 L'inquilino del piano di sotto. 1.a puntata
12.40 Artisti oggi
14.05 Il mio amico cavallo - Il cavallo e l'uomo
14.30 La musica e l'uomo. 1.a puntata - Il fremito della vita
15.25 Che tempo fa
16.30 Telegiornale
17.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
18.00 Sabato sport. Concorso spicco internazionale - Napoli. Tennis, campionati italiani assoluti
18.30 Speciale Parlamento
19.00 Tg1 - Flash
19.05 Topolino show. Seconda serie. 1.a puntata
19.30 Musica musica. Per me, per te, per tutti
19.50 Estrazioni del Lotto
20.10 Le ragioni della speranza
20.30 Prossimamente. Programmi per sette sere
20.40 10 registi italiani, 10 racconti italiani. Il matrimonio di Caterina
20.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.50 Dagi Studi di Milano Fantastico 4. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Prima trasmissione Telegiornale
21.10 Italia in guerra. Battaglie 1940-1942. 6. Tragedia sul Don
21.15 Campionato A 1 di Pallacanestro. Anticipo di una partita
23.55 Tg1 - Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Giorni d'Europa
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere
10.45 Allarme sul binario Sud. Telegiornale
12.30 Tg2 - Start. Muoversi come è perché
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere
14.00 Dse: Il segreto delle Pievi. 1.a puntata: La casina nel bosco
14.30 Omaggio a Bunuel. Adolescenza torbida («Susana 1950»)
16.25 Il fantasma di casa Harrington. Telegiornale
17.25 Estrazioni del Lotto
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Tg2 - Sportsera
17.45 Eurovisione: Proclamazione dei vincitori della XXXV sessione del Premio Italia 1983 svoltosi a Capri
18.40 L'ispettore Derrick. Il conto non torna. Telegiornale - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Segreto diplomatico. 4.º episodio: L'uomo di Vienna
21.30 Ghiaccio verde, film di Ernest Day. 1.º tempo
22.25 Tg2 - Stasera
22.30 Ghiaccio verde. 2.º tempo
23.25 Il caso dei Minzoni. Seconda e ultima parte

TV RETE 3 (regionale)

16.20 Quegli animali degli italiani. 1.a puntata
16.55 Emozione Garbo. La carne e il diavolo, film di Clarence Brown
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza rete
19.00 Tg3 - Dalle 19.10 informazione regione per regione
19.35 Tattusina: Cinetea. Persone, cronache, mode, costume del tempo libero
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere
20.30 Il Centro Georges Pompidou. Documentario
21.25 Cavalieri selvaggi. Secondo periodo: Sarah
23.05 Jazz club. 2.a parte

Telequattro

13.00: Boxe (replica); 14.00: «Caro cara», telecronaca; 14.45: «Febbre d'amore», telecronaca; 15.30: In casa Lawrence; «Paura delle ombre»; 16.30: Bim bum bam - Il mio amico marziano; «Fuga in astronave» - I ragazzi di Padre Murphy; «Per l'onda che mi aguzzano» (2.a parte); 16.40: La casa nella prateria; «Amarsi non è facile» (2.a parte); 19.30: Fatti e commentati; 20.00: Charlie Brown; 20.30: «Driver» - Il mio amico marziano; film con Ryan O'Neil, Bruce Dern, Isabelle Adjani, regia di Walter Hill, prod. Usa 1977, colore; 20.45: Campionato europeo pesisti leggeri; Cusma-Di; 21.00: Campionato italiano medio massimi; Cevoli-Mauroli. Al termine: «Puzzi pipe e pillole» film con Jerry Lewis, Glenda Farrell, Glenda Farrell, Everett Siano; regia di Frank Tashlin, prod. Usa 1968, comico, b/n.

Teleantenna

15.30: Film: «Toccando il Paradiso»; 16.55: Cartoni animati: Shazzan; 17.20: Superclassifica show; 18.00: Rubrica: Medicina in casa; 19.00: Telegiornale; «The Jeffersons»; 19.25: Telegiornale; «Un uomo e la città»; «Cento pagine in bianco»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Film: «Ricatto alla mala»; con Cris Mitchum, Claudine Auger, Olesia Hussey; 22.25: Telegiornale; «Il vecchio trucco»; 22.50: Telegiornale; «The Jeffersons»; 23.10: Big Screen - Attualità del cinema; 23.45: Tele Antenna notizie.

Telepadova

7.30: Lupin III, cartoni animati; 8.00: Andersen, cartoni animati; 8.30: Film: «La legione dei Sahari»; 10.00: Telegiornale; «WRRP in Cinescopio»; 10.30: Telegiornale; «Codice 3»; 11.15: Telegiornale; «Toma»; con Tony Musante; 12.00: Telegiornale; «Pepper»; con Angie Dickinson; 13.00: Campionato mondiale di calcio; 14.00: Andersen, cartoni animati; 14.20: Uomo tigre, cartoni animati; 14.40: Lupin III, cartoni animati; 15.00: Andersen, cartoni animati; 15.30: Uomo tigre, cartoni animati; 16.00: Telegiornale; «Bonanza»; 17.00: Telegiornale; «Monjiro Samurais»; 18.30: Lupin III, cartoni animati; 19.00: Uomo tigre, cartoni animati; 19.30: Telegiornale; «Musica»; 20.30: Film: «Vedo nudo»; di Dino Risi con Nino Manfredi, Silvia Koscina; 22.00: Campionato mondiale di calcio; 23.00: Rombi Tv; 24.00: Film.

Teletirli

14.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Avellino-Udinese; 16.30: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti; 17.15: Spazio, un pomeriggio con Otto l'Aquilone; 18.00: Regione verde; 18.55: Funny Face, telegiornale; 19.00: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute; 20.30: Week-end film: «La Regina d'Africa», diretto da John Huston, con Humphrey Bogart, Katharine Hepburn; 22.15: Longridge: Mia moglie Julie; 23.15: Scrivi la frase, vinci la Opel; gioco; 23.30: Abat-jour, rubrica; 23.35: The Bold Ones, telegiornale.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 15.58, 18.58, 20.58, 22.58, notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6. Segnale orario: 6.05: la combinazione musicale; 6.15: autoradio flash per i camionisti; 6.46: Teri al Parlamento; 7.30: Edicola del Grl; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche in collaborazione con l'Assonautica; 8. Onda verde week-end; 10.15: Omeliani Varnoni presentano: incontri musicali del mio tipo; 11.15: Due orchestre a confronto; 11.45: La lanterna magica; 12.28: 1.º personaggio della storia; 13. Estrazioni del lotto; 13.20 - 14.35: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario Aci per i turisti stranieri in Italia; 14. Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» di Graziella Giavani 7.a puntata, regia di Bruno Longhini; 15. 4.º cronisti e marionette, con Gino Bramieri e Claudia Poggiani; 16.20: Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 17.10: C'è, tu raccogli, loro collezionano; 17.30: Radio camping 1983; 18. Obiettivo Europa; al termine: onda verde week-end; 18.30: Autoradio; 19.10: Start - Lo sport della domenica; 19.30: Anzola, si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83; 20. Sarsaparilla; 20.30: «Chi dorme non piglia pesci»; 21. Sarsaparilla; 21.30: Giallo sera; 22. Stasera al «trasmetto»; 22.28: Telegiornale; «Il paese del sole»; regia di Canavelli; 23.05: «Retta da Radiouno», la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Grl sera; 19.10: Lo start; 19.20: Stereosera; 19.45: Superstereo; 20.30, 21.30: Grl in breve onda verde; 22.58: Onda verde; 23: Grl ultima edizione; 23.05: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.02: Rassegna vacanze alla marinara; 7. Bollettino del mare; 8. Giocate con noi; 8.05: Dse: la salute mentale del bambino; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.33: Canta uomo canta; 10: Long playing hit; 12.10: 14 trasmissioni regionali; 12.48: Permette questo ballo; 13.41: Sound-track; 15: Giocchi il maestro di Casanova 14.a puntata; 15.30: Grl Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Spazio Grl agricoltura; 17.02: Giorni di gloria; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione da «I protagonisti del jazz»; 21: Concerto sinfonico, diretto da Stanislas Steinberg; 22.50: Concerto d'estate.

Stereodue

15: Studioudue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Grl appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»; 19.30: Grl radioseria; 19.50: Fm musica, dischi e novità di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Grl appuntamento flash; 21.30: Disconoviti, il d. j. ha scelto per voi; 22.30: Grl radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45. 6. Segnale orario preluogo; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: prima pagina; 10: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 12.50: Libri novità; 13.30: Telegiornale; 14.30, 15.30: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica a palazzo Labia 1983; 22.05: «Gli uccisori»; 22.20: Piotr Iljich Ciaikovski; 23: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm sulle reti unificate e sui canali 5 e 6 della Pd, musica e notizie per chi vive e lavora di notte con A. Liperi, Castelli, Assante, De Pascuale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte Regione; 12.15: Andar per luoghi; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 15.15: Incontri dello sport, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Canti tzigani; 18.00: La grande vallata, telegiornale; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Toldoggi - Punto d'incontro; 19.50: La via dei tormenti - «Chiarore», sceneggiato (La parte); 20.30: Lucy e gli antenati cinesi, telegiornale della serie Lucy e gli altri; 21.00: Londra, di Jonathan Miller, documentario della serie Le città; 22.00: Toldoggi sera; 22.10: La febbre del sabato sera; «Vizi privati, pubbliche virtù», film con Lajos Balazsovits, Pamela Villareal, Regia di Miklos Jancso.

Telemonfalcone

19.00: Film: Agente 3 3 3 massa con al sole; 20.30: Film: Il cigno dagli artigli di fuoco; 22.00: Film: Perché sei arrivato così tardi? Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

È «Fantastico 4»



Un ultimo ritocco di... farfalla da parte di Enzo Trapani per Gigi Proietti, conduttore di «Fantastico 4» sulla rete 1

«Fantastico 4» (Rete 1 - ore 20.30) — Dagli studi di Milano, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, di Casco, Perani, Proietti e Testi, condotto da Gigi Proietti, con Heather Parisi e Teresa De Sio. Musiche di Tony De Vita, coreografia di Franco Miseria. Regia di Enzo Trapani. Prima trasmissione.

con la consulenza del prof. Giorgio Rochat. Si chiude il ciclo storico curato da Sani e dedicato ad alcune battaglie decisive combattute dalle truppe e dalla Marina italiana tra il 1940 e il 1942. Oggi viene ricordata la campagna di Russia: una vicenda iniziata il 10 luglio 1941 e terminata nel 1943 con la ritirata dal Don.

«Italia in guerra» (Rete 1 - ore 22.10) — «Battaglie 1940-42: tragedia sul Don» (6), un programma di Massimo Sani.

«Ghiaccio verde» (Rete 2 - ore 21.30/22.30) — Film (1981), regia di Ernest Day.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR

Serata di fine estate con Umberto Lupi. Chiuso domenica e lunedì.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185

SAGRA DEL FUNGO ALLA POSADA

Ovuli, porcini, tartufi nel rinnovato locale in Erta S. Anna 124. Piattolo della Casa L. 10.000. Tel. 764392-811226

LANCIO TV COMPLESSI

Rassegna Regionale Gruppi Musicali: passaggi TV complessi partecipanti. Telefonare 0481/92965; 0481/47011.

TRATTORIA CIANO - MARIA

S. Giuseppe 111, tel. 823285. Pranzi e cene. Mercoledì chiuso. Dopo una favolosa vacanza a Palma di Maiorca, riapre a tutti Ciano Scivo.

BALLO LISCIO EMILIANO

Dancing Paradiso stasera con ORIETTA DELLI e la sua orchestra.

RISTORANTE PUNTA OLMI

Aprile oggi. Tel. 271995.

RISTORANTE CAMPANONE

S. Giusto. Dopo il Vostro divertimento nelle ore piccole Vi attendiamo per farvi gustare i nostri assaggi misti. Tel. 726286

REBUS (Frasi: 9, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RE perica; SU ali = reperti casuali.

ELITECNO SERVICE

specialisti in strumenti per il disegno

da settembre soltanto per studenti

Via Vidali n.3 tel. 774267

SCUOLA 83: al primo acquisto, oltre allo Sconto, consegneremo il TICKET personalizzato che prevede per tutto l'anno Sconti e Assistenza Tecnica

Com. il 4/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

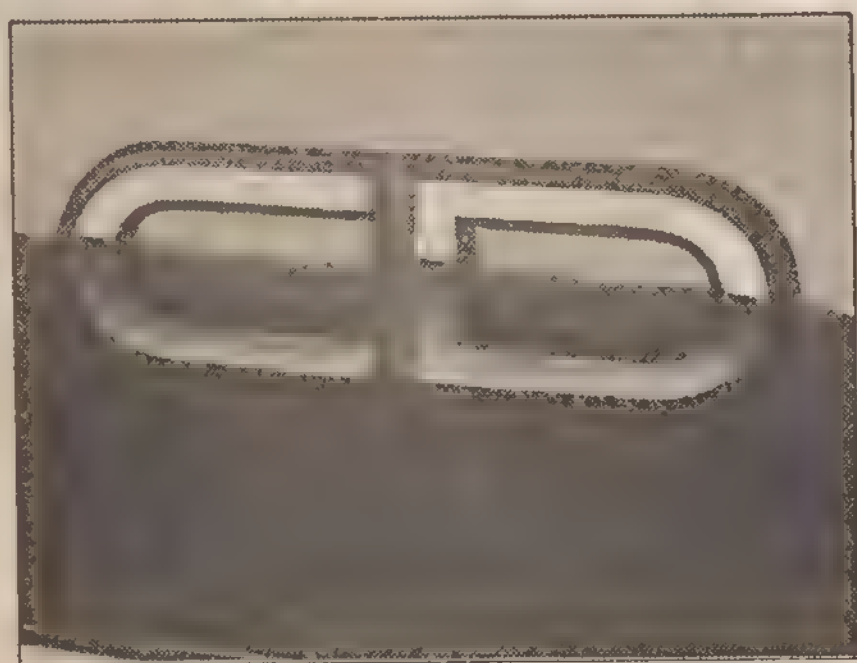
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; (14.30) La nostra lingua; (14.35) In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Grl; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30) Rubrica, (18) «Villaggiatura»; (18.40) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Grl e i programmi di domani.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grl; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Grl; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Mattino musicale, nell'intervallo: (9) I nomi dei nostri paesi (replica); (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 16: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) «Bon nardu» (zdravice, gjer so včas b'le» - trasmissione per la Venezia; 13: Segnale orario - Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: G



Ascona CD Diesel.

ECCO IL DIESEL DA CORPO DIPLOMATICO.



A voi, che amate le cose belle e un po' esclusive, che fate dell'eleganza un modo di vivere piacevole e intelligente, la Opel dedica un diesel nel quale potete riconoscervi.

E' la nuova Ascona CD diesel, un 1600 contraddistinto da una sigla che è sinonimo di prestigio. CD, infatti, vuol dire equipaggiamento superiore, prestazioni ai vertici, massimo comfort. L'Ascona CD diesel è tutto questo.

E' disponibile nelle

versioni a 2 e a 3 volumi in una vasta gamma di colori, per interpretare nel modo più giusto il vostro concetto d'auto.

Il suo equipaggiamento è affascinante. Basta pensare ai sedili in velluto pregiato con poggiatesta anteriori e posteriori, ai cristalli e agli specchietti azionati elettricamente, alla chiusura centralizzata delle portiere; tutto di serie, naturalmente. Come di serie sono i cerchi in lega, i fari antinebbia integrati nello spoiler, il cambio a 5 velocità che migliora ulteriormente la grande silenziosità di marcia.

Per chi vuole ancora di più, sono previsti alcuni esclusivi optional come: servosterzo, tetto apribile, aria condizionata.

Una vettura, insomma, dove



tutto è stato pensato alla grande: persino il serbatoio, che con una capienza di 61 litri offre la più alta autonomia della sua categoria: oltre 1200 km a 90 km/h. Con queste caratteristiche, l'Ascona CD

diesel può dire molto sulla vostra personalità.

Non per nulla si chiama CD: come Corpo Diplomatico.

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in Italia.
GMAC: Finanziaria GM per l'acquisto con comode rateazioni.



OPEL
La strada dell'intelligenza.



ATTUALITÀ

PRIMA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA MONDIALE DEI VESCOVI A ROMA

Sinodo: la crisi della famiglia su toni sempre più preoccupanti

Poco produttivi i grandi sforzi operati dalla Chiesa al riguardo

CITTA' DEL VATICANO — A tre anni dall'ultimo sinodo dei vescovi, tenutosi sul tema della famiglia, una preoccupante denuncia sul calo della moralità in fatto di costume sessuale e di comportamento delle coppie nel mondo cattolico è stata fatta, nell'aula sinodale, dal cardinale tedesco Joseph Höffner, arcivescovo di Colonia e presidente dell'episcopato della Germania occidentale.

Intervenuto con altri 18 «padri sinodali» nel dibattito in aula sul tema della famiglia, l'anziano porporato ha denunciato accuratamente che nonostante tutti gli sforzi in questo triennio la situazione del matrimonio nel mondo dal punto di vista morale è peggiorata e, in particolare, nei campi «della castità prematrimoniale, dei costumi coniugali, dei divorzi, degli aborti, della pornografia e delle unioni di fatto».

Anche l'assemblea di que-

sto sinodo, appena cominciata, deve, secondo il cardinale tedesco, «ripetere un grido profetico di allarme: se crolla la famiglia, crolla anche la vita religiosa e morale».

Alla denuncia si è associato il cardinale pachistano Cordoba, rilevando una connessione tra la crisi della famiglia e la crisi della confessione, tema di questo sinodo.

Divorzio, aborto, controllo delle nascite, moralità in genere: nonostante risultati apprezzabili in alcuni paesi, persiste l'infuso e l'opposizione del laicismo — anche in paesi a maggioranza cattolica, dove forte è la pressione esercitata dai governi, dagli operatori della comunicazione sociale e dalla mentalità materialistica dominante, a favore della contracccezione, del divorzio, dell'aborto, del nuovo matrimonio di persone divorziate, e contro la stessa concezione cristiana del matrimonio e della famiglia. A

dirlo è mons. Saverio Lozano Barragan, segretario speciale del sinodo del 1980 che ha tenuto nell'aula sinodale la relazione sulle iniziative pastorali della chiesa per la famiglia negli ultimi tre anni.

Il testo della enciclica del 1981 sulla famiglia è stato dappertutto diffuso in migliaia di esemplari, nelle diverse lingue.

Si è curata la preparazione di catechismi e manuali per le famiglie, sono stati fondati centri di pastorale familiare con la diffusione di opuscoli sul problema del matrimonio e della famiglia, con particolare riguardo alla conoscenza dei metodi naturali delle nascite; sono sorte numerose associazioni specifiche in molti paesi; se ne contano almeno un centinaio.

La gerarchia ha anche intensificato la cura pastorale delle famiglie in situazioni difficili: divorziati, profughi, madri nubili, coppie separate, di-

soccupati, anziani, pressione sociale a causa di mentalità diffusa tutt'altro che favorevole all'ideale cristiano, alcolizzati, divorziati risposati.

Tutto ciò, però, non ha prodotto ovunque il risultato sperato. In parecchie nazioni — ha detto il vescovo messicano — è visibile tale influsso nella legislazione concernente la famiglia e i suoi problemi (divorzio, aborto) o altri aspetti dell'antropologia cristiana (rispetto per la donna e la lotta alla pornografia).

In più casi — ha affermato — gli stessi governi hanno chiesto l'aiuto ed il parere della Chiesa o hanno dovuto prendere atto delle sue posizioni. In molti altri casi, invece, i risultati sono stati pressoché nulli.

Infine, un accenno alla «carta dei diritti della famiglia» che, dopo una prima stesura sottoposta alle conferenze episcopali è ora alla seconda redazione.

Palermo: aspetta la pensione da 24 anni

ROMA — Se 24 anni per ottenere una pensione non sono proprio un record, costituiscono certo un «singolarissimo episodio», così come lo definisce il deputato missino Antonio Parlato in una interrogazione al ministro del Tesoro.

Al centro della vicenda c'è un decreto del ministero del Tesoro che porta la data del 19 novembre 1959, che autorizza la liquidazione «definitiva» della pensione vitalizia di settima categoria al signor Santo Notarigo di Gangi (Palermo).

Quest'ultimo ne ebbe notizia nel giugno del 1980: la sua pensione — annunciata la comunicazione del ministero del Tesoro — era stata trasmessa al servizio pagamenti per la compilazione del ruolo di variazione da inviare all'ufficio provinciale del Tesoro di Palermo. Ma da allora più nulla.

Parlato chiede allora l'apertura di un'inchiesta sull'episodio che «conferma l'esistenza di gravissime disfunzioni che caratterizzano, in misura intollerabile, l'andamento del sistema di erogazione pensionistica con immorali ritardi di anni, persino di decenni».

APERTO IL DIBATTITO SUL LIBRO DI ITALO PIETRA

Difetti e debolezze di Aldo Moro nella parabola del trentennio dc

Secondo il giornalista fu un personaggio di grande acume politico, ma poco uomo d'azione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sa e non fa. Ha il senso della storia non quello dello stato, né quello delle cifre. Nella sua vita una chiara del trentennio dc». Queste parole sono scritte in copertina di un libro che senza dubbio susciterà polemiche: «Moro. Fu vera gloria?». Lo ha scritto Italo Pietra, un anziano giornalista che ha nella sua carriera un incarico di inviato al «Corriere della Sera» e di direttore de «Il Giorno», e che ora, raccogliendo citazioni, aneddoti, ricordi da libri e articoli di chi conobbe direttamente Moro o scrisse di lui, ha voluto tirare giù l'uomo politico assassinato dalle Br, dal piedistallo dove già i suoi contemporanei lo hanno collocato. Un libro che nasce come una provocazione.

Tutto il materiale raccolto mette in evidenza un personaggio dotato di forte acume politico, ma debole, pigro, de-

dito alla tecnica del rinvio e poco uomo d'azione. Pietra insomma viaggia filato e senza tentennamenti verso una precisa conclusione: non fu vero Moro, addossando a Moro anche la responsabilità di un libro che senza dubbio suscitò polemiche: «Moro. Fu vera gloria?». Lo ha scritto Italo Pietra, un anziano giornalista che ha nella sua carriera un incarico di inviato al «Corriere della Sera» e di direttore de «Il Giorno», e che ora, raccogliendo citazioni, aneddoti, ricordi da libri e articoli di chi conobbe direttamente Moro o scrisse di lui, ha voluto tirare giù l'uomo politico assassinato dalle Br, dal piedistallo dove già i suoi contemporanei lo hanno collocato. Un libro che nasce come una provocazione.

La biografia di Moro parte da Bari per arrivare a Roma, alla Costituente, fino a piazza del Gesù, alla segreteria del partito e a palazzo Chigi a capo del governo. Si ferma prima di via Fani.

Più che all'attività di Moro come politico, molto spazio è riservato ai suoi proverbiai difetti e alle sue debolezze di protagonista del trentennio 48-78. La personalità che ne risulta è quella di un uomo in eterno cronico ritardo negli appuntamenti, fumoso nei discorsi, e questa caratteristica gli merita il soprannome negli ambienti politici di dottor Divo, pigro anche nel rivendi-

care i suoi diritti più naturali, come quando, ministro della pubblica istruzione occupava uno studio buio e pieno di spifferi e quando un deputato pugliese gli domandò perché non occupasse la stanza del ministro, Moro gli rispose: «Sì, lo so, è una bella stanza, ma l'ha presa Freato».

Sereno Freato, il segretario di Moro, ora in carcere per lo scandalo dei petroli fu una presenza costante a fianco del leader democristiano, facendo insinuare a molti che era impossibile che Moro non avesse capito d'aver vicino un faccendiere senza scrupoli, in pieno contrasto con il suo proverbiale distacco per il denaro e per tutto quel che riguardava affari e cose pratiche.

«Il cogito c'è. Non c'è l'azione», avrebbe detto Paolo VI Saragat parlando di Moro. Mentre Nenni, riferendosi al suo modo di affrontare le questioni, diceva: «Non è mai né si

né no». La complessità innata dei suoi ragionamenti politici, diventò leggenda in occasione di un suo intervento alla Cee come ministro degli esteri.

Luns, presidente di turno alla seduta aveva chiesto che si rispondesse se sì o no ad una certa proposta. Moro risponde con un intervento di dodici minuti, alla fine del quale Luns gli chiede: «Che cosa ha voluto dire? Di nuovo Moro riprende la parola per circa dieci minuti per chiarire la sua posizione e di nuovo Luns: «Forse per colpa degli interpreti non ha ancora capito bene». Terzo intervento di dieci minuti di Moro alla fine del quale Luns si rassegnò: «Ho capito che Moro dice di sì».

Il dibattito che si è aperto sul libro durante la sua presentazione alla stampa, ha anticipato quello che seguirà certamente nei prossimi giorni: fortemente sbilanciato tra accessi critici dell'uomo politico e suoi estimatori.

Ma forse qualcuno si porrà anche il problema da quanto il libro affondi veramente nella personalità di Moro per tracciarne un quadro negativo realisticamente plausibile.

Di giudizi sommari se ne sono del resto già sentiti parecchi: Giorgio Bocca, intervenendo al dibattito, ha accusato Moro di essere non «il cuore dello stato italiano come credevano le Br, ma il distruttore dello stato». Luigi Pintor, del «Manifesto» invece gli ha negato il ruolo di artefice di un disegno politico, limitandosi a considerarlo un amministratore dello stato di necessità.

A chi si è lanciato in dure condanne senza appello, Tamburri, che è un socialista, ha ricordato che Moro è stato il padre delle uniche svolte storiche nella politica del dopoguerra: il centrosinistra e la solidarietà nazionale. «E se questo è immobilità — si è chiesto — cos'è il movimento. La rivoluzione? Ma Moro non era un rivoluzionario».

M. Regina Perissinotto

Grave ex sindaco dc ferito in un agguato

ENNA — Si sono ulteriormente aggravate le condizioni dell'ex sindaco di Enna, Giuseppe Di Marco, 52 anni, della Dc, ferito l'altra sera con diversi colpi di pistola da un sicario mentre usciva dalla cantina sociale del paese, di cui è vicepresidente.

UN CONVEGNO A VARESE METTE IN LUCE LE MAGAGNE

I musei sono in pericolo per l'incuria dei politici

Mancano leggi adeguate per la loro organizzazione e conservazione

VARESE — «Se i pompieri facessero un sopralluogo al museo di Brera a Milano dovrebbero farlo chiudere: in caso di incendio, pur essendo un sistema di allarme ed estinzione, il disastro sarebbe tremendo. Questo perché non esistono uscite di sicurezza e perché i quadri di Brera sono attaccati alle pareti con staffe infisse nel muro; per staccarli occorrono da 15 minuti a un'ora ciascuno».

Lo ha affermato il prof. Carlo Bertelli, sovrintendente per i beni artistici e storici della Lombardia, intervenendo ieri a Varese, all'apertura del convegno «Identità museo», organizzato dalla Federazione italiana delle associazioni «Amici del museo».

«La situazione di Brera», ha affermato Bertelli, «è sintomatica per tutti i più grandi musei italiani: scarsità di personale, danni alle opere per inadeguatezza dei locali, cattiva climatizzazione e metodi di esposizione. I musei — ha sottolineato Bertelli — sono completamente abbandonati dalla classe politica, non esiste una legge specifica per essi, non esiste una conferenza dei direttori. Si corre il rischio che due musei programmino una mostra identica, magari anche nella stessa data, o cerchino di acquistare una stessa opera».

«Episodi come quello dei dipinti esposti a Brera e spostati d'autorità a Rimini per il congresso di Comunione e liberazione — ha detto Bertelli — esprimono il disprezzo dei

politici per il museo e l'ignoranza di che cosa esso rappresenti nella cultura. Se, come sembra, i visitatori dei musei sono un numero maggiore dei frequentatori degli stadi, è giusto che la classe politica riceva la condanna dei cittadini e la contrapposizione delle schede bianche alle elezioni».

Parlando della disciplina giuridica dei ritrovamenti di oggetti di interesse storico e artistico, il giurista prof. Vincenzo Panuccio, dell'università di Messina, ha sottolineato come le due leggi in materia risalgano al 1909 e al 1939 e riguardino solo scoperte avvenute sul territorio nazionale. Nessuna norma specifica, ha detto Panuccio, per i ritrovamenti in mare, oltre a due articoli del codice della navigazione difficilmente applicabili agli oggetti archeologici.

Indicativo il caso citato da Panuccio della statuetta fenicia rimasta impigliata anni fa nelle reti di un peschereccio siciliano fuori delle acque territoriali italiane. Per assicurare allo Stato la proprietà della statuetta, il magistrato chiamato a decidere sulla controversia sorta, fu costretto ad una singolare scappatoia giuridica. Poiché una barca battente bandiera italiana è legalmente considerata parte del territorio nazionale, il giudice dichiarò la rete da pesca pertinenza della barca stessa, e quindi anch'essa territorio italiano.

Un sorriso fotogenico



Tokio — Dall'isola di Wight, suo luogo d'origine, alla conquista del Giappone: miss Inghilterra, 20 anni, a destra nella foto, ha vinto a Tokio il concorso «Miss Photogenic» dell'agenzia stampa Kyodo

I GIUDICI TROVANO UNA VIA D'USCITA

Medico assolto nella Rft per un caso di eutanasia: il paziente era spacciato

Un'anziana malata l'aveva pregato di lasciarla morire

BONN — Un medico di Krefeld, Herbert Wittig, di 63 anni, è stato assolto da un tribunale della città tedesca dall'accusa di aver lasciato morire una paziente che gli aveva esplicitamente e ripetutamente espresso il desiderio di togliersi la vita. La sentenza ha provocato una vivace discussione in tutto il Paese, nel momento in cui esiste anche un'associazione «per una morte umana», che difende il diritto all'eutanasia. I giudici di Krefeld, tuttavia, hanno sottolineato che la loro sentenza non ha alcuna portata di carattere morale, ma si basa su considerazioni di esclusivo carattere giuridico.

Il dott. Wittig era accusato di «omicidio colposo su richiesta con omissione di soccorso». Nel 1981 una sua paziente, Charlotte U. di 77 anni, gravemente ammalata di cuore, aveva deciso di togliersi la vita ingerendo 44 pastiglie di barbiturici e iniettandosi morfina. Il medico, che era andato a farle una visita amichevole, l'aveva trovata in coma e l'aveva vegliata tutta la notte fino a che la donna era morta senza provvedere ad un immediato ricovero in ospedale.

Dopo la morte del marito, avvenuta pochi mesi prima, la sua paziente gli aveva espresso più volte il desiderio di morire: prima di mettere in atto il suo proposito aveva scritto un biglietto a lui indirizzato («voglio morire con dignità») ed addirittura aveva provveduto a che il giorno dopo giungesse al dott. Wittig un mazzo di fiori con un biglietto di ringraziamento.

Secondo l'accusa, dunque egli aveva aderito al desiderio della donna, ed aveva mancato al suo dovere professionale.

I giudici hanno invece assolto il dott. Wittig, trovando una via d'uscita al delicato problema morale.

Il medico ha cioè valutato professionalmente che le condizioni della donna erano disperate e che anche un intervento intensivo in ospedale non avrebbe potuto avere alcun effetto.

FINO AL 1985 È VIETATO IMPORTARNE LE PELLI

Decretata la salvezza per i cuccioli di foca

BRUXELLES — A partire da oggi e fino al primo ottobre 1985, i paesi della Comunità europea non potranno più importare pelli di cuccioli di foca e prodotti derivati: il divieto è contenuto in una direttiva comunitaria approvata dai ministri del «Dieci» competenti per l'ambiente.

La direttiva lascia ad ogni paese la scelta dei provvedimenti da adottare per impedire le importazioni. Il testo fu approvato dai ministri del «Dieci» il 28 febbraio scorso al termine di una lunga e contrastata trattativa che aveva visto opporsi gli interessi dei paesi favorevoli ad una severa legislazione (Italia e Olanda in testa) e quelli ferocemente contrari ad una normativa comunitaria (Regno Unito soprattutto).

I ministri avevano anche incaricato la commissione Cee, organo esecutivo della Comunità, di avviare consultazioni con il Canada e la Norvegia, i due paesi dove si svolge la caccia, per definire in comune misure tese alla salvaguardia dei cuccioli di foca. Se tali negoziati si fossero rivelati soddisfacenti, i «Dieci» avrebbero rinunciato ad applicare la direttiva.

La commissione Cee ha tuttavia informato il consiglio dei ministri del «Dieci» che le consultazioni con le autorità canadesi e norvegesi non hanno dato risultati positivi.

SCOPERTA UNA DELLE CAUSE DEL CROLLO DELL'ARGENTO

Se il magnate si suicida il mercato va al ribasso

NEW YORK — Tra le cause che hanno provocato una brusca caduta dei prezzi dell'argento prima negli Stati Uniti e poi sulle altre piazze internazionali occupa particolare rilievo il suicidio di un uomo d'affari e unico proprietario di una ditta di metalli preziosi coinvolta in un'inchiesta giudiziaria.

Alan Saxon, presidente della Bullion Reserve of North America, si è suicidato nella sua abitazione a Los Angeles mercoledì scorso, poche ore dopo che la magistratura di New York aveva ordinato alla sua ditta di consegnare entro 24 ore i libri contabili e altri documenti relativi all'attività di mercato.

Secondo l'autopsia legale, Saxon si è ucciso con il gas. Glielo la Bullion Reserve ha sospeso le contrattazioni, non prima, però, che si diffondessero voci secondo le quali aveva cominciato a liquidare in massa consistenti posizioni di lungo periodo sull'argento acquistate sul Comex di New York.

È bastato questo perché l'argento, già debole per i livelli record raggiunti dagli Stocks del

Comex, crollasse, trascinando al ribasso anche l'oro e il platino.

Nel giro di poche ore il prezzo dell'argento a consegna a ottobre ha perso il 4,5% concludendo la giornata newyorchese a 11,29 dollari l'oncia contro 11,825 di mercoledì.

Per gli altri mesi, per i quali è fissato un limite massimo di variazione giornaliera, ha perso 50 cents, il massimo ammesso. Il ritmo delle transazioni ha assunto un ritmo febbrile, raggiungendo i 30.000 contratti rispetto ai 17.954 del giorno prima.

Il caso della Bullion Reserve ha avuto ripercussioni ancora più vaste in quanto il procuratore del Securities Bureau di New York ha fatto sapere di avere aperto l'inchiesta sulla scia del fallimento delle International Gold Bullion Exchange, casa di metalli preziosi della Florida, che ha lasciato debiti per oltre 100 milioni di dollari (160 miliardi circa).

Secondo il portavoce della Procura, le due ditte in questione seguivano nella loro attività metodi simili.

Cinque morti in uno scontro nel Salernitano

SALERNO — Cinque persone, Egidio Nigro, di 33 anni, sua moglie Francesca Miele, di 30 anni, due figli Annalisa, di 4, e Maurizio, di 6, e la suocera Assunta Russo di 60, sono morte e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a poca distanza dallo svincolo di Fratte, a due chilometri da Salerno.

L'auto, un «Alfasud» targata Pisa, per cause non ancora accertate, ha tamponato violentemente un autocarro targato Salerno. Per l'urto cinque dei sette occupanti dell'«Alfa» sono morti all'istante.

I due feriti, soccorsi, sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Salerno. I sanitari si sono riservati la prognosi per Geonardo Miele, di 23 anni, e hanno giudicato guaribile Angelina Miele, di 29 anni, in una decina di giorni.

i telegrammi

Bimbo battezzato Australia II

MELBOURNE — Che cosa possono fare il tifo e la passione sportiva. Perfino far battezzare un bimbo appena nato con il nome dell'imbarcazione che ha vinto quest'anno l'America's Cup e dei componenti della sua equipage.

Per festeggiare la storica impresa del battello Aussie, al neonato il padre ha imposto i nomi di Australia II, John Bertrand e Ben Lexcen.

La Bardot passa una notte in clinica

PARIGI — La sera di mercoledì scorso, ricorrenza del suo 49° compleanno, Brigitte Bardot è stata ricoverata in una clinica di Saint Tropez, ma ne è uscita la mattina successiva, per tornare nella sua villa.

Una «cena di compleanno» era stata organizzata mercoledì sera in un ristorante, ma né l'attrice né i suoi amici si sono fatti vedere.

Prete italiano ferito in Uganda

KAMPALA — Un prete italiano, padre Fulvio Cristoforetti, è stato ferito da elementi armati, mentre in auto andava a celebrare messa in un villaggio a Nord di Kampala, la capitale dell'Uganda.

Il religioso, che ha riportato ferite a un braccio, alla testa e alla schiena, si trova ricoverato all'ospedale di Kampala, e le sue condizioni sono discrete.

Fare l'occholino può essere pericoloso

ABU DHABI — Un commerciante straniero è stato condannato da un tribunale di Dubai (Emirati arabi uniti), a 15 giorni di prigione e successivamente all'espulsione dal paese, per avere fatto l'occholino a una bella donna in un ristorante della città.

L'imputato si è difeso affermando di avere voluto solo esprimere ammirazione per la bellezza della donna.

Elaborata rapina per soli 2 milioni

MILANO — Per rubare un paio di milioni dai cassetti di una ditta di autotrasporti si sono presentati, armati e mascherati, in sette, e hanno legato i dieci dipendenti dell'azienda con una catena lunga 24 metri e con 24 lucchetti.

Il fatto è avvenuto qualche sera fa in una ditta milanese, la «Barolini». Botino della rapina: solo due milioni in contanti.

Pescherecci sequestrati

MAZARA DEL VALLO — Due motopescherecci di Mazara del Vallo, il «Glibi terzo», con sette uomini di equipaggio e il «Venusia» con nove, sono stati sequestrati da motovedette tunisine a cinquantamiglia a sud dell'isola di Lampedusa.

La notizia del sequestro è stata data via radio da un altro peschereccio che, al momento transita in zona.

Anticrimine: 46 arresti nel Casertano

CASERTA — Quarantasei persone (19 in esecuzione di provvedimenti della magistratura e 27 colte in flagranza di reato) sono state arrestate dai carabinieri del gruppo di Caserta, al comando del colonnello D'Auria, nel corso di una vasta operazione per la repressione della criminalità.

L'operazione, attuata dai militari del reparto operativo guidati dal capitano Milillo, si è svolta soprattutto nel Mondragone, nelle zone di Santa Maria Capua Vetere, Aversa e nei dintorni del capoluogo.

Gli arrestati sono per la maggior parte rapinatori ed estorsori. Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno sequestrato dieci pistole, tre fucili, circa cento cartucce ed hanno controllato 1.315 persone, sequestrato 25 autovetture e recuperato peraltro di circa 20 milioni di lire.

Un ottobre a tre stelle in tv.



Cercate ogni giorno sul vostro giornale, nella pagina degli spettacoli, gli appuntamenti di

RAI, RAIDUE, RAITRE.

Al momento giusto c'è sicuramente una rete RAI che trasmette il programma giusto.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A1: DOMANI BANCO-BIC, SU TRIESTE INCOGNITA FABBRICATORE

Wright e Gilardi fanno paura

Sul play giocherà Palumbo, Goti partirà sull'azzurro, ma potranno anche cambiare marcatura
Dice De Sisti: se fermiamo quei due, dovrebbero risolvere le due panchine e Bianchini ha Bertolotti

TRIESTE — Roma capitale del calcio e del basket. E proprio dal fulcro dello sport-spettacolo italiano inizia domani l'avventura della Bic in questa 62.a edizione del massimo campionato che vive già oggi, con l'anticipo Scavolini-Peroni, il suo primo atto. De Sisti ha subito un problema in più: Fabbricatore è febbricitante e solo stamane si deciderà se aggirarlo o meno alla comitiva.

Cedere anche una sola pedina al Banco, vittorioso in Coppa campioni per 32 punti in Lussemburgo è drammatico, soprattutto in un confronto dove i cambi potrebbero essere determinanti (Lanza, Bobichio e appunto Fabbricatore contro Tomba, Bertolotti e il play Sbarra, la differenza di peso sulla carta è evidente a favore dei capitoli: qualora la partita non venga risolta dal settore guardie di Bianchini immediatamente.

Questo è un po' il motivo di Banco-Bic: riusciranno i nostri eroi a fermare il re nero Wright e l'azzurro Gilardi? Giuriamo l'interrogativo a De Sisti.

«Wright in vena è quasi incontenibile, un uomo su di lui non basta. Dunque raddoppi continui ma è soprattutto tutta la squadra che dovrà dare una mano a Palumbo per fermarlo. Wright è velocissimo, riesce a giocare prima che la difesa si schier. Su Gilardi andrà Goti: è possibile in alcune occasioni un intercambio con Palumbo. Goti non dovrà distrarsi un solo secondo».

— Per il resto Jones-Polesello, Kea-McNealy, Totut Solfrini.

«Rosa dei Venti»

TRIESTE — Si è svolta nelle antiche mura del porticciolo di Sestria la terza prova valida per il Trofeo Rosa dei Venti, organizzata dalla Saps Laguna. In una stupenda giornata si sono dati battaglia ben 34 equipaggi che dopo due lati sotto spinnaker, di combattimento bolina hanno concluso la prova con i seguenti risultati.

Quinta categoria: 1) Ibis (Sudani), 2) Booster (Divo), 3) Nusta (Russo).

Sesta cat.: 1) Vagabond 25 (Padovani), 2) Avventura 703 (Lodi), 3) Take it Easy (Bartolini).

Settima cat.: 1) Hosteria (Dainese), 2) Sallanarancio (Giannini), 3) Sincra (Tessitore).

Ottava cat.: 1) Minnie II (Feresini), 2) Gioeli (Cipollone), 3) Clap (Crozzoli).

«Si, tre duelli importanti pure quelli fra i lunghi. Vedremo quale sarà la condizione fisica di Solfrini che è reduce da infortunio. Comunque Polesello, Kea e Solfrini basta limitarli nelle cose che sono in grado di fare benissimo, e cioè rimbalzi, nonché tiro dal quattro metri Solfrini. Gli imprevedibili sono Wright e Gilardi, ma se Palumbo e Goti tengono siamo in grado di rimanere in partita. Allora su-

— Caratteristiche del Banco? «Ottimo contropiede, ha grandi saltatori, è fortissimo nei rimbalzi d'attacco. Penso che basti».

Fabio Cescutti

A2: Stasera Gedeco-Lebole

UDINE — La Gedeco 5-3-5 esordisce stasera alle 21 al «Carnera» nel nuovo campionato di A2 affrontando la Lebole di Mestre. Il derby — quest'anno uno dei tanti del Triveneto — si annuncia entusiasmante; tutte e due le compagini puntano a una manovra agile e veloce, ricca di scambi e canestri spettacolari grazie alla classe dei loro stranieri. Da una parte mitraglia-Dalpagio con Hardy-pigliatutto, dall'altra una coppia Collins-Shelton di esperienza e indubbia qualità.

«Proprio la coppia di stranieri — dice il tecnico udinese Lajos Toth — è uno dei punti di maggior forza della Lebole. Noi, però, abbiamo dalla nostra un potenziale tiro micidiale, una compattezza di gruppo fantastica e giocatori stranieri di altissima classe che senza dubbio faranno scintillare le proprie armi».

Toth, siamo ormai alla prova del nove. Come si presenta la nuovissima Gedeco 5-3-5 al campionato? «Con la coscienza di aver lavorato onestamente e la sicurezza di giocare altrettanto onestamente. Non importa se stasera vinciamo o perdiamo: l'essenziale è mostrare quel basket che tutti vogliono».

A. C.

A GORIZIA SI ATTENDE A PIE' FERMO LA STAR DI VARESE

San Benedetto: partire bene

GORIZIA — Ci siamo. Il conto alla rovescia è finalmente terminato. Dopo i lunghi preparativi dell'estate, il «missile» campionato è pronto per partire. Domani, è ormai solo questione di ore, si ricomincia con una nuova stagione. Per la San Benedetto anno tre, l'avvio sarà fragoroso. Subito un'avversaria di tutto riguardo. Da Varese, reduce dal «Lombardia», è in arrivo la Star.

Nelle ultime due stagioni i duelli tra goriziani e varesini hanno riservato molte emozioni. Addirittura da cardio-

palma, come la gara — tre dei play off di due anni fa, con la quale la San Benedetto arrivando dalla A2 esordisce, in prima battuta, i lombardi dal giro scudetto. Nell'ultimo campionato la formazione varesina ha concluso la stagione regolare in settima posizione precedendo di un posto gli isontini, che avevano bruciato sul palo d'arrivo il Cidneo Brescia di Riccardo Sales.

Il braccio destro di Sandro Gamba è uno dei tanti allenatori che hanno cambiato panchina quest'anno. Anche la San Benedetto ha cambiato tecnico, affidandosi, dopo la partenza del maghetto De Sisti, a Giancarlo Bulfoni, «rilasciato» da Cantù dopo una stagione di ottimi risultati.

Sales giunge al battesimo di Gorizia con una formazione che, rispetto all'edizione dell'anno scorso, non si è accorta di molto, quanto a valori complessivi. Non è riuscita a trovare un americano in grado di non far rimpiangere il fenomenale, ma troppo egoista, Kevin Magee, chiamando al suo posto con compiti di «parceggio», Terry White, quinta scelta l'altra-

di Cleveland. Come altre squadre, la Star punta sui tagli stagionali della Nba. Confermato invece l'altro statunitense Cedric Hordges. Complessivamente la coppia di americani dà affidabilità, anche se non risolve che in parte i problemi di Sales che, abituato a Brescia a far conto sui 211 centimetri di Costa, avrà sicuramente difficoltà nello scendere in basso nella scala altemetrica. A sua disposizione ha comunque il senatore Ciccio Della Fiori e Caneva; può inoltre contare su un'altra ala molto versatile quale Mottini. Senz'altro a posto, dopo il ritorno di Dino Baselli, il settore guardie e play, nel quale sono stati confermati Anichini e Mentasti e Gerardi. Interessanti anche i giovani in pedana di lancio. Oltre a Caneva, tra i «maturo» c'è anche Vescoli.

Visto l'avversario, è dunque un esordio sicuramente non facile per la San Benedetto, che arriva all'approdo del campionato con una formazione non ancora perfettamente amalgamata, anche se gli uomini sono gli stessi della passata stagione. È solo da una settimana infatti che Primo ha a sua disposizione l'intero organico.

Per i gialloblu il collaudo è quindi sul campo. I due punti in palio sono importantissimi, per una squadra, come la San Benedetto, chiamata a sfruttare al meglio le opportunità di una partenza lanciata, per non trovarsi poi a inseguire dalle ultime file.

Giancarlo Bulfoni

Fittipaldi con Alfa in F1

SAN PAOLO — Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi sarà alla guida di un'Alfa Romeo nel prossimo campionato mondiale di automobilismo Formula Uno. Il pilota sta aspettando l'arrivo, previsto per la settimana prossima, a San Paolo del direttore sportivo della scuderia italiana, Mario Casoli, per programmare le prove con le macchine Alfa, prove che si svolgeranno dopo il Gran Premio del Sud Africa sul circuito di Kyalami, ultimo appuntamento della stagione 1983.

BASKET FEMMINILE AMICHEVOLE CON LE SLOVENE

Tropo facile per le triestine

Sgt Gefidi 101
Jesica Lubiana 67

(primo tempo 49-37)

STG GEFIDI: Huez 10, Pegani 4, Biasi 18, Gemmari 4, Monti 17, Pavone, Pollard 30, Tracanello 10, Trampus 10, Colomban.

K.K. JESICA: Vuleta, Ale 16, Vebel 4, Skerbinjek, Sisko 2, H. bicht n.e., Poljansek, Dornik 4, Novak 12, Serazin, Malacko 29.

ARBITRI: Fegac e Cozzolino di Trieste.

TRIESTE — Contro le slave del K.K. Jesica le biancoverde hanno concluso l'incontro vittorioso e per giunta con un punteggio «over 100». E dire che la partita non era iniziata certo nel migliore dei modi. Nei primi minuti, infatti, le ragazze di Turčinovich, pativano le pene dell'inferno contro le indovolate d'oltre confine, accusando al 6' un passivo di sette punti (12-19).

Si faceva sentire in regia l'assenza dell'infortunata Bonetempi. Ma, alla lunga, la maggiore classe e la panchina infinitamente più estesa, nonostante la mancanza di un buon cambio come la Del Fabbro, contusa al menisco, finivano per prevalere e la Sgt Gefidi chiudeva la prima frazione avanti di dodici punti (49-37). Poca storia nella ripresa con le jugoslave stroncate dal gran ritmo imposto alla gara.

Tra le singole, ottima prova della Biasi (9 su 14 al tiro), bene anche Huez-Monti e Tracanello. Tanya Pollard, pur appioppando il consueto «trentino», è apparsa meno brillante del solito. Franca Pavone ha accusato una lieve distorsione alla caviglia.

R. D.

Stasera presentazione della Sgt Gefidi

TRIESTE — La presentazione ufficiale avverrà stasera alle 19 nella sala rossa della Sgt, ma questa Gefidi ha già proposto da tempo il suo biglietto da visita. Benché matriicola, inerte già rispetto: sarà per il blasono (gli scudetti vinti in passato conteranno pur qualcosa...), sarà per i risultati conseguiti in queste settimane (sei vittorie e due sconfitte, una delle quali contro la nazionale).

Basket minore di C1

TRIESTE — Una passeggiata casalinga per lo Jadran e una trasferta durissima per la Servolana: è quanto riserva il programma della prima giornata della serie C1 di basket maschile alle due formazioni triestine che vi prendono parte.

Per lo Jadran oggi pomeriggio (ore 17.30, palasport di Chiarbola) sarà probabilmente tempo di vendemmia contro il ripescato Castiglione Bologna che ha preso il posto in extremis del rinunciatario Pesca. Chi ha visto la squadra di Zagar in azione nelle amichevoli di pre-campionato riferisce, infatti, di una compagine già in palla con Vitez e Ban scatenati. Mancheranno, invece, Ivo Starc (ancora a riposo per l'epatite virale) e Roberto Danieli.

È decisamente più ostico l'impegno che attende la neopromossa Servolana. I giallorossi scenderanno stasera al Natatorio di Treviso, cercando di... rimanere a galla contro uno Stefanelli notevolmente rinforzatosi rispetto alla passata stagione. I veneti hanno ben operato in sede di mercato ingaggiando Metlica del Cis Pordenone, il play padovano Gallina e l'ex Canella Corrà. La Servolana, al primo impatto con la C1, cercherà di capire quale ruolo potrà recitare.

Roberto Degrassi

PALLAMANO COPPA CAMPIONI: I TRIESTINI RENDONO LA VISITA ALLO ZOFINGEN

Cividin in Svizzera senza illusioni

TRIESTE — La Cividin ha preso ieri mattina la strada di Zofingen, località vicino a Lucerna, dove questa sera disputerà l'incontro di ritorno di Coppa dei campioni contro la formazione locale (la partita verrà trasmessa in diretta dalla Tv Svizzera alle 20.30).

Per i triestini, dopo la sfortunata prestazione di domenica scorsa, i 1750 chilometri che si devono sciogliere per raggiungere Zofingen rappresentano un viaggio senza speranza. Sotto di due reti dopo l'incontro di andata, è impensabile che i campioni d'Italia riescano a ribaltare la situazione e a ottenere quindi la qualificazione proprio sul temibile campo degli elvetici.

Lo stesso allenatore Lo Duca, prima di partire per la Svizzera ha espresso in merito tutto il suo pessimismo dovuto non tanto alla precaria situazione in cui la sua squadra è venuta a trovarsi alla fine dei primi sessanta minuti di gioco quanto allo stato di estremo disagio che la Cividin ha denunciato causa l'insostenibilità di Stivini.

«Non mi stancherò mai di

dire — ha affermato l'allenatore — che Piero è una pedina irrinunciabile, un giocatore che non si improvvisa. È lui che fa girare tutto il complesso, per cui la sua assenza non è mascherabile». Al posto di Stivini, nel ruolo di centrale, giocherà nuovamente Giorgio Oveglia, il quale comunque nel primo confronto si è bene disimpegnato. «In Svizzera — ha detto ancora Lo Duca — ci aspettiamo sgradite sorprese. A Chiarbola abbiamo avuto a che fare con uno Zofingen lento e non eccezionale, mentre sono sicuro che questa sera i padroni di casa giocheranno con maggior velocità e aggressività».

Alla comitiva biancoverde si è aggregato pure Luca Palma, il quale andrà in panchina in veste di giocatore probabilemente per l'ultima volta. Egli ha infatti deciso di abbandonare l'attività agonistica per curare come allenatore le formazioni giovanili della Cividin.

Per passare il turno, a titolo informativo, gli scudettati dovrebbero vincere fuori casa con almeno tre reti di scarto, ma come detto, è molto difficile che ciò si verifichi.

Comincia intanto oggi il campionato di serie A di pallamano. I triestini, impegnati in Coppa, naturalmente hanno posticipato la partita casalinga con lo Jomsa, mentre le altre squadre si daranno regolarmente battaglia. Con molta tempestività la Federazione ha provveduto a sostituire il disciolto Trieste con il Bolzano che la scorsa stagione nella divisione cadetta si era piazzato proprio alle spalle della defunta compagine biancazzurra. Il cartellone della prima giornata prevede già due incontri tutto pepe tra Cassano-Rovereto e Rimini-Forst. Completa il programma la gara tra Bolzano e Copref.

M. C.

Questo é PETER.
Proprio il tipo che cercavo!

Ne ho conosciuti tanti ma lui é veramente originale.

Consideralo pure come vuoi, ti rivela sempre un aspetto interessante: si lascia prendere con facilità e si trova bene dappertutto.

Peter é affidabile, perché é stato messo tante volte alla prova.

E' capace di attenuare le ombre e lega saldamente con gli altri.

Decisamente leggero, é solido come pochi: con quell'anima che si ritrova non ha paura nemmeno del terremoto!

UN NUOVO TRAGUARDO NELL'EDILIZIA

Peter é un travetto precompresso tralicciato, brevettato, di nuova concezione, ad elevate caratteristiche prestazionali. Consente di realizzare strutture per solai e coperture totalmente affidabili sotto tutti gli aspetti della sicurezza.

La soola precompressa, resa solidale al getto in opera sia dalla scabrosità della superficie di contatto che dal traliccio metallico, contiene tutte le risorse atte a neutralizzare le tensioni dovute ai carichi di esercizio. Lo speciale trattamento dell'intradosso della soola, ai fini dell'attenuazione delle ombre,

garantisce un comportamento analogo a quello di travetti provvisti di fondello in laterizio. Alle prestazioni statiche si aggiungono le notevoli doti di leggerezza e attitudine al maneggio.

Il nuovo travetto prefabbricato Peter, adatto all'impiego in zone sismiche, si qualifica così come elemento primario di efficienza tecnico-costruttiva nei vari settori d'impiego: edilizia residenziale, sociale, rurale, industriale, ponti e strade, ecc.

Visitateci al SAIE '83 BOLOGNA dal 22 al 30 ottobre. Pad. 28, Stand 135/202

È disponibile una documentazione completa di idoneità e di supporto a tutti i livelli. Richiedetela alla RDB NORD - Via S. Siro, 30 29100 Piacenza Tel. 0523/31.841 oppure al centro di vendita (Pagine Gialle, alla voce LATERIZI).

RDB NORD
Leader nell'edilizia

RENAULT GAMMA "S".
I NUOVI ORIZZONTI.

Circa 10.000 Renault "S" viaggiano oggi sulle strade americane. È la dimostrazione che la tecnologia Renault risponde alle norme americane, notoriamente le più severe, ed apre nuovi orizzonti alla sicurezza ed all'economia del trasporto.

Freni a disco: Renault Veicoli Industriali adotta i freni a disco. Il Renault S 130.115 infatti, primo in Europa, monta di serie freni a disco sull'asse anteriore, per una sicurezza ancora maggiore.

Motore turbo: potente ed economico, il motore turbocompresso da 172 CV DIN è montato sul modello S.170 per una maggiore redditività grazie al suo consumo specifico molto ridotto.

Equipaggiamenti di serie: su tutta la gamma, piano di carico più basso grazie all'adozione di nuove sospensioni, impianto di frenatura completamente pneumatico (S.170), fari allo iodio, sedile conducente molleggiato, parabrezza stratificato, ser-

batoio da 200 litri.

Assistenza 24 ore su 24: in Italia, la nuova gamma S, come tutti i camion Renault, beneficia del Servizio Assistenza 24 ore su 24 assicurato da una rete di specialisti a vostra completa disposizione giorno e notte.

Renault Gamma S:

Renault S.170 - motore turbocompresso da 172 CV DIN a 2800 giri/min. frenatura pneumatica - nelle versioni da 11,5, 13 e 14,5 tonn. di P.T.T.

Renault S.130 - motore da 131 CV DIN a 2900 giri/min. nelle versioni da 8, 9 e 11,5 tonn. di P.T.T. Freni a disco nella versione da 11,5 tonn.

Renault assistenza 24 ore su 24 tel. 06/50.36.941.

RENAULT COSTRUITI PER DURARE.

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle pagine gialle alla voce "Autoveicoli Industriali".

RENAULT
Veicoli Industriali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 25335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancanti inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville,

terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.650, numeri 13-15 lire 2.200, numeri 16-18 lire 2.750, numeri 19-21 lire 3.300, numeri 22-24 lire 3.850, numeri 25-27 lire 4.400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice-tore fissa referenzata esperta cucina per villa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/A 34100 Trieste. 14085/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 17enne primo impiego offresi. Tel. 821464. 19287/3

AUTORICAMBI quinquennale esperienza commesso-magazziniere giovane volontario offresi. Tel. feriali 271087, festivo 824925. 14179/3

COMMI barman referenziato cerca urgentemente lavoro. Tel. 734289, 13.30-14. 14268/3

CUOCO pratico offresi subito per ristorante. 0481/46281. 890/3

DISOCCUPATA impiegherchessi subito: ventun'anni impiegata in contabilità aziendale. Presenza. Scrivere offerte cassetta n. 24/A Publikompass 34100 Trieste. 13955/3

L'UOMO DEL MOMENTO

Ciacco sfoderato, America anni 50. Mosaccio. L. 115.000.

Comicia Sothella in lana/cotone, botton down, taschino. L. 35.500.

Pantaloni in drill di cotone, foderati, cerniera alle tasche. Conrad. L. 63.000.

Polo in lana, toni colori. Paolo di Quinto. L. 31.000.

coin

E' DI MODA LA QUALITA'

Nei negozi Coin puoi acquistare anche con il Gonto d'identità

IMPIEGATO amministrativo esperto IVA, paghe ecc. esami- na proposte impiego, telefonare 0431/2667. 893/3

INVALIDO (35%), 28enne serio cerca qualsiasi lavoro, anche a orario ridotto. Tel. 567511. 14102/3

MEZZA lavorante volenterosa molto pratica phon offresi al numero tel. 764547. 13931/3

SIGNORA pratica suro offresi. Tel. 813722. 14208/3

SIGNORA cerca lavoro pulizie o baby sitter, possibilmente mattino. Telefonare dalle 15 alle 19.30. Tel. 946100. 14250/3

STUDENTESSA offresi baby sitter ore serali. Tel. 740247. 14144/4

19ENNE parucchiera offresi. Tel. 817225. 13302/3

21ENNE offresi commessa anche part-time. Telefonare 630857. 14139/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BRAZZANO allevamento cani caccia, cerca operaio, militante, patente auto. Telefonare ore pasti 0481/60204. 602/4

DIPLOMATI/E scuola media superiore max 26 anni assume azienda commerciale importanza nazionale per mansioni

di responsabilità all'interno del proprio punto vendita di Trieste. Concrete possibilità di sviluppo professionale inviare risposta dettagliata a cassetta 38/A 34100 Trieste. 14144/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RIPARAZIONI rapide

rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento. Tel. 65768. 11977/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori di restauri in genere ottimo servizio. Tel. 730020. 14114/6

PIASTRELLISTA esperto esegue lavori restauro. Tel. 734166 ore pasti. 14135/6

8 Istruzione	IMPARTISCO accurate lezioni di disegno e grafica. Tel. 946667. T.A. 792/8
9 Vendite d'occasione	STUDENTESSA universitaria lettere classiche impartisce lezioni greco latino italiano. Tel. 740247. 14102/8
10 Acquisti d'occasione	IMPIANTO hi-fi nuovo occasione vendo. Tel. 743256. 14212/9
11 Mobili e pianoforti	TINO castagno sette HI pigiatrice telefono 756876 12-14. 14244/9
12 Commerciali	ANTICHITA soprammobili libri, lampade curiosità eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13807/10
13 Alimentari	PIZZI tende, tovaglie corredi della nonna, lenzuola, abiti antichi comperio, telefonare 793972 abitazione 941093. 13807/10
14 Auto, moto cicli	FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro ceramica, intere giacenze ereditarie pagando contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13807/11
	A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSO A MENTE GOLDMARKET via Roma 20.
	A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, argenti, rotami d'oro. Rivolgarsi "La Bottega Orefa" via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni) Tel. 68065. 14160/12
	ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 13926/12
	COMBINATINA 5 lavorazioni legno sega tronchi crico per fossa paranco a mano circolare hobbyist troncatrice per angoli occasione via Cont. 9/1. 14185/12
	GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12
	OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento monete, gioielli all'occasione a domicilio. Tel. 64355. 14267/12
	VENDESI gru Ormig 7 tonnellate tutta revisionata, sollevatori diesel e benzina 12, 25 quintali. Tel. 231193. 7/12
	DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 1 ottobre: acqua Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 330 il litro bibite da litro Recoaro a 650 acqua brillante e gingerino vetro a perdere a 375 acqua Lora naturale in bric a 330, acqua Lora da 1/2 a 250 presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Cenova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 658602, 739901, 418702. 1517/13
	A.A.A. COMPROMAC macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13921/14
	A 112 Abarth 73 rivienciatu motore revisionato perfetta L. 1.700.000, telefonare 750327 garage via Malolica. 2345/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta. T.A. 792/8

ALFA ROMEO Alfetta 2000 L. aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1800, Alfesud 11200, Duo 1600, FIAT 131 diesel super Panorama familiare 2500, Panda 30, 124 Special, TRIUMPH Spitfire spider 1500, VOLKSWAGEN Golf GTI 1600, OPEL Rekord diesel 2300 sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 13896/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permuta usato per uso dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. FIAT 500 L 70-71, Panda 45 80, 127 L 79, 131 CL 80, 126 Personal 83, 128 Coupé 124, 124 Berlina 72, Autobianchi A 112 Eleganti 74, Abarth 78-79, Volkswagen Golf 1.1 1.3 3-5 porte 75, Lancia Beta 2.0 76, Coupé 2.0 78, Lancia Appia III serie 81, Opel Ascona 2.0 diesel 78, Manta 1.2 77, Alfetta 1.8 73, Vespa 150 PX E 83. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 14, 7173. 13878/14

AUTOROTOR Automercato Viale Sanzio 11, tel. 777022 - 51400 - 62160. Concessionaria S.A.A. ALZADA. Occasioni Fiat 125 76-77, 127 77-80, 128 C 77, Ritmo 60 79-80 letto apribile, 131 1300 76, 132 1600 74, A 112 77, Golf 1100 78, Fiesta 80, R 5 75, Beta Coupé 1.3 82, BMW 520 79, Opel Rekord diesel 79-81, Ascona 1.3 80, 1.5 78, Kadet 1.0 79, Alfetta 2.0 79, Fiat Ritmo 130 nuovo sconto 1.500.000 dilazioni fino a 40 mesi garanzia. 13616/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Ritmo 65 Targa Oro, 60 CL, 128 3 p, 127, 126, Panda 30, Renault 5 TL, 177 Coupé, 14 1500, Renault 1300, 1800, 500 81, 800 81, Peugeot 104 ZS, Scirocco GT, Alfesud Sprint, A 112 Abarth. Permutiamo usato per uso. Pagamento rateale. Via Franca 42, telefono 750749. Sabato mattina aperto. 14113/14

CGA Autovetture usa rateazioni senza cambiali fino a 60 mesi via S. Francesco 44/A aperto anche il sabato. Fiat 127 76-78, R 5 L, Campagnola benzina, Maggiolino, Mini De Tomaso, Golf 1300 GLS, Alfetta 1600, Porsche 914, A 112, Opel Kadet Coupé, Suzuki 750 GS, Katana 750.

CITROEN GS 1220 74, ottima meccanica vendo 500.000. Via della Valle 6. 14229/14

CONCESSIONARIA BMW Gienne Barcola offre occasione Giulietta 80, Alfesud 76, BMW 316 - 323i - 520 79-80, Diane 6 81, Fiat Ritmo 75 81, telef. 44181. 14248/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super quadrimestrale accessoriata, telefonare ore pasti 829512. 13190/14

F. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Vendita usato sicuro garanzia 1 anno rateazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni: Fiat Panda 30 82, Fiat 127 900 CL 3 p 81, Fiat 127 Special 3 p 77, Fiat 128 CL 1100 77, Fiat 128 Coupé 74, Fiat 131 1.3 76-77, Fiat Ritmo 60 CL 5 p 80, Ritmo 60 3 p 81, Ritmo 65 CL 5 p 80-81, Autobianchi A 112 El. 75, Renault 5 GTL 82, VW Maggiolino Cabriolet, VW Golf diesel 81, Porsche Carrera Targa 76, Ferrari 208 GT4 77, Mini Clubman 79. 13864/14

GOLF diesel 81 e benzina 81, Rover automatico, BMW 525 79, 131 Mirafiori 76, 128 78, Renault 4 77, Fiat Ritmo 2 porte vendesi, tel. 231183. 7/14

HONDA CB 750 73 biciclo anteriore Azeta 0481/45211. 1430-1530. 894/14

LANCIA 2000 73, condizionatore aria in optional, vendo 350.000. Via della Valle 6. 13864/14

GRANDE SUCCESSO! SI REPLICA FINO AL 31 OTTOBRE

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 Lire.

Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o una 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, l'iniziativa si replica. Ancora fino al 31 ottobre, se acquistate e ritirare, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibile, scoprirete che continuano ad esserci ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano. 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla.

FIAT

Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

Comprale adesso. Si mantengono da sole per un bel pezzo.

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

ESTERI

MASSICIA MOBILITAZIONE ORGANIZZATA PER STAMANE

Mosca manda in piazza i lavoratori «pacifisti»

Brandt chiede agli Usa di rinviare l'installazione dei missili

MOSCA — Dalle 11 alle 13 di stamane si svolgerà a Mosca, in forma ufficiale, una manifestazione pacifista con la prevista partecipazione di migliaia di persone. Ne dà notizia la Tass, citando un comunicato del ministero degli Esteri nel quale si precisa che «l'iniziativa è dei lavoratori di Mosca e delle organizzazioni pubbliche sovietiche». Come noto, in Urss sono consentite solo le manifestazioni di regime. Esercizio di strada resteranno chiuse al traffico per diverse ore.

Il dibattito al Bundestag sui negoziati di Ginevra e l'eventuale avvio dell'installazione dei nuovi missili americani a medio raggio in Germania comincerà il 21 novembre.

Intanto, l'ex cancelliere federale e presidente del partito socialdemocratico della Rfg, Willy Brandt, ha chiesto agli

Stati Uniti di rinviare il disarmo di missili nucleari a media gittata nell'Europa occidentale, anche se nessun accordo tra Usa e Urss per il controllo degli armamenti dovesse essere raggiunto per la fine dell'anno. Secondo la decisione presa dai paesi della Nato nel dicembre 1979, il disarmo deve cominciare il prossimo dicembre se nessun accordo sarà stato raggiunto nei negoziati Usa-Urss a Ginevra.

Brandt, che sta ultimando una visita di alcuni giorni negli Stati Uniti, ha detto in un discorso ad esponenti del Congresso favorevoli ad un congelamento nucleare che gli occidentali dovrebbero accettare un rinvio supplementare prima di cominciare il disarmo in Europa degli euromissili.

Un tale dislocamento

avrebbe, a suo parere, come prima conseguenza l'installazione di nuovi missili sovietici nella Rdt e in Cecoslovacchia, un rafforzamento della divisione dell'Europa e una interruzione dei negoziati Usa-Urss che riprenderebbero successivamente, ma ad un livello di armamenti più alto dell'attuale.

Per contro, il ministro degli Esteri francese, Claude Cheysson, ha dichiarato che l'atteggiamento dei dirigenti sovietici a proposito del disarmo «mostra ai pacifisti più convinti cosa essi siano veramente». Cheysson, in un'intervista alla rete televisiva americana «Cbs», si è riferito alla reazione negativa del leader sovietico Yuri Andropov alle ultime proposte del Presidente statunitense Ronald Reagan sulla riduzione degli euromissili.

«RACCOMANDAZIONE» DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI PILOTI

Anticipata la fine del blocco: tornano i voli da e per l'Urss

Lo scopo: diminuire la tensione creata dall'abbattimento del «Jumbo» da parte dei sovietici

LONDRA — La Federazione internazionale delle associazioni dei piloti delle avio-linee (Ifalpa) ha raccomandato ai suoi membri di porre termine al boicottaggio ai voli da e per l'Unione Sovietica, decretato dalla stessa federazione ai primi di settembre per protesta contro l'abbattimento del Jumbo sudcoreano.

In una dichiarazione, l'Ifalpa precisa che la richiesta di «sollevare» il boicottaggio ha lo scopo di diminuire la tensione e di fornire all'organizzazione internazionale dell'aviazione civile (Icao) lo spazio di manovra sufficiente per la ricerca di una soluzione definitiva del problema in un'atmosfera di cooperazione internazionale.

La «rotta del Pacifico», la stessa che il volo 007 della Kal (Korean Air Lines) avrebbe dovuto percorrere il 10 set-

ttembre scorso, sarà riaperta al traffico alle 19 Gmt (le 20 ore italiane) di domenica prossima. Lo ha reso noto la Faa (Federal Aviation Administration), l'ente federale preposto al traffico aereo.

La «rotta del Pacifico», nota in aviazione come «R-20», era stata chiusa per misura precauzionale in seguito all'abbattimento da parte sovietica del Jumbo, dopo che questo Tre rappresentati dell'Icao, l'organizzazione delle Nazioni Unite che controlla il traffico aereo, arriveranno in Giappone il 4 ottobre per dare il via a un'inchiesta. La commissione sarà composta dal pakistano M. Y. Wazir, dal libanese M. Ambar e dall'olandese M. C. F. Heijl.

L'ente giapponese di sicurezza marittima ha deciso infine di sospendere le richieste dei resti del Jumbo.

Mosca: «Ma i Jumbo erano due»

MOSCA — Il Jumbo sudcoreano abbattuto sui cieli di Sakhalin, oltre a essere preceduto da un aereo-spia americano Re-135, era «coperto» da un altro Jumbo della stessa compagnia aerea, decollato da Anchorage, in Alaska, sei minuti dopo, che lo seguiva su una rotta regolare per far sì che i segnali radio dei due aerei venissero confusi dalla difesa aerea sovietica.

È l'ennesima versione del dramma del 1.º settembre fornita da Mosca, prima con un articolo delle «Izvestia», poi con un'intervista — pubblicata dalla «Novosti» — di un alto ufficiale dell'aviazione dell'Urss, il maresciallo Kirsanov. Secondo Kirsanov, il volo del Jumbo abbattuto era registrato come «Ke-007», quello del secondo Boeing come «Ke-015», ed entrambi erano sincronizzati con il passaggio sulla zona del satellite-spia americano «Ferret-D».

L'aereo del volo Ke-015 — afferma Kirsanov — teneva i contatti radio con i servizi di controllo del traffico aereo del Ke-007. I punti di controllo a terra pensavano così che il Boeing del volo Ke-007 (quello poi abbattuto) si teneva sulla sua rotta con assoluta regolarità. E invece l'aereo sudcoreano si trovò a un certo punto nello spazio aereo dell'Urss, dove non doveva affatto trovarsi, ma dove era stato inviato per una missione di spionaggio.

FALLISCE IN ISRAELE L'IPOTESI DI UNITÀ NAZIONALE

Impossibile ogni accordo tra il Likud e i laburisti

Shamir (come Begin) potrà governare con i partiti religiosi

GERUSALEMME — Sarà la stessa coalizione di partiti conservatori e religiosi di Begin a sostenere il governo di Yitzhak Shamir. I tentativi di dar vita ad un governo di unità nazionale coi laburisti sono falliti. Le divergenze fra il blocco del Likud e i laburisti sono troppo profonde e gli intensi negoziati di questi giorni fra il primo ministro incaricato e il leader dell'opposizione Shimon Peres non hanno permesso di colmarle.

Il fallimento lascia Shamir con la prospettiva di un governo con una tenue maggioranza parlamentare e la minaccia di defezioni da parte dei sei partiti che volevano il governo di unità nazionale. Shamir ha altri dodici giorni di tempo per riformare la vecchia coalizione con cui Menachem Begin governò per sette anni. Se non ce la dovesse fare, potrà chiedere al Presi-

dente Chaim Herzog altre tre settimane di tempo. L'idea del governo di unità nazionale era venuta caldeggiata dai sei partiti della vecchia coalizione, i quali sostengono che il paese — tutta la profonda del Likud — ha assolutamente bisogno di un governo di larga base.

Il ministro senza portafoglio del governo uscente Mordechai Ben-Porat, ha preannunciato che lui e gli altri sostenitori del governo di unità nazionale terranno una riunione per decidere se appoggiare Shamir. La coalizione che il primo ministro designato cerca di creare avrebbe 64 seggi su 120 e i sei voti di Ben-Porat e dei suoi colleghi sono cruciali.

I negoziati fra laburisti e Likud si sono rotti quando Sharon ha respinto la richiesta di Peres di un sollecito

ritiro delle truppe israeliane dal Libano, una parziale riduzione degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza. L'annullamento delle concessioni che il governo uscente aveva fatto ai partiti religiosi.

Shamir aveva proposto che laburisti e Likud non fissassero vincoli alle linee politiche, ma che ogni problema fosse lasciato al voto in seno al consiglio dei ministri. I laburisti hanno risposto che ciò darebbe al Likud una automatica maggioranza per respingere tutte le richieste laburiste. Shamir lo ha negato, sostenendo che questa maggioranza automatica non esiste.

«Quello che vogliamo — ha soggiunto Shamir — è che il Likud formi il governo, e poi faccia la politica dei laburisti. Questo non possiamo certo accettarlo».

UN MORTO, 25 FERITI

Una bomba armena alla fiera di Marsiglia

PARIGI — Un morto e 25 feriti, di cui almeno otto gravi, è il bilancio provvisorio di un attentato compiuto ieri pomeriggio alla fiera internazionale di Marsiglia.

L'attentato è stato rivendicato in serata da un uomo che ha dichiarato di appartenere al «gruppo Orly», un gruppo armeno che dal 1981 ha compiuto diversi attentati in Francia e contro interessi francesi all'estero.

Secondo una prima ricostruzione, la bomba è stata collocata tra gli stand degli Stati Uniti e dell'Algeria. Nell'esplosione, avvenuta alle 16.30 (ora locale) sono stati gravemente danneggiati anche gli stand della Svizzera e della camera di commercio franco-sovietica.

Secondo alcune testimonianze, le esplosioni sarebbero state due: una più forte seguita da una più debole. Con ogni probabilità l'ordigno è stato posto dietro un tendaggio, tra gli stand americano e algerino in giornata. La notte infatti i servizi di sicurezza avevano passato al setaccio la fiera.

In serata si ignorava ancora l'identità e le nazionalità delle vittime, ricoverate in due ospedali della città. Il ministro degli Interni Gaston Defferre, che è anche sindaco di Marsiglia, è arrivato in serata sul luogo dell'attentato. A quanto si è appreso, il console generale degli Stati Uniti a Marsiglia, Edward Sacchet si trovava a 20 metri dal luogo dell'esplosione.

ANNIVERSARIO
Nel primo anniversario della scomparsa del

MAESTRO
Gianni Pavovich

MARTU' Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 1 ottobre 1983

Il 27 settembre un tragico incidente ha stroncato la ancor giovane vita del nostro caro

Fabio

Affranti ne danno il mesto annuncio la moglie EMANUELA ADOVASIO TEMINI col piccolo ANDREA, i genitori MARY e BRUTO TEMINI, la sorella RENATA coi figli STEFANO e RAFFAELLA, MINNY ADOVASIO coi figli ROBERTO e ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dal cimitero di Sant'Anna.

Portogruaro - Trieste,
1 ottobre 1983

PAOLO e ROSSANA con FRANCESCA e ALBERTO partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Fabio Temini

Trieste, 30 settembre 1983

RENZO e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa di

Fabio Temini

Trieste, 1 ottobre 1983

VANNI e DONATELLA sono vicini a EMANUELA e ANDREA per la perdita del caro

Fabio

Portogruaro, 1 ottobre 1983

Partecipano al grave lutto le famiglie PREGELLIO

Trieste, 1 ottobre 1983

Partecipano al lutto EGLE e MAURIZIO LA ROSA

Trieste, 1 ottobre 1983

Partecipano al lutto della famiglia ADOVASIO: DESSA e ANNA MIRIANI

Trieste, 1 ottobre 1983

Partecipano al lutto il cognato LUCIO QUAIÀ e genitori.

Trieste, 1 ottobre 1983

Partecipa al doloroso lutto LUIGI GIORGI

Trieste, 1 ottobre 1983

Costernati siamo vicini ad EMANUELA e famiglia per la dipartita del caro

Fabio

I fratelli amici:
— CRISTINA e MATTEO BERCI
— DINA BETTINI e famiglia
— ANNA e GUALTIERO GRUDEN
— LILY e MASSIMO MUSAP
— GRAZIELLA ed EUGENIO RAINIS
— ANTONELLA e ROBERTO RAINIS
— ADA GIORGIO e DONATA
— MARIA GRAZIA FRANCO SAMAESTRI e famiglia
— ZORKA TODOROVICH GRUDEN

Trieste, 1 ottobre 1983

Strettamente vicini ad EMANUELA, la famiglia e alla mamma GUIDO ed ERIKA CRISTOFORI

Trieste, 1 ottobre 1983

SILVIA PERMUTTI partecipa al dolore di EMANUELA ed ANDREA

Trieste, 1 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO
Composti per le attestazioni di commosso tributo alle nostre care

Mafalda e Mery

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore

Famiglie: NAIARETTI, DAPRIN, ODONI

Trieste, 1 ottobre 1983

La famiglia PARROTTA ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Domenico

Un particolare ringraziamento all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI ed al caro Don BRUNO SPERANZA

Trieste, 1 ottobre 1983

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Oscarre Lippi

la desolata moglie DONATELLA coi figli LUCIO e GIANFRANCO, le nuore e i nipotini. Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare il 2 ottobre, alle ore 8.

Caro nonno, i tuoi nipotini BARBARA, FEDERICA, CINZIA e STEFANO ti ricordano con tanto affetto e pregano per te.

Trieste, 1 ottobre 1983

X ANNIVERSARIO
Aldo Gianni

I tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 1 ottobre 1983

È mancata la mia cara mamma

Dolores Conti

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, con profondo dolore, la figlia MARILY.

La mia riconoscenza al prof. GIUSEPPE KLUGMANN, al dott. CARLO MAIONICA, al prof. ARRIGO POLACCO che l'hanno seguita con tanto amore e abnegazione.

Un ringraziamento a tutto il personale della Clinica Salus.

La mia gratitudine alla signora MARIA per la premurosa assistenza.

Trieste, 1 ottobre 1983

Zia LIA addoloratissima per la scomparsa della cognata, è vicina a MARILY.

Trieste, 1 ottobre 1983

Con immenso dolore sono vicini alla nipote e cugina MARILY per la perdita della sua amata mamma:

— NORMA CONTI
— ANNAMARIA e MARCO
— GIULIO PINA, GIANFRANCO e MINNY
— DINO, MARINELLA, GIULIO ed ELISA
— GABRIELLA

Trieste, 1 ottobre 1983

Affettuosamente vicini a MARILY gli amici:
— GIULIO e CLAUDIA BERNARDI
— GIORGIO e GABRIELLA BREGANT
— ALESSANDRO CAPPELLINI
— FULVIO e CARLA ETORRE
— ARTURO e ROMANA GARGANO
— FELICE GUTTMANN
— OLIVIERO e VIVIANA MARZI
— RENATA ORVISI
— GIANNI e DARIA PAOLETTI
— NICO e LETIZIA PARMEGIANI
— MARIA EUGENIA PUMO
— FLAVIA SUTTORA
— LALLA e GIOVANNI VENTURI
— NANNI e FERNANDA ZANETTI

Trieste, 1 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— dott. MICHELE SCHUBERT e figlio

Trieste, 1 ottobre 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia PAVESI

Trieste, 1 ottobre 1983

MARIA GIOVANNA partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito l'amica MARILY per la perdita della sua adorata mamma.

Trieste, 1 ottobre 1983

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zuccoli ved. Rupel

Ne danno il triste annuncio il figlio GIACCO e famiglia, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 1 ottobre alle ore 12 dalla Chiesa di Prosecco.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Trieste, 1 ottobre 1983

Prende parte al lutto:
— famiglia PERTOSI

Trieste, 1 ottobre 1983

Il 29 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Zorn

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, i fratelli GUIDO e LUCIO, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito grazie al dott. FOGHER, ai medici e al personale della III Medicina per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Francesca Sandrin ved. Lanza

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 ottobre 1983

ANNIVERSARIO
1982 — 1983

Franco Parisi

Uniti a DIANA, LUCA e FRANCESCA Ti ricordano con l'affetto di sempre i tuoi cognati e nipoti QUARANTOTTO e BENEVOLO.

Trieste, 1 ottobre 1983

V ANNIVERSARIO
Alessandro Vuch

Noi sappiamo che dal Cielo di voi e del sempre insieme a noi. Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 1 ottobre 1983

MENTRE CONTINUANO GLI SFORZI PER RIDARE LA PACE AL PAESE

Scontri in Libano incrinano la tregua Reagan: «Non cambieremo politica»

BEIRUT — In vigore da sei giorni, la tregua in Libano è stata più volte violata ieri da improvvisi scontri a fuoco. Nell'Iqlim Al Kharoub, regione prossima alle nuove linee d'occupazione israeliane sul fiume Awali, si sono avuti bombardamenti nella notte e sia le milizie druse che quelle cristiane falangiste hanno poi interrotto la circolazione in un paio di strade di collegamento con il litorale.

Deir El Qamar, stando a notizie di fonte cristiana, sarebbe stata obiettivo di intensi scontri: un ragazzino tredicenne è morto e si lamentano feriti.

La cittadina di Deir El Qamar, nello Chouf, è da alcune settimane rifugio di forse trentamila sfollati cristiani dai villaggi, teatro della recente «guerra della montagna» tra drusi, da una parte, ed esercito governativo e milizie cristiano-falangiste, dall'altra.

La ripresa sporadica dei combattimenti a Sud della capitale libanese, non ha tuttavia impedito che si svolgesse ieri, per la terza giornata consecutiva, i colloqui tra le parti in conflitto per cercare «misure pratiche» al consolidamento del cessate il fuoco.

Il problema della composizione del gruppo di osservatori che dovrà controllare il rispetto del cessate il fuoco nel Libano è stato affrontato ieri dal segretario di Stato americano George Shultz nel corso di colloqui separati con il ministro degli Esteri libanese Elie Salem e con il ministro degli Esteri siriano Abdul Halim Khaddam.

La tregua nel Libano e i tentativi per renderla stabile è stato anche al centro di un altro incontro negli Stati Uniti: quello tra il Presidente Ronald Reagan e il collega egiziano Hosni Mubarak.

Intanto, con un energico «no», il Presidente Reagan ha replicato ieri alle domande su un asserito cambiamento della politica statunitense verso la Siria nel contesto libanese.

Secondo la Casa Bianca accetterebbe un «importante» ruolo politico siriano nel Libano.

UN'ALTRA GIORNATA DI INCIDENTI

Filippine: i dimostranti sfidano i moniti di Marcos

MANILA — Per la quarta volta in pochi giorni il quartiere finanziario di Makati a Manila è stato ieri il centro di una pacifica manifestazione antigovernativa delle classi medie, che la polizia ha disperso sparando in aria e facendo largo uso di idranti e manganelli.

Sfidando le minacce del Presidente Ferdinand Marcos, che aveva preannunciato, nei giorni scorsi, che avrebbe represso ogni manifestazione non autorizzata, alcune migliaia di impiegati e di altri appartenenti alla media borghesia della capitale, hanno invaso ieri i marciapiedi della Ayala Avenue — il cuore finanziario delle Filippine, recando in braccio nastri gialli — simbolo della libertà — formando capannelli.

Mentre dai balconi degli uffici, ricalcando una sceneggiatura ormai collaudata, cominciavano a piovere i primi coriandoli colorati e si iniziava a scendere in coro «Ninoy, Ninoy» — il nome cinque settimane fa al rientro da un esilio volontario di tre anni negli Usa — la polizia interveniva, disperdendo violentemente la manifestazione ed obbligando gli impiegati a rientrare negli uffici.



Beirut — Dopo la riapertura dell'aeroporto, un apparecchio di pellegrini reduci dalla Mecca è stato il primo ad atterrare. Nella foto: il gruppo in preghiera

TEHERAN RIPARLA DI CHIUDERE HORMUZ Rappresaglia irachena contro città iraniane Civili morti a decine

TEHERAN — Almeno 40 civili sono morti e altri 25 rimasti feriti per un bombardamento compiuto dall'aviazione irachena sulle città sud-iraniene di Dezful e Andimeshk. Lo ha annunciato Radio Teheran.

Secondo l'emittente, quattro missili a lungo raggio terra-terra sono stati lanciati da aerei iracheni la notte scorsa, provocando, secondo un bilancio provvisorio, 20 morti e 135 feriti a Dezful (una città del Khuzistan a circa 80 chilometri dal confine con l'Iraq), e altri 20 morti e 120 feriti a Andimeshk (pochi chilometri a Nord-Ovest di Dezful). Numerose abitazioni e negozi sono stati distrutti o danneggiati in entrambe le città.

Precedentemente, in un loro comunicato, le autorità irachene avevano a loro volta

accusato l'Iran dell'uccisione di 16 civili e del ferimento di altri 31 in un bombardamento compiuto contro la città irachena di Chandi.

A New York l'Iran ha affermato all'Onu che non intendeva mai più tollerare il passaggio di navi cariche di armi «inviate dai mercanti di morte» al regime iracheno attraverso lo Stretto di Ormuz.

Intervenendo nel dibattito in corso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri iraniano, Ali Akbar Velayati, ha detto riferendosi in particolare alla Francia «che qualsiasi «avventura mal concepita ai danni degli interessi vitali dell'Iran comporterebbe immediatamente la chiusura dello stretto e l'arresto dell'esportazione di petrolio della regione».

MINACCIA DI ESPULSIONE DAL CONSIGLIO D'EUROPA

Turchia imputata a Strasburgo Rilascio di 15 leader politici

STRASBURGO — La Turchia del generale Evren si è trovata nuovamente sul banco degli imputati, ieri a Strasburgo, davanti all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

In una risoluzione approvata a larga maggioranza, i parlamentari dei 21 paesi (eurocentrali più la Turchia) hanno inviato un «ultimo avvertimento» al regime turco, prevedendo che il 6 novembre saranno democratiche — un'ipotesi poco credibile, secondo il relatore dell'assemblea di Strasburgo — o dovrà essere avviata la procedura di espulsione di Ankara dal Consiglio d'Europa. Questo in sostanza il tenore del documento.

Il documento esprime anche «allarme» per la repressione attuata dai generali turchi, in particolare contro i sindacalisti e gli studenti, per la censura subita dalla stampa e per il «depenamento» massiccio di candidati alle prossime elezioni.

Dal dibattito di Strasburgo infine è emerso un dato politico nuovo: quello della svolta attuata dai democristiani tedeschi che si sono schierati con decisione contro il regime turco, difeso ormai solo dai conservatori e da alcuni liberali e democristiani (in particolare l'itali-

no Cavaliere).

In Turchia frattanto, l'ex ministro Suleyman Demirel e altri 15 uomini politici mandati al confino lo scorso giugno per effetto della legge marziale potranno far ritorno alle loro case. Unica condizione: che per i prossimi 10 anni si tengano lontani dalla politica.

Lo ha deciso il consiglio per la sicurezza nazionale. Il gruppo comprende 7 dirigenti del disolto Partito della giustizia (tra cui lo stesso Demirel), altri 7 del Partito popolare repubblicano dell'ex primo ministro Bulent Ecevit, e due del partito «Grande Turchia».

Il consiglio che detiene il potere in Turchia, terminerà il primo ottobre prossimo l'esame di altri 244 candidati alla prossima Camera. Esso aveva fatto sapere il 23 settembre scorso che non aveva approvato la candidatura di 89 candidati su 400 del Partito popolare (centro-sinistra), di 81 (su 400) del Partito della madre patria (centro-destra), e di 74 (sempre su 400) del Partito della Democrazia nazionalista (centro-destra); aveva perciò sollecitato la presentazione di nuovi candidati, al loro posto, come è stato poi fatto.

Secondo un comunicato del governo in esilio, che cita «fonti assolutamente attendibili», i dissidenti farebbero parte di un gruppo di 500 persone arrestate il mese scorso a Lhasa in un'operazione in grande stile. Nel comunicato non si spiega chiaramente il perché delle esecuzioni, ma si dice che tra i cinque condannati a morte c'è un capo religioso, Geshe Lobsang Wangchuk, e un monaco.

Sempre secondo il comunicato altre condanne a morte verranno eseguite il 15 ottobre.

Il Dalai Lama ha rivolto un appello al governo cinese perché revochi le esecuzioni ed ha sollecitato anche un intervento delle Nazioni Unite.

Caso «Stern»:
Heidemann
torna in carcere

AMBURGO — Gerd Heidemann, l'ex giornalista di «Stern» implicato nella clamorosa truffa dei falsi diari di Hitler, è di nuovo in carcere. Si è trattato di un provvedimento cautelativo dettato dal timore che egli potesse rifugiarsi all'estero.

IL DALAI LAMA DENUNCIA ESECUZIONI DI OPPOSITORI NEL TIBET

Pechino ribadisce la piena equidistanza I russi rinnovano l'appello al dialogo

PECHINO — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang ha dichiarato ieri a Pechino che la Cina, pur condannando «l'egemonismo», intende sviluppare i rapporti con gli Stati Uniti, da un canto, ed eliminare gli ostacoli sulla via di una normalizzazione delle relazioni con l'Urss, dall'altro.

Il premier — che ha fatto queste dichiarazioni nel corso del consueto ricevimento alla vigilia della festa nazionale — ha messo l'accento sul fatto che il suo paese persegue una politica estera indipendente «che è nell'interesse del popolo cinese e dei popoli di tutti gli altri paesi e che ha dato positivi risultati».

A proposito di Hong Kong il premier ha avuto parole molto precise e inequivocabili. Egli ha detto con forza: «La nostra ferma e inalterabile politica sta nel riprendere l'esercizio della sovranità su Hong Kong, pur mantenendone la prosperità e stabilità».

Rivolgendo il pensiero ai «compatrioti» tuttora fuori della Cina, Zhao, infine, ha detto: nel giorno della nostra festa nazionale sentiamo tanto più la mancanza dei nostri compatrioti di Taiwan, Hong Kong e Macao.

Da parte sua, l'Urss ha lanciato ieri un nuovo appello alla Cina in favore di una normalizzazione dei rapporti tra le due superpotenze del mondo comunista: «gli interessi dei popoli dell'Urss e della Cina coincidono per quanto riguarda la rimozione del pericolo di guerra, il consolidamento della pace e il rafforzamento delle posizioni del socialismo» afferma un telegramma del Cremlino, inviato ai dirigenti di Pechino in occasione della festa nazionale cinese.

Mosca ha inviato messaggi di congratulazioni per questa ricorrenza anche nel periodo di più aspra tensione tra le due potenze socialiste. Que-

st'anno, per la prima volta da oltre due decenni, il messaggio del presidente del Soviet supremo e del governo dell'Urss (più caloroso che in passato), non è anonimamente rivolto alle autorità di Pechino, bensì è diretto al Presidente Li Xianmin, al presidente del comitato permanente del congresso nazionale del popolo Peng Zhen e al premier Zhao Ziyang.

Da Nuova Delhi si apprende

intanto che il governo in esilio del Dalai Lama ha dichiarato che le autorità cinesi di Lhasa faranno eseguire oggi cinque condanne a morte di dissidenti tibetani.

Secondo un comunicato del governo in esilio, che cita «fonti assolutamente attendibili», i dissidenti farebbero parte di un gruppo di 500 persone arrestate il mese scorso a Lhasa in un'operazione in grande stile. Nel comunicato non si spiega chiaramente il perché delle esecuzioni, ma si dice che tra i cinque condannati a morte c'è un capo religioso, Geshe Lobsang Wangchuk, e un monaco.

Sempre secondo il comunicato altre condanne a morte verranno eseguite il 15 ottobre.

Il Dalai Lama ha rivolto un appello al governo cinese perché revochi le esecuzioni ed ha sollecitato anche un intervento delle Nazioni Unite.

in via Flavia



tel. (040) 830666

- saloni di 4000 mq con ampia scelta di auto usate di tutte le marche a prezzi vantaggiosi
 - tecnici specializzati per accurati servizi di meccanico, carrozzeria, elettricità
 - tutte le auto usate sono revisionate, collaudate e consegnate con **WARRANT** il certificato con cui DINOCONTI e l'ACI assicurano la qualità e l'assistenza sull'uso
 - chi vuol vendere privatamente la propria auto, può usufruire dell'organizzazione di vendita della S.I. DINOCONTI
- Niente è dovuto alla S.I. DINOCONTI se l'operazione non vada a buon fine.

Continuaz. dalla 16.a pagina

Z. AUTODINO presso l'autosalone di via F. Severo n. 124, tel. 567462, troverete una completa gamma di autovetture usate selezionate, garantite, permutate, possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Ritiro 60 CL 5 p 81-80, Golf GTI 80, Fiat 131 1.3 CL 81-78, Fiat 127 Special 81, Fiat 127 1050 CL 79, Panda 30 82-80, Fiat 126 81-80, Autobianchi 112 Elegant 80-78-77, Fiat 128 1100 CL 80, Renault 5 TL 79, Alfa Duetto 2000 73, Triumph Spitfire 1.5 77, 131 familiare 77.

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 587956. Concessionaria Clarc Safarwaya Rotor Polino Safarland noleggi vendita Autocaravan Camper da L. 12.500.000. 13874/15

ROULOTTE Roller 6 metri doppio asse vendo, tel. 520221/715

STAG 24 7,20x2,50 otto vele interni sughero vendo, tel. 208812. 14075/45

VENDESI motorsailer Perretti altura 42 superaccessoriato, telefonare ore pasti allo 0481/46813. 341/15

16 Stanze e pensioni Richieste

PERSONA sola cerca stanza S. Giacomo con uso bagno e riscaldamento, telef. 725035. 13965/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera bella 2 letti uomini, tel. 725318. 14204/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente zona città villetta o appartamento arredato oltre 120 mq non residente, telefonare 60238 - 60239 ore ufficio. 14152/18

UNIVERSITARIA cerca mini appartamento o appartamento da dividere con altre studentesse, tel. 760900. 14245/18

UNIVERSITARIO cerca appartamento oppure bella camera mobilita indipendente con tutti i servizi, telefonare dr. D'Onofrio allo 0432/851375 oppure 852084. 334/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

FRIGORIFERO industriale sito alla immediata periferia di Udine affitta spazio freddo per prodotti surgelati, telefonare 0432/68756/667440. 336/19

GARAGE "Dante" affitta posto macchina e moto, via Diaz 10, tel. 732076-825231. 14225/19

MONFALCONE affitto appartamento vuoto e arredato, telef. 43934 ore pasti. 905/19

VILLA Vicentina affittasi appartamento tre camere salone, cucina, servizi, garage, telefonare 19-22 allo 0451/85503.

20 Capitali Aziende

CORMONS cedesi puliseco avviato, telefonare 0481/60738 pomeriggio. 620/20

GRADO Pineta rosticceria-tavola calda cedesi gestione con attrezzatura, telef. 0431/80832. 908/20

MONFALCONE centralissimo cedesi attività commerciale abbigliamento, telef. 0481/40109 ore negozio. 050261/20

TRATTORIA RISTORANTE con GIARDINO, arredato elegante, forte lavoro dimostrabile. Cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13688/20

ZARABARA 732409, Bar centrale rinnovato, informazioni ufficio via Coroneo 1. 13901/20

ZARABARA 732409, lavanderia rionale compreso muri, informazioni. Via Coroneo 1.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI box in vendita o in affitto, per 1 o 2 auto, zona via Giulia, telefonare 589900.

CERCO in affitto 10 ettari di terreno con accesso, tel. 631793. 14070/21

FUNZIONARIO trasferito cerca privatamente villetta con giardino, telefonare 830-11. 131171.

ROIANI privato acquilirebbe pagamento contanti appartamento buone condizioni 50-80 mq stabile non troppo vecchio, tel. 415519. 11818/21

N. 46/81 R.E.
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 10 del 25 ottobre 1983 si procederà alla vendita all'asta dell'immobile costituito da 1/2 p.l. della P.T. 3227 di Chialdino c.t. 1, con 42/1000 p.l. del c.t. P.T. 3219 di via Nazario 1/2, piano, di proprietà di Misculin Gianfranco.

Prezzo base: ridotto a L. 13.000.000, offerte minime in aumento di L. 300.000. Cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, Stanza 241.

IL CANCELLIERE
Rubini

Trieste, 31 maggio 1983



VENITE AL SAMOTER A VEDERE LA GAMMA CAVA-CANTIERE IVECO.

TRA I CAVA-CANTIERE FIAT, OM, MAGIRUS C'E' IL MODELLO CHE CERCAVATE.

Una vastissima gamma di veicoli per cava e cantiere, dal nuovo trattore 330-35 ai piccoli veicoli di servizio, passando attraverso le più diverse soluzioni per il vostro lavoro. E in tutta la qualità, l'esperienza, la robustezza, le prestazioni IVECO.

Il Samoter di Verona dall'1 al 9 ottobre 1983 è un'ottima occasione per verificarlo. Infatti, nel campo prova appositamente allestito da IVECO, potrete sottoporre i nostri veicoli agli esercizi più complessi e vedere come rispondono sempre e perfettamente alle vostre richieste.

E, quando sarete convinti, pensate anche che fino al 31 dicembre potrete acquistare un veicolo pesante IVECO a condizioni eccezionali.

Grazie ad un accordo con la Sava, infatti, IVECO si assume il 35% degli interessi negli acquisti rateali da 24 mesi in su. Questo significa, ad esempio, che acquistando un camion del valore di cento milioni, in 48 mesi potrete risparmiarne circa 17 milioni sul costo degli interessi.

A partire dal modello 165 tutti i veicoli pesanti IVECO, stradali e cava-cantiere, partecipano a questa iniziativa e tutti potranno essere rivenduti usati alle migliori condizioni e troveranno sempre ricambi originali a prezzi ragionevoli e tanta assistenza ovunque.



22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina impresa vende appartamento in una casa a schiera. Doppio servizi entrata indipendente. Tel. 200196. 13297/22

ACIT 734866 S. GIACOMO vendesi 1 stanza cucina wc 5.000.000 contanti 5.800.000 mutuo altro rinnovato 13.000.000. 13739/22

ACIT 734866 vendesi zona FIERA garage 18 mq altro ROIANO 30 mq altro Capodistria. 13739/22

ACIT 734866 ROSSETTI vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare. 13739/22

ACIT 734866 PETRONIO vendesi 2 stanze soggiorno cucina tinello terrazza confort. 13739/22

APPARTAMENTI tre camere più servizi L. 37.500.000 villette L. 50.000.000 arredate. Agenzia Quadrifoglio v.le Leonardo 75. 0544/494610. 13/22

BARRIERA vendesi privata mente appartamento secondo piano mq 150 più eventuale laboratorio stesso stabile modificabile box passo carrabile. Tel. 948578. 1073/22

BIBIONE impresa 60 metri vende grande appartamento soggiorno, servizi, camera matrimoniale, ampio terrazzo, posto auto coperto L. 39.500.000 pagamento avanzamento lavori e mutuo 0431/43672. 3/22

CANARUTTO vende Siltiana centro, appartamento cucina, stanza, bagno, ripostiglio posto auto. Tel. 69349. 73292/22

CANARUTTO vende Roiano soffitta da restaurare prezzo interessante. Tel. 69349. 13297/22

CANARUTTO vende Grado centro Pineta appartamenti varie grandezze. Tel. 69349. 13297/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende seminuovo rifinitissimo soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazze posto macchina in giardino condominiale prezzo interessante oggi orario 9-12.30. 14198/22

DA privato a privato vendesi Marina Julia appartamento rifinito 2 camere soggiorno servizio. 0481/46909 15-18. 906/22

DIRETTAMENTE dal costruttore vendonsi appartamenti in villetta in via Calcare consegna in primavera. Tel. 0422-768300. 14164/22

GORIZIA vendesi zona confine avviato bar 55.000.000 trattabili Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

I. ORIANI BELLISSIMA CASA D'EPOCA appartamenti mq 120 4 stanze, cucina, bagno LIBERI 63.000.000 trattabili. OCCUPATI con RISCALDAMENTO AUTONOMO 43.000.000. Mutuo concesso. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13688/22

I. COMMERCIALE costruzione palazzina signorile VISTA CITTA' GOLFO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, grandi terrazze, autoriscaldamento posto auto e cantine, anche taverne e mansarde. Informazioni VENDITE DIRETTE ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13688/22

I. STADIO (zona) COSTRUZIONE STABILE appartamenti 2 stanze, saloncino, doppi servizi, poggiosi soleggiati, riscaldamento. VENDONSI CON MUTUO AGEVOLATO GIA CONCESSO. Informazioni dettagliate. VENDITE DIRETTE ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13688/22

LIGNANO Pineta vicino mare vendesi villaggio con piscine villetta schiera mq 95 giardino, soggiorno, patio, caminetto, camera matrimoniale, servizio, terrazze mansarda, solarium. L. 62.500.000 pagamento avanzamento lavori e mutuo 0431/57002. 3/22

LIGNANO Riviera prossimità mare e porto turistico Marina 1 villetta unifamiliare elegantemente arredata soggiorno, due camere, servizi, cucina, termo, telefono, giardino mq 450 in pineta vende 150 milioni trattabili. Telefonare 0432/297387 orario ufficio. 336/22

MONFALCONE zona residenziale Ellebimobiliare vende 1 piano villa bifamiliare 2 stanze soggiorno cucina bagno garage, cale lavanderia giardino. 0481/73139. 901/22

MONFALCONE vende avviato negozio abbigliamento cartoleria 20.000.000 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage orticello 55.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia terreno edificabile 630 mq 30.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE vende Ronchi casetta 100 mq con 700 mq terreno 45947. 1/22

MONFALCONE Ellebimobiliare vende appartamento centrale: 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, prezzo 55.000.000 0481/73139. 901/22

MONFALCONE vicinanza: vendesi graziosissima villetta nuova, 1000 mq giardino e orto. Ellebimobiliare 0481/73139. 901/22

OSPEDALE (pressi) casa d'epoca mq 130 1 piano ascensore autoriscaldamento a metano ADATTO GRUPPO MEDICI 110.000.000 trattabili ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13688/22

PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento panoramico Via Felluga 108. Cucina saloncino 2 stanze doppi servizi poggiosi e ampia terrazza e boxcantina libero giugno 1984 lire 95.000.000. Telefonare 943359 ore ufficio. 14078/22

PRIVATO vende unicamente a privato intermedietari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8, mq 110 cc. doppi servizi due terrazze L. 100.000.000 trattabili. Telefonare 795157 ore ufficio. 14078/22

SOLEGGIATI nuovi ottime finiture giardino posto macchina pronta consegna vende ing. S. Tel. 790718. 14205/22

TERRENO 4.300 mq Rupinpiccolo vendesi. Telefonare 227237-775735. 14003/22

VENEDESI cassa sull'altopiano. Tel. 211096-225878. 14205/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona S. Giacomo Stadio Barriera Besenghi da 1.2.3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344. 13680/22

VAL BADIA CORVARA Sono ancora disponibili gli ultimi appartamenti in posizione centralissima di Corvara.

Vende ed Informa Ag. Imm. STUDIO ALFA
Via Orazio 49, Bolzano
tel. 0471/35111

VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa Chiampore (Muglia) con vista sul golfo quattro stanze salone cucina tripli servizi terrazza taverna mansarda garage con 3000 mq di terreno recintato. Tel. 730344 Gallina 4. 13660/22

VESTA IMMOBILIARE vende casa su due piani S. Dorigo ristrutturata due stanze soggiorno cucinino bagno cantina posto macchina. Telefonare 730344. 13660/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Palazzetto dello sport piano alto panoramico stanza stanza saloncino cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore box. Telefonare 730344 Gallina 4. 13660/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento zona Ospeda maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze. Telefonare 730344 Gallina 4. 13660/22

VIA S. Pasquale, parco Revoltella, vendiamo ultimi appartamenti elegantissima palazzina con vista. Riformare esclusive. Facilitazioni pagamento concessione 1984. Ellebimobiliare 0481/73139. 901/22

VILLETTA S. Luigi stupenda posizione mono-bifamiliare due piani giardino intorno casa 155.000.000 visitare via Felluga 1, sabato ore 12-13; lunedì, giovedì ore 15-16. Geom. Sbisa. 14132/22

VILLETTA tipo schiera prestigiosa ampio salone tre camere cucina doppi servizi giardino, to visitare via Defin 7 (laterale S. Vito) sabato 11-11.30; lunedì 14-14.30 Geom. Sbisa. 14132/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi appartamenti mq 50/60 nuovi ingresso indipendenti. Si esaminano dilazioni. Telefonare 0433/66197 pomeriggio-sera. 3/22

25 Animali

AZIENDA Agricola Toffoletti vendonsi cuccioli pastori belga schauzer giganti, doppiamo pastori belga mesi settema. Tel. 0432/758216-758476. 843/25

BARBONCINI grigi nani bellissimi sani vaccinati pedigree L. 400.000. 945049. 14115/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscerli. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicceria 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 3/26

SEPARATO da 10 anni cinquantenne sano sportivo laureato cerca compagna 40-45 anni veramente separato matrimonio. Scrivere Casella postale 4, G.D. - Trieste. 14115/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre) Tergeste* P.G.) - (VLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; VLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (1) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Siplan Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgarda - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); VLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; VLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (VLAB Genova - Trieste cucette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Siplan Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgarda e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); VLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.P. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. - M. - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (VLAB Venezia - Belgarda; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (VLAB Roma - Mosca (5) VLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cucette II cl. Roma - Venezia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 23/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/11/83, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 24/9/83) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici di

IL PICCOLO